



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 22 maggio 2021**



Prime Pagine

22/05/2021	Corriere della Sera	8
<hr/>		
22/05/2021	Il Fatto Quotidiano	9
<hr/>		
22/05/2021	Il Foglio	10
<hr/>		
22/05/2021	Il Giornale	11
<hr/>		
22/05/2021	Il Giorno	12
<hr/>		
22/05/2021	Il Manifesto	13
<hr/>		
22/05/2021	Il Mattino	14
<hr/>		
22/05/2021	Il Messaggero	15
<hr/>		
22/05/2021	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
22/05/2021	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
22/05/2021	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
22/05/2021	Il Tempo	19
<hr/>		
22/05/2021	Italia Oggi	20
<hr/>		
22/05/2021	La Nazione	21
<hr/>		
22/05/2021	La Repubblica	22
<hr/>		
22/05/2021	La Stampa	23
<hr/>		
22/05/2021	Milano Finanza	24
<hr/>		

Primo Piano

21/05/2021	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	25
<hr/>			
Necessaria la semplificazione per avviare definitivamente le ZES			
<hr/>			
22/05/2021	La Gazzetta Marittima		26
<hr/>			
Assoporti ora alla prova			
<hr/>			

Venezia

21/05/2021	Ansa		27
<hr/>			
Porti: ok a bilancio da 20 mln per Adriatico Settentrionale			
<hr/>			

21/05/2021	FerPress		28
Porti di Venezia e Chioggia: Comitato di gestione approva rendiconto generale per esercizio finanziario 2020			
21/05/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	30
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA, IL COMITATO DI GESTIONE APPROVA IL RENDICONTO GENERALE PER L' ESERCIZIO FINANZIARIO 2020			
21/05/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	32
Approvato rendiconto di Venezia e Chioggia			
21/05/2021	Ship Mag		34
Authority di Venezia, bilancio in attivo di oltre 20 milioni nel 2020. Zincone ai saluti: Gestione virtuosa			
21/05/2021	Shipping Italy		36
Approvato il bilancio dell'AdSP di Venezia (con avanzo e solita questione Venice Ro-Port Mos)			

Savona, Vado

21/05/2021	Ansa		38
Funivie: Bellanova, ministro nomini commissario rapidamente			
21/05/2021	Il Vostro Giornale		39
Bellanova a Vado Ligure: "Funivie priorità, il sistema portuale al centro del rilancio post Covid"			
21/05/2021	Savona News		41
Vado, vertice vice Ministro Bellanova-sindacati: 'La pazienza è finita, vogliamo incontro con il Mise, lavoratori chiedono risposte' (VIDEO)			
21/05/2021	Ansa		42
Sequestrati motori elettrici per 110mila euro in porto Vado			
21/05/2021	Savona News		43
Motori elettrici non regolari "made in Cina": Finanza e Agenzia delle Dogane sequestrano 2 container nel porto di Vado Ligure			

Genova, Voltri

21/05/2021	Ansa		44
Bellanova, "Gronda si deve fare e senza cambio tracciato"			
21/05/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	45
AdSP MLO: La Viceministro Bellanova visita i Ports of Genoa / Vado Ligure			
21/05/2021	BizJournal Liguria		46
Sicurezza sul lavoro, i sindacati chiedono di rafforzare i rappresentanti nel porto di Genova			
21/05/2021	Genova Today		47
Rapporto del Sole 24 Ore: Città che cambiano, la svolta green di Genova			
22/05/2021	La Gazzetta Marittima		48
Traffici Genova: ottimi i risultati			
21/05/2021	PrimoCanale.it		49
Viaggio nel porto di Genova a bordo del rimorchiatore Columbia			
21/05/2021	Ship Mag		50
Sicurezza in banchina, l'allarme del sindacato: Da alcune aziende segnali negativi nel porto di Genova			
21/05/2021	Transportonline		51
Porto Genova, aprile da record per il traffico container			

La Spezia

21/05/2021	Citta della Spezia	<i>Redazione</i>	52
Confindustria: "Pronti per velocizzare il raddoppio della Pontremolese"			
21/05/2021	Citta della Spezia	<i>Redazione</i>	53
Pontremolese, Ghini: "C' è bisogno di concretezza, avanti così per lo sviluppo del territorio"			

21/05/2021	Citta della Spezia	<i>Redazione</i>	54
Pontremolese, Carro (Ast): "Inserimento nel Decreto semplificazioni apre nuovo scenario"			
21/05/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	55
Pontremolese fondamentale per porto La Spezia			
21/05/2021	PrimoCanale.it		56
Pontremolese nel 'Di Semplificazioni'. Ghini (Uil): "Impegno irreversibile"			
22/05/2021	La Gazzetta Marittima		57
L'AdSP Mar Ligure West ha il nuovo segretario			

Ravenna

21/05/2021	Ansa		58
Israele: lavoratori porto Ravenna, 'Non imbarcheremo armi'			
21/05/2021	Dire	<i>Cristiano Somaschini</i>	59
Medio Oriente, portuali Ravenna come Livorno: "Da qui no armi per Israele, non le carichiamo"			
21/05/2021	Rai News		60
Medioriente, a Ravenna come a Livorno: operatori portuali non caricheranno armi dirette in Israele			
21/05/2021	Ravenna Today		61
Tensione al porto: "I lavoratori si rifiutano di imbarcare materiale bellico per la guerra Israele-Gaza"			
21/05/2021	Ravenna Today		63
Nuovo terminal crociere, Legambiente: "Preoccupazione per l'adeguamento della viabilità"			
21/05/2021	Ravenna24Ore.it	<i>lbolognesi</i>	64
Conflitto Israele-Hamas: i lavoratori del porto di Ravenna si rifiutano di imbarcare armi -			
21/05/2021	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	65
Porto Corsini home port crocieristico: Legambiente preoccupata per l'adeguamento della viabilità			
21/05/2021	ravennawebtv.it		66
I lavoratori del porto di Ravenna si rifiuteranno di imbarcare materiale bellico che possa alimentare il conflitto tra Israele e Hamas			
21/05/2021	ravennawebtv.it		67
Crociere a Porto Corsini, Legambiente: "Preoccupazione per l' adeguamento della viabilità"			
21/05/2021	ravennawebtv.it		68
Nota del Gruppo Sapir su carico di materiale bellico al Porto di Ravenna			

Livorno

21/05/2021	Ansa		69
Porti: Livorno, in ripresa i traffici commerciali			
21/05/2021	Corriere Marittimo		70
Livorno, primo trimestre 2021 traffici in ripresa +8,5% - Container pieni, in sofferenza l'import -10%			
21/05/2021	Informare		72
I porti toscani del Tirreno Settentrionale hanno chiuso il primo trimestre con una crescita del +5,7% del traffico delle merci			
21/05/2021	Informazioni Marittime		73
Porti Alto Tirreno, comincia bene il 2021			
21/05/2021	Port News	<i>di Redazione Port News</i>	75
Porti Alto Tirreno in ripresa			
21/05/2021	Ship Mag		77
Livorno, effetto rimbalzo sui traffici. Ma non per i container			
21/05/2021	Shipping Italy		78
I porti toscani avviano il recupero: +5,7% sul 2020 in tonnellate nel primo trimestre			

21/05/2021	Ansa	Porto di Brindisi: 15% il mercato via terra nei primi mesi 2021	79
------------	-------------	---	----

Ancona e porto dell'Adriatico centrale

21/05/2021	Ansa	'La banchina' animerà Porto Antico Ancona d' estate	80
21/05/2021	Ancona Today	La 'Banchina' si presenta: il nuovo locale di Michela Rossi ai nastri di partenza	81

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

21/05/2021	CivOnline	Crocieristi, Tedesco tra due fuochi: Serafini da una parte e la Lega dall' altra	82
------------	------------------	--	----

Napoli

21/05/2021	Cronache Della Campania	<i>Chiara Carlino</i>	Sequestro dell' ormeggio abusivo a Napoli. I gestori del molo rompono i sigilli e sfidano le autorità	83
21/05/2021	Stylo 24		Porto di Napoli, stipendio d' oro per Giuseppe Grimaldi	84

Brindisi

21/05/2021	Brindisi Report		Pd: "Sì a yacht e navi da crociera nel porto interno, dragaggi necessari"	85
21/05/2021	Brindisi Report		"Brindisi non è il paese di Heidi: ai nostri figli dobbiamo offrire il lavoro"	86
21/05/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	Il cluster marittimo brindisino chiede un incontro urgente al sindaco della città	88
21/05/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	Porto di Brindisi: investimenti per circa 40 milioni di euro e previsioni occupazionali di almeno 150 unità lavorative	89
21/05/2021	Informazioni Marittime		A Brindisi previsti 150 occupati nel porto con la nuova rete d'impres	90
21/05/2021	Puglia Live		Porto di Brindisi: investimenti per circa 40 milioni di euro e previsioni occupazionali di almeno 150 unit lavorative.	91
21/05/2021	Informare		Progetto per la creazione del Polo nautico di Brindisi	92
21/05/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	A Brindisi nasce l'Industria del mare	93
21/05/2021	Shipping Italy		Parte a Brindisi il progetto del polo di refitting e manutenzione per maxiyacht	94

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

21/05/2021	Approdo Calabria	<i>redazione</i>	Il commissario Agostinelli ha fatto visita al sindaco di Vibo Limardo	95
21/05/2021	FerPress		Autorità portuale Gioia Tauro: Agostinelli incontra sindaco di Vibo in vista della costituenda AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio	96

21/05/2021	Il Vibonese	<i>Redazione</i>	97
<hr/>			
21/05/2021	Stretto Web		98
<hr/>			
21/05/2021	Zoom 24	<i>redazione</i>	99
<hr/>			
21/05/2021	Messaggero Marittimo Pagina 8		100
<hr/>			
21/05/2021	Messaggero Marittimo Pagina 12		102
<hr/>			
21/05/2021	Messaggero Marittimo Pagina 23		104
<hr/>			
21/05/2021	Messaggero Marittimo Pagina 27		105
<hr/>			
21/05/2021	Messaggero Marittimo Pagina 31		107
<hr/>			
21/05/2021	Messaggero Marittimo Pagina 35		109
<hr/>			
21/05/2021	Messaggero Marittimo Pagina 37		110
<hr/>			
21/05/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	111
<hr/>			

Cagliari

21/05/2021	Corriere Marittimo		112
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

21/05/2021	Ansa		114
<hr/>			
21/05/2021	Approdo Calabria	<i>redazione</i>	115
<hr/>			
21/05/2021	Il Metropolitan	<i>About The Author</i>	116
<hr/>			
21/05/2021	Reggio Tv	<i>Redazione ReggioTV</i>	117
<hr/>			
21/05/2021	Ship Mag		118
<hr/>			
21/05/2021	Stretto Web		119
<hr/>			

Augusta

21/05/2021	Economia Sicilia	<i>Economia Sicilia</i>	120
<hr/>			
21/05/2021	FerPress		121
<hr/>			

Focus

21/05/2021	Corriere Marittimo	123
<hr/> "Terminal crociere e passeggeri dimenticati anche nel DL Sostegni bis" La denuncia di assiterminal e Assilogistica -		
21/05/2021	Shipping Italy	124
<hr/> Assiterminal e Assilogistica protestano: Terminal passeggeri dimenticati dal decreto Sostegni bis		
21/05/2021	Ship Mag	125
<hr/> Terminal cruise e passeggeri dimenticati anche nel DI Sostegni-bis. Il j'accuse di Assiterminal e Assilogistica		
21/05/2021	Informare	126
<hr/> Assiterminal e Assilogistica denunciano che terminal crociere e passeggeri sono stati dimenticati anche nel decreto-legge Sostegni bis		
21/05/2021	Informazioni Marittime	127
<hr/> DI Sostegni bis, Assiterminal e Assilogistica: "Terminal crociere e passeggeri ancora dimenticati"		
22/05/2021	La Gazzetta Marittima	128
<hr/> L'ECISA e l'economia blu UE		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

VALMORA
ACQUA MINERALE



L'ebook di Paolo Giordano
Parole e numeri
Diario della pandemia
di **Barbara Stefanelli**
a pagina 46



Europei di nuoto
Quadarella d'oro
È la regina dei 1500
di **Arianna Ravelli**
a pagina 52

VALMORA
ACQUA MINERALE

Lo stallo nelle città

I PARTITI IN CERCA DI SINDACI

di **Aldo Cazzullo**

Tra i mestieri che gli italiani non vogliono più fare, oltre a raccogliere pomodori sotto il sole cocente o alzarsi prima dell'alba per fare il parmigiano, c'è anche amministrare le città. Non soltanto è dura far venire un idraulico; è ancora più difficile trovare un sindaco. Eppure ci fu un tempo, non tanto remoto, in cui i capi di partito andavano a fare i sindaci, e i sindaci diventavano capi di partito. Al culmine del discredito del sistema, l'elezione diretta dei sindaci (1993) aprì una stagione di nuove speranze. Riavvicinò i cittadini alla politica. Favorì il ricambio, e lanciò personaggi nuovi.

continua a pagina 13

Leggi e stabilità

L'ECCEZIONE ITALIANA SUI GOVERNI

di **Walter Veltroni**

Si legge di un nuovo interesse, tra le forze politiche, per la legge elettorale. È cosa buona e giusta. Ma la motivazione di fondo con la quale si riapre il confronto non è convincente e, anzi, appare pericolosa. Il tema è sempre lo stesso, da anni ormai: «Quale legge elettorale mi può far vincere? O, almeno può non far vincere gli altri?». Muovendo da una domanda sbagliata si può arrivare solamente a una risposta sbagliata.

continua a pagina 36

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Povero Figliuolo, è capitato in un mondo di pazzi e non riesce a farne una ragione. O una Regione, ciascuna delle quali si comporta come le pare. Una vuole vaccinare i turisti, una i sedicenni, un'altra le isole, un'altra ancora la terraferma. Mettetevi nei panni del generalissimo, medaglie comprese: da anni è abituato a vedere i sottoposti scattare sull'attenti, ma adesso si ritrova circondato da venti autocrati regionali, autodefinitisi governatori, che considerano capotavola il posto dove sono seduti loro. E oltre a non eseguire i suoi ordini, li vanificano con il disordine. Figliuolo ricorda il quadratissimo Arrigo Sacchi alle prese con le bizze anarchiche di Van Basten, con la differenza che i governatori non fanno neanche gol. Anzi, si sgambettano

Il commissario scrive a Fedriga: basta azioni non coordinate. L'Italia tutta gialla. Colao: semplificazioni vicine

Figliuolo, altolà alle Regioni

Draghi: «Vaccinare il mondo». Ai Paesi poveri 1,3 miliardi di dosi gratis nel 2021

Figliuolo striglia le Regioni: vaccinare over 60 e fragili.
da pagina 2 a pagina 9 e a pagina 42

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Il Vademecum sul Quirinale

Dovrebbe scrivervi un libro, ma Franceschini pubblica solo romanzi. Eppure «Quirinale: vademecum per non fare fesserie» sarebbe un testo di successo.

continua a pagina 13

GIANNELLI



LA SCIENZA & LA RICERCA

Farmaci e nuove cure Così batteremo il virus

di **Giuseppe Remuzzi**

«The best vaccine is the one you can get». È un titolo del Washington Post di qualche settimana fa, lo trovo bellissimo perché in una riga dice: 1) quanto sia importante vaccinarsi; 2) ridimensiona le ansie di chi vorrebbe un vaccino piuttosto che un altro; 3) dà un'idea di quanto sia importante vaccinare tutta la popolazione il più in fretta possibile.

continua alle pagine 8 e 9

La storia La popstar in tv da Oprah Winfrey: rimasi incinta, fui lasciata per strada



Lady Gaga e la violenza a 19 anni «Una nube nera che mi segue»

di **Matteo Persivale**

Supratrata da un produttore a 19 anni, abbandonata all'angolo della strada ed è «come una nuvola nera che continua a seguirmi ovunque vada». La popstar Lady Gaga ha raccontato in tv da Oprah Winfrey dettagli ancora più terribili della violenza sessuale che aveva già confessato nel 2014. «Quel giorno rimasi incinta».

a pagina 26

PARLA IL MINISTRO BIANCHI

«Quasi 6 mila si dalle scuole per le attività anche in estate»

di **Claudia Voltattorni**



Per le scuole aperte anche in estate «già 5.800 istituti statali e paritari hanno presentato i progetti per ricevere le risorse». Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi pensa anche al rientro di settembre: «Sarà in piena sicurezza, aspettiamo che l'Ima autorizzi i vaccini per la fascia d'età 12-16 anni».

a pagina 11

REPORTAGE DALLA STRISCIA

Dentro Gaza, le macerie e il libraio Samir

di **Davide Fratini**

Il suo negozio è ridotto in cenere. Dalla libreria di Samir Mansour passavano gli studenti dell'università e chi a Gaza può comprarsi un po' di cultura. Migliaia di opere distrutte da un missile. E, tutt'intorno, la tregua tra Israele e Hamas resta fragile.

a pagina 21

CULTURA DELLA NATURA

Le amiche api, tanto amate ma sconosciute

di **Susanna Tamaro**

Le nostre amiche api. Capaci di suscitare meraviglia. Ecco come possiamo aiutarle a vivere.

a pagina 27

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCD Milano
10522
9 7711 20 498008

Vogliamo i colonnelli

a vicenda. In preda a un attacco di sconforto, il generale ha inviato loro un dispaccio per esortarli a «evitare iniziative non inserite in un piano coerente a livello nazionale». Cioè a smetterla di fare di tutto, pur di fare il contrario di quello che ha chiesto lui: vaccinare fragili e anziani.

Buonanotte. Prima di dare retta a Figliuolo e al buonsenso, i governatori devono rendere conto a cliente, lobby, interessi territoriali. E la politica, bruttezza. L'unica via d'uscita per il generale sarebbe trasformarli in colonnelli. Così darebbe finalmente degli ordini con qualche speranza di vederli eseguiti. Chissà, col doppiopetto ingombro di mostrine, persino a De Luca potrebbe scappare un «sì-gnorsì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIO DI STAGIONE TI BUTTA GIÙ?

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



L'Italia sta per diventare "gialla", ma ieri ancora **218 morti**. Sui brevetti Draghi e Von der Leyen promettono la sospensione. Ma sembra la solita **supercazzola**



Sabato 22 maggio 2021 - Anno 13 - n° 139
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Control"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL NUOVO PRESIDENTE

Copasir, l'autogol di Salvini: si può fare senza la Lega



◻ SALVINI A PAG. 15

MISSION IMPOSSIBLE

In fuga dalle città: nessuno vuole più fare il sindaco

◻ GIARELLI A PAG. 4

1 ARRESTO, 6 INDATAGI

Foggia: le tariffe delle tangenti al sindaco (Lega)

◻ CASULA A PAG. 13

SCANDALO AMAZZONIA

Brasile, il ministro di Bolsonaro ruba la legna in foresta

◻ DE MICCO A PAG. 16

» ZUCCHERO VS. ASP1

Ultima di Aspi: vuole cancellare il "Partigiano"

» Tommaso Rodano

Attenzione attenzione: Autostrade per l'Italia ha molto a cuore la sicurezza dei viaggiatori. Di tanto in tanto viene giù un ponte, ma non può restare impunito un edificio storico che celebra la Resistenza. È la clamorosa vicenda del Partigiano Reggiano: Aspi vuole cancellare un murale che ricorda l'eccidio di otto uomini fucilati dai fascisti a Villa Sesso, a Reggio Emilia, nel '44.

SEGUÈ A PAG. 24

GRANDI RITORNI DL SEMPLIFICAZIONI, ANZI LEGGE BERLUSCONI

Se gratti i Migliori rispunta Lunardi



JUNGLA D'APPALTO
DIECI GRANDI OPERE SENZA CONTROLLI CON LA SCUSA DEL PNRR: PECCATO CHE LE FINANZI IL FONDO SUPPLEMENTARE ITALIANO E NON L'UE

◻ CERASA, DE RUBERTIS, DI FOGGIA E PALOMBI A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- Fini Milva contro i secoli bui a pag. 11 • Lerner Meloni e il buco nero a pag. 18
- Emiliani Storia di Roma malata a pag. 11 • Dviri Tregua, purché duri a pag. 17

L'INCHIESTA Genova I legami tra autorità e compagnie di navigazione Navi con certificazioni farlocche: "Importa che galleggino le carte"



Itabus, la rivoluzione si fa strada.

■ Secondo il pm il Rina (registro navale) sfruttava i rapporti con la Guardia di Finanza per fare gli interessi delle società di navigazione

◻ GRASSO A PAG. 8 - 9



CHE C'È DI BELLO
Un Hemingway inedito, i miti '71 e l'Oscar danese

◻ DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Marcello Sorgi, editorialista de La Stampa, in tv: "Tutti noi siamo vissuti in case da un milione". Ma c'era la lira

WWW.SPINOZA.IT

(Non) lasciateli lavorare

» Marco Travaglio

Ormai non passa giorno senza un nuovo, vergognoso segnale di restaurazione. Ieri il cosiddetto ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, premio Attila *ad honorem*, ha dato il via libera a nuove trivellazioni nel mare Adriatico. E martedì la "Commissione di garanzia" del Senato - quella che ha appena restituito il vitalizio al corrotto Formigoni - si appresta a violare un'altra volta le regole ridando il bottino agli ex. I giornali, tutti tranne il *Fatto*, continuano a ignorare questo scandalo. L'andazzo generale è "tutto va ben madama la marchesa" e guai a disturbare il manovratore. Il peggio della cultura autoritaria, un tempo esclusiva della stampa berlusconiana ("Lasciatelo lavorare", "Ghe pensa lù"), ha ora traslocato sugli *house organ* draghiani tipo *Repubblica*, dove si leggono titoli ai confini della realtà. Due mesi fa: "Draghi il Recovery se lo riserva da solo". E ieri: "Tasse, la strategia di Draghi. Non saranno i partiti a ridisegnare il fisco". E chi dovrebbe ridisegnarlo, di grazia, se non le forze politiche rappresentate in Parlamento in base ai voti ottenuti alle elezioni? Cosa c'è di più politico e di meno tecnico del fisco del futuro, cioè della scelta su chi debba pagare più tasse e chi meno?

Il condono di marzo sulle cartelle esattoriali del 2000-10 (con la scusa del Covid-19), ha già detto molto, sull'orientamento di questo governo. Il resto l'ha chiarito l'altro ieri il premier, con una voce dal sen fugghia. Alla timida proposta di equità lanciata da Letta per una tassa di successione sui grandi patrimoni che finanzia le politiche per i giovani, ha risposto glaciale: "Non è il momento di prendere soldi ai cittadini, ma di darli". E quale sarebbe il momento di dare una tosatina alle rendite e alle disuguaglianze, ingigantite dai governi B. con l'abolizione della tassa sulle eredità e dai governi Letta e Renzi con l'abrogazione dell'Imu sulle case dei ricchi, se non questo della crisi post-Covid? Per "dare soldi", da qualche parte bisogna prenderli: e siccome si riparla di riforma delle pensioni, non vorremmo che fossero i pensionati a pagare il conto. Insieme al milione (almeno) di licenziati prossimi venturi grazie alla sciagurata revoca del blocco. E ai precari dei subappalti, che col di Semplificazioni anticipatorie dal *Fatto* diventeranno carne da cannone con una *de-regulation* sui salari e la sicurezza che fa impallidire quelle berlusconiane. Alcuni buontemponi auspicano che questo governo di centrodestra in un Parlamento a maggioranza di centro-sinistra duri fino al 2023. Davvero? Stelle, Pd e Leu intendono inghiottire (e farci inghiottire) vagonate di rospi per altri due anni? E sono sicuri, a fine corsa, di trovare ancora qualche elettore di sposto a votarli?

IL FOGLIO

quotidiano



ANNO XXVI NUMERO 120 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 22 E DOMENICA 23 MAGGIO 2021 - € 2,50

Draghi e gli appunti dal Quirinale. Perché costruire un nuovo gioco con i partiti è cruciale per evitare la fuga dalle responsabilità

S'parla molto in queste ore di Quirinale per provare a ragionare su una partita futura, che è quella che precede la successione di Sergio Mattarella, ma a parlarlo poco invece in queste ore di Quirinale per provare a ragionare su una partita presente, che è quella che riguarda una serie di piccole preoccupazioni trimesse nelle ultime ore dal Quirinale ad alcuni ministri del governo Draghi.

a un altro fatto preciso che questa volta non si riferisce a un singolo episodio ma si riferisce a una serie di episodi: i nomi sono considerati non del tutto usuali da alcuni consiglieri del presidente della Repubblica e valutati come potenzialmente rischiosi per il corretto funzionamento dell'attività di governo.

biema tra alcuni partiti (Lega vs Pd), non solo alcune geometrie ancora da preferire (non chiedete a Draghi chi tra Berlusconi e Giannini o chi tra il maggiormente deluso e chi lo ha maggiormente sorpreso) ma anche alcuni primi borbottii che arrivano dai principali partiti.

Il governo sta avvicinando: "Si vede la fine della tragedia, la normalità è più vicina", ha detto ieri il premier italiano dialogando con l'ormai ex von der Leyen - importa a Draghi, e alla sua squadra di Palazzo Chigi, di rispondere a una domanda delicata: per il buon funzionamento del governo, è preferibile chiedere ogni giorno a partiti una sorta di atto di fede ("fideliter et cum bono") o è preferibile coinvolgere ancora di più i partiti che fanno parte delle larghe intese, facendoli sentire maggiormente protagonisti delle scelte del governo per evitare che il ritorno alla normalità offra il pretesto per fuggire dalle proprie responsabilità?

Al Global Health Summit

Il team Europa a Roma dice al resto del mondo: esportate vaccini

Draghi annuncia che l'Italia donerà 15 milioni di dosi. Gli obiettivi di solidarietà per l'immunità globale

16 punti e i brevetti

Roma. E' stato un primo passo, ha detto Mario Draghi in conclusione del Global Health Summit ospitato dal governo italiano a Roma. Il primo risultato dell'incontro è stata la dichiarazione di Roma in sedici punti che servirà a correggere gli errori fatti durante la pandemia e a rimettere al centro delle relazioni internazionali il multilateralismo, che costituisce, a detta della presidente della Commissione Trósaud von der Leyen, presente a Roma, il filo rosso, "anzi d'oro", di tutta la dichiarazione.



MARIO DRAGHI

La stella dei Grünen

Tra polemiche e un'idea d'Europa innovativa, Baerbock somiglia sempre più a una Merkel verde. Milano. Capisci che Annalena Baerbock è una candidata temibile alle elezioni tedesche del 26 settembre facendo un giro sui social e trovando spesso #Baerbockfail, che raccoglie tutti gli errori della leader dei Verdi tedeschi (i Grünen); o notando come l'ultimo sondaggio di popolarità in cui la Baerbock scende di po' sia vissuto da molti con scetticismo: lo vedete che è tutto spin o spinta effimera? o anche vedendo quanto il suo incipiente sulla dichiarazione dei redditi (manca la voce di un bonus) sia citato e ripetuto dai suoi detrattori, chi denuncia la sua superfacciale insipienza, chi dice che la sola presenza del bonus sia la dimostrazione di quanto i Verdi si siano svenudati al dio denaro. E via così, di sbavatura in sbavatura, perché è evidente che questa politica quarantenne, donna ed ecologista nella stagione in cui la questione femminile e quella ambientale si rincorrono e si completano (Zeitgeist), incarna molte cose insieme, temibili e promettenti a seconda di chi guarda: mostra la maturità dei Grünen, un partito moderato ed europeista, con priorità chiara ma pragmatica, una credibile democrazia, e mostra, diciamo più pessimismo, che forse è di lei che si deposita leggera la sua insidiosa eredità politica della cancelliera Angela Merkel.

Un buon esempio di questa convergenza è stato il dibattito sull'Europa con gli altri sfidanti. (Prodi segue a pagina due)

Mattarella bis al Colle

Come nasce un secondo mandato al Quirinale? Intervista all'ex portavoce di Napolitano

Roma. "Ma cosa volete che risponda a un presidente? Pensate che dica: "Sì, mi sono candidato". Non lo disse neanche Pertini, che pure ci teneva a essere ricandidato". E Pasquale Casella, settant'anni, notaio politico dell'Unità, quella vera, dunque giornale, sì, ma anche funzionario del partito (il Pci), sa bene di cosa parla. Per esperienza. Sette anni al Quirinale, tra arazzi e i corazzieri. Portavoce di Giorgio Napolitano. "Anche lui, sul finire del primo mandato, proprio come Sergio Mattarella, si recò in una scuola. E lì disse che non aveva intenzione di restare, malgrado glielo chiedessero. E davvero Napolitano non avrebbe voluto. Tutti noi consideravamo quel lavoro concluso. Difidavo io accettabili di candidarsi sindaco nella mia città di origine, Barietta". Poi la storia ha preso un'altra direzione, come è noto. E il presidente vegliardo, quello che diceva "qui si sta bene, è tutto molto bello, ma è un po' una prigione", si è candidato di nuovo al Quirinale. Il primo rielezione per un secondo mandato nella storia della Repubblica, alla veneranda età di ottantotto anni. Ora il Pd vorrebbe il bis di Mattarella. "C'è la stessa infante confusione di allora. Napolitano disse di sì perché la situazione era drammaticamente atipologica e tutti i partiti erano andati da lui a pregarlo. Oggi cosa prete, dice Mattarella? Lo vogliono rieleggere insieme? C'è la possibilità che ognuno voti un suo candidato e che poi si trovi la maggioranza in parlamento? Sono elementi di una discussione politica che restano da risolvere". (Merlo segue a pagina tre)

Tra Letta e Draghi

Oltre le tasse. Dalle nomine al Quirinale, le ragioni dell'attrito tra il Nazareno e il premier

Roma. Lo spettro che s'aggira per i corridoi del Nazareno è quello di Pier Luigi Bersani. Non ha mai ben inteso, con cui Enrico Letta mantiene rapporti ben più che amicali, ma la sua esperienza che fu, con quel acquattarsi all'ombra del premier tecnico, votarsi tutto alla responsabilità istituzionale sbiadendo la propria identità. "E non è un caso che con questa proposta sulla tassa di successione abbiamo ribadito la linea di demarcazione tra destra e sinistra, che non sono la stessa cosa", ripete il segretario. A cui in parecchi, per comforto sulla bontà della battaglia intrapresa, fanno anche notare che "Italia viva ha deciso di stare lì, con chi assiste le barricate, io rispondo di stare calmi, non siamo a Milano nel 1898 o a Parma nel 1922 e nemmeno a Napoli nel 1943, oggi il nostro popolo è pieno di acciacchi e per alzare le barricate bisogna avere la schiena buona, gli armati sono pesanti da sollevare. Meglio restare tranquilli sul divano a guardare via Mara, festeggiare i settant'anni di Claudio Baglioni, prendere le pillole all'ora giusta e se proprio ci si vuol concedere una novità, una bottiglia di vini, farsi portare una pizza a casa col delivery (da ragazzi che si dividano non ci possono tanto stare). E' tutto merito o colpa dell'età. Un paese vecchio è molto più facile da governare di un paese giovane, gli uomini non sentono ragioni e non conoscono coprifucio. Ai vecchi tempi chi comandava doveva entusiasmare, oggi deve soltanto sedare. C'erano una volta otto milioni di buionette, poi giustamente volatisti contro il fanatico che aveva mandate al massacro in faccia ai carri armati". (segue a pagina tre)

PICCOLI MIRACOLI ITALIANI

Roth, Woody. La discussione sul puritanesimo è dominante, ma la cancel culture non abita qui

Quando raccontiamo episodi di cancel culture e di puritanesimo, è con gli uomini che ci riferiamo, e non con le donne. Non è un problema, ma la cancel culture non abita qui

DI ANNALISA BENINI. La storia che rischia di intimidire, di appiattire la libertà dell'arte quando ci vengono i brividi per le opere immense che non vengono più insegnate nelle università perché offensive di un pensiero dominante che però evidentemente non appartiene al nostro paese. Cerchiamo i simboli, diciamo aiuto, sta per arrivare, e diciamo dimostriamo che non si trova qui. Qui domina un pensiero più storto, liberale e curioso. Un pensiero che distingue responsabilità penale e grandezza artistica, anche. Non è qui che si mandano al macero le copie della biografia di Philip Roth perché il suo autore è accusato di molestie, e non qui che si crea un pensiero outsider che abbia il coraggio di pubblicarlo e di affrontare le conseguenze di questa idea di libertà. Non è qui che le persone voltano le spalle all'opera di un uomo di una donna perché non rispetta i canoni di correttezza e infeminità di cui discutiamo con apprensione e passione. (segue a pagina tre)

Tutto merito dell'età

Rivolte, ma quando mai? Perché un paese vecchio è più facile da governare di un paese giovane

E' l'età. E' tutto merito dell'età. O tutta colpa, dipende dai punti di vista. In ogni caso è l'età l'elemento-chiave della peculiare compostezza italiana di fronte alle chiusure di virus. Quando gli amici, sapendo come liberatamente la penso, mi dicevano che presto sarebbero scoppiate rivolte, che entro pochissimo delle nostre città si sarebbero viste le barricate, io rispondo di stare calmi, non siamo a Milano nel 1898 o a Parma nel 1922 e nemmeno a Napoli nel 1943, oggi il nostro popolo è pieno di acciacchi e per alzare le barricate bisogna avere la schiena buona, gli armati sono pesanti da sollevare. Meglio restare tranquilli sul divano a guardare via Mara, festeggiare i settant'anni di Claudio Baglioni, prendere le pillole all'ora giusta e se proprio ci si vuol concedere una novità, una bottiglia di vini, farsi portare una pizza a casa col delivery (da ragazzi che si dividano non ci possono tanto stare). E' tutto merito o colpa dell'età. Un paese vecchio è molto più facile da governare di un paese giovane, gli uomini non sentono ragioni e non conoscono coprifucio. Ai vecchi tempi chi comandava doveva entusiasmare, oggi deve soltanto sedare. C'erano una volta otto milioni di buionette, poi giustamente volatisti contro il fanatico che aveva mandate al massacro in faccia ai carri armati". (segue a pagina tre)

Lo strano caso di un paese di populismi che ha trasformato il populismo in un nuovo tabù

Qualcuno era populista perché cercava di dare un senso a un mondo che non ce n'era. Qualcuno era populista perché cercava di dare un senso a un mondo che non ce n'era.

DI ANDREA MENZ. La storia di Trump come una promessa. Qualcuno era populista perché cercava di dare un senso a un mondo che non ce n'era. Qualcuno era populista perché cercava di dare un senso a un mondo che non ce n'era. (segue a pagina tre)

Litigi, ma dove?

La pandemia ci ha mostrato un'Italia che non conosciamo: quella che sa fare squadra. Wow!

C'è una sensazione nell'aria, e speriamo che un giorno riusciremo a sfruttarla. E cioè, durante questa pandemia siamo stati insieme. (segue a pagina tre)

Una storia d'amore

E adesso leggete la versione di Matzkeff, il "pedocriminale" secondo la vulgata del #MeToo

Mercoledì prossimo esce in libreria l'opera di un autore francese, che si chiama Matzkeff, e che si chiama Parigi il suo récit grin clandestino

DI GIULIANO FEBBRAIA. Mercoledì prossimo esce in libreria l'opera di un autore francese, che si chiama Matzkeff, e che si chiama Parigi il suo récit grin clandestino. (segue a pagina tre)

Andrea's Version

Scandalo nella scuola. E scandalo nella politica. Giusto ieri, la presentazione del libro della Meloni agli studenti di Messina: "Io sono Giorgia. Le mie radici, le mie idee". Ieri, istituale statale "Iac". Incontro annullato tra il ministro Meloni e il ministro della Giustizia, Luigi Di Maio.

Scandalo nella scuola. E scandalo nella politica. Giusto ieri, la presentazione del libro della Meloni agli studenti di Messina: "Io sono Giorgia. Le mie radici, le mie idee". Ieri, istituzionale statale "Iac". Incontro annullato tra il ministro Meloni e il ministro della Giustizia, Luigi Di Maio. (segue a pagina due)

"Vittoria" a Gaza

Hamas ha fatto dieci giorni di guerra con l'obiettivo politico della mostrificazione di Israele

Roma. Hamas ha calcolato in anticipo che questa guerra di dieci giorni - otto ore contro Israele - in cambio di alcuni vantaggi. Non si tratta di vantaggi materiali, anzi da quel punto di vista è un disastro. I raid aerei israeliani hanno distrutto quasi cento chilometri quadrati di strutture. Le scorte di razzi prodotti in casa oppure contrabbandati con lentezza dall'esterno sono state dilapidate. Il gruppo palestinese non ha guadagnato nemmeno un metro di territorio e sapeva che non sarebbe successo fin dall'inizio, eccoli dal conflitto in condizioni molto peggiori rispetto a come ci era entrato. L'accordo di tregua entrato in vigore ieri notte prevede soltanto la sospensione delle operazioni militari, non la cessazione della sospensione dei lanci di razzi. E' un accordo a somma zero che non tocca nessuna delle questioni che stanno a cuore ai palestinesi e anzi peggiora la situazione. Selezionando alcuni questioni importanti come l'alternativa del blocco imposto da Israele e dall'Egitto sulla Striscia di Gaza saranno ancora più difficili da negoziare.

Se non ha guadagnato territorio e non ha cambiato nulla a Gerusalemme, entrambi obiettivi fuori portata, il gruppo palestinese tuttavia ha ottenuto vantaggi politici. L'opinione pubblica mondiale che spesso vede doppiezza e complotti ovunque e non si fida dei vaccini durante una pandemia è stata di fronte allo spettacolo televisivo di Hamas a dire: c'è una guerra di dieci giorni di guerra a intervallari regolari come se fossero genuini. Lanciare migliaia di razzi contro la città israeliana è una campagna di guerra che si è svolta in un'area di soli pochi chilometri quadrati con i civili. I raid israeliani sono troppo deboli per fermare in fretta i lanci di razzi e infatti anche nel decimo e ultimo giorno di guerra Hamas è riuscita a lanciare circa 400 razzi. Sono allo stesso tempo troppo forti per non fare vittime tra i civili di Gaza. I raid aerei israeliani evitano il più possibile la popolazione: in dieci giorni hanno colpito circa duemila bersagli e hanno ucciso 232 palestinesi e di questi 130 sono combattenti di Hamas. Ogni singola morte è un tragico evento, ma non è un tragico evento se non i numeri complessivi diversi e molto più bassi rispetto alle guerre convenzionali. Il gruppo armato di Gaza riesce a sfruttare questa situazione per fini politici e fa campagna per mostrificare Israele, con qualche risultato. In America una parte del Partito democratico si è sollevata contro l'Amministrazione Biden per l'appoggio al governo israeliano. Hamas ha toccato un picco di 800 razzi lanciati in un giorno solo, mentre la media di razzi lanciati durante la guerra precedente nel 2014 era di 90 al giorno. Ha lanciato 170 razzi contro Ashkelon nel giro di poche ore e 130 contro Tel Aviv in una sera - è un volume di fuoco mai visto prima e spiega perché ci sono state più vittime fra i civili che in altre guerre. Il margine di vantaggio militare degli israeliani su Hamas è enorme, ma si sta riducendo e la cosa sarà molto discussa in questi giorni nei think tank e nei media. Hamas non è in pubblico. (Daniela Rainieri)

Andrea's Version

Scandalo nella scuola. E scandalo nella politica. Giusto ieri, la presentazione del libro della Meloni agli studenti di Messina: "Io sono Giorgia. Le mie radici, le mie idee". Ieri, istituzionale statale "Iac". Incontro annullato tra il ministro Meloni e il ministro della Giustizia, Luigi Di Maio.

Scandalo nella scuola. E scandalo nella politica. Giusto ieri, la presentazione del libro della Meloni agli studenti di Messina: "Io sono Giorgia. Le mie radici, le mie idee". Ieri, istituzionale statale "Iac". Incontro annullato tra il ministro Meloni e il ministro della Giustizia, Luigi Di Maio. (segue a pagina due)

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 23.30



il Giornale



9 771124 883008

10522

SABATO 22 MAGGIO 2021

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Anno XLVIII - Numero 120 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

REITHERA ULTIMO FLOP

ARCURI CI COSTA 1,4 MILIARDI

La Corte dei Conti lo accusa: finanziamento da 80 milioni tutto sbagliato
Tra banche a rotelle, Primule, mascherine e Immuni, uno spreco continuo

Draghi: «Normalità vicina, via la mascherina fra due mesi»

Lodovica Bulian

L'investimento da 81 milioni dell'ex commissario all'emergenza Domenico Arcuri per finanziare il vaccino ReiThera non era «valido» per la Corte dei Conti. Ma non è l'unica ombra: i dubbi riguardano circa 1,42 miliardi di spese.

a pagina 7

IL VERO PREZZO DELL'INCOMPETENZA

di Marco Zucchetti

Non esiste una formula matematica per creare il governo perfetto, ma di sicuro la prima operazione da fare è la sottrazione. In questi giorni di grande ottimismo, mentre i dati sul contagio in Italia finalmente crollano e quelli sugli immunizzati decollano e si parla di «ritorno alla normalità», il dibattito è su quanta parte di questo successo sia attribuibile direttamente a Mario Draghi.

A fronte di una celebrazione bipartisan, interclassista e internazionale - ieri Bloomberg ricordava che il premier «ha dato all'Italia una statua in Europa senza precedenti negli ultimi anni» -, c'è chi dubita dell'effettiva portata della sua azione. Tutto più facile, dicono, quando dopo mesi di magra piovano milioni di dosi di vaccini, i partiti ti si accovacciano ai piedi come setter davanti al camino e l'Europa ti guarda con gli occhi dell'amore. Piuttosto vero, come ammesso dallo stesso Draghi. Ma il vero tema è: alle stesse condizioni, un altro conductor avrebbe ottenuto lo stesso risultato?

Ed è qui che la tanto agognata uscita dal tunnel, il «riveder le stelle» dantesco che stiamo vivendo in questi giorni, si incrocia con il fantasma dei governi passati. Ieri la Corte dei Conti ha spiegato perché ha dovuto bloccare il finanziamento di 81 milioni a ReiThera, il vaccino italiano. I giudici lo hanno fatto perché la struttura commissariale (cioè Domenico Arcuri) aveva pasticciato sulla destinazione dei fondi. Un errore. Ma solo l'ultimo di una lunga serie che fra banche a rotelle, Primule, mascherine farlocche, app di tracciamento, ecc. - è costata all'Italia 1,4 miliardi di euro. Non il costo di un caffè alla buvette, né di un'auto blu, né tanto meno di un palazzo ministeriale, per rimanere nell'universo degli anti-casta. No, esattamente quanto perso dal settore turismo nelle vacanze di Pasqua, oppure quanto stanziato dal Conte bis per la ricerca nel decreto Rilancio 2020.

La risposta, a questo punto, dovrebbe essere chiara. Con il mare contro, non c'è skipper che riesca a volare, ovvio. Ma in condizioni perfette, uno skipper decente veleggia bene; uno inesperto, che si circonda di sottufficiali mediocri ed è troppo concentrato sul decidere se in foto al timone viene meglio di fronte o di profilo, rimane comunque alla fonda. Draghi al momento non ha ancora dato prova di essere l'ammiraglio Nelson, dipingerlo come genio, eroe o messia non fa un buon servizio alla verità. Ma ha un merito innegabile: ha rilasciato la zavorra. Ha spazzato via la ridda di amichetti e clienti che il suo predecessore aveva dovuto piazzare nei gangli della gestione (...)

segue a pagina 6

TWEET SULLA STAR «NON BINARIA» CANCELLATO

Se l'ossessione del gender fa riscrivere le battute ai comici

di Alessandro Gnocchi



IRONIA Michela Giraud, attrice e cabarettista

Prepariamoci a vivere in un mondo dove sarà molto difficile strappare una risata senza incorrere nella censura, nella riprovazione e prima o poi nella condanna per legge. La cultura del riconoscimento delle minoranze, giusta in partenza, ha avuto un approdo tragico. Le lotte di emancipazione hanno generato i cerotti sulla bocca e la cancellazione della Storia. I «libertari» sono ormai guardiani dell'ortodossia (...)

segue a pagina 9

IL RETROSCENA

Mario si candida al dopo Merkel

di Adalberto Signore

Per un giorno, il Global health summit trasforma Roma nella capitale mondiale della salute e della lotta al Covid, con Mario Draghi a fare gli onori di casa a fianco di Ursu-

la von der Leyen. Un palcoscenico sul quale il premier si muove con disinvoltura, mostrando - non solo in conferenza stampa - un certo feeling con la presidente (...)

segue a pagina 4

MENTRE LETTA INSISTE SULLA STANGATA EREDITÀ

Tasse su morti e disoccupati I balzelli che il Pd dimentica

Giuseppe Marino

Altro che nuove tasse e balzelli persino sull'eredità, come vuole il leader Pd Enrico Letta («Non mollo», ha detto ieri). C'è un Paese spaventato, in cui è aumentato del 20% il numero di famiglie che non arriva a fine mese, in attesa di una riforma fiscale più equa.

IL PARADOSSO

Lo Stato non sa quanti danni crea la malagiustizia

Stefano Zurlo

con De Francesco, Forte e Napolitano alle pagine 2-3

a pagina 12

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Clandestini, la Ue ci snobba E si rischia una nuova ondata

Chiara Giannini

Sul tema migranti l'Europa latita, nonostante le promesse di vicinanza all'Italia. Su richiesta del premier Mario Draghi, durante la cena di lavoro legata al vertice Ue che avrà luogo lunedì a Bruxelles, si parlerà anche del tema immigrazione. Ma l'intesa è lontana.

L'INTERVISTA Davide Faraone

«Limiti nel ddl Zan Per approvarlo serve un'intesa»

Sabrina Cottone

a pagina 8

a pagina 9

EUROPEI DI NUOTO, QUADARELLA VINCE NEI 1.500

Simona d'oro vale quanto Fede

Sergio Arcobelli

Simona Quadarella ha vinto l'oro nei 1.500 agli Europei di nuoto di Budapest. Con questo successo ha conquistato a livello continentale il quinto oro su cinque finali disputate, eguagliando Federica Pellegrini. A impreziosire il medagliere azzurro ieri è arrivato anche l'argento di Margherita Panziera nei 100 metri dorso.

MACCHINISTA AL BAGNO

Il treno ritarda di un minuto In Giappone è da inchiesta

di Marco Lombardo

a pagina 18

Alta qualità a partire da € 1,99*
Acquista su itabus.it

Itabus, la rivoluzione si fa strada.

IL GIORNO

SABATO 22 maggio 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

San Donato Milanese, 38 coltellate all'incontro protetto

**Federico ucciso dal papà
La mamma: voglio giustizia
Altro ricorso in Europa**

Giorgi in Lombardia



Milano, droga per punire chi lo bocciò

**Il vigile vendicatore
vince il ricorso
ma resta in cella**

Garavaglia in Lombardia

ristora
INSTANT DRINKS

L'Italia rischia di farsi rubare i turisti

Spagna, Grecia e Francia anticipano le riaperture e ci sfidano sulle ferie. Guerra per le prenotazioni, ci mancano russi e americani
Draghi rassicura: tra due mesi via le mascherine. Da lunedì tutta la penisola in giallo, già sette regioni pronte a diventare bianche

Servizi
da p. 3 a p. 7

I rischi della competizione

**Salvini-Meloni
Il duello logora
il centrodestra**

Bruno Vespa

«O lui o io», mi disse Umberto Bossi con il suo vocione da basso lirico una sera del novembre 1994. Asserragliato nel suo ufficio a Montecitorio, contava i deputati utili a far la festa al Cavaliere che intanto cercava di 'comprarne' il più possibile. Due mesi dopo sarebbe avvenuto il Ribaltone. Al congresso dell'Udc del 2002 il segretario Marco Follini torturò dal podio il suo alleato Berlusconi, da un anno a palazzo Chigi, al punto che Pierferdinando Casini, presidente della Camera e leader del partito di Follini, dovette inchiodare alla poltrona il braccio del Cavaliere per impedirgli di andarsene.

Continua a pagina 2

**IL NOSTRO PAESE NON ESCE DALLO SCONTRO IDEOLOGICO DEL '900
POLEMICHE PER LA MELONI A SCUOLA, COLLETTA PER IL BUSTO DI LENIN**



Giorgia Meloni, 44 anni, e il busto di Lenin a Cavriago

**IL PASSATO
CHE NON PASSA**

Servizi alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Milano

**Città troppo cara
I fuori sede
del Politecnico:
«Esami on line»**

Ballatore nelle Cronache

Milano

**Area B torna
alla fine
della scuola**

Anastasio nelle Cronache

Lodi

**Concorso vigili:
avviso di garanzia
al comandante**

D'Elia nelle Cronache



Rivelazione choc, il dolore dopo la morte di Diana

**Harry: alcol e droga
«Mi mancava mamma»**

Bonetti a pagina 16



La rockstar aveva 19 anni e fu abbandonata

**«Incinta dopo uno stupro»
Il dramma di Lady Gaga**

Jannello a pagina 17

IL CAMBIO DI STAGIONE
TI BUTTA GIÙ?

SUSTENIUM PLUS

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



Oggi Alias

FRANCO BATTIATO Ricordo di un genio moderno. È stato uno sperimentatore instancabile, attratto da ogni forma d'arte



Domani Alias D

COFFELAND Da Einaudi di una ricerca decennale che ripercorre i cinque secoli dell'«impero del caffè», la droga più consumata al mondo



Visioni

GIULIANO SCABIA Addio a un maestro della scena culturale, drammaturgo, poeta, scrisse il Teatro Vagante
Gianfranco Capitta pagina 12

quotidiano comunista oggi con ALIAS

il manifesto

CON 1971-1978 ALBUM + EURO 2,00
CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 22 MAGGIO 2021 - ANNO LI - N° 120 www.ilmanifesto.it euro 2,50

G20 DI ROMA: DRAGHI APRE ALLA MORATORIA SUI BREVETTI CON USA, FRANCIA E CINA, MA LA UE È CONTRARIA

Salute globale, un'occasione persa

Il Summit Globale sulla Salute del G20 che si è concluso ieri a Roma non ha prodotto la svolta che molti attendevano. I leader mondiali non trovano una posizione comune sulla moratoria sui brevetti dei vaccini. Il premier Draghi è favorevole, con Usa, Francia e Cina.

Ma l'Ue, su diktat tedesco, rimane contraria, proponendo l'aumento della produzione sulla base delle licenze volontarie, cioè accordi tra aziende secondo le consuete regole del mercato. Alla fine nella «Dichiarazione di Roma», approvata dai partecipanti al termi-

ne dell'incontro, solo dichiarazioni di intenti, con un generico sostegno ai paesi poveri, ma ben poche decisioni concrete. Mentre i singoli governi promettono di aumentare le dosi per il programma Covax. Una goccia nel mare.
ANDREA CAPOCCI A PAGINA 2

EFFETTO DEI VACCINI E NUOVE REGOLE Tutte le regioni in giallo da lunedì

Il contagio da Covid è in decrescita: l'incidenza è scesa sotto i 100 casi ogni 100 mila abitanti e i ricoveri sono in continuo calo. Merito del lockdown, dei vac-

cini e della stagionalità. Ma anche delle nuove regole governative. Speranza firma l'ordinanza: da lunedì tutte le Regioni in zona gialla. **MARTINI A PAGINA 3**

Operai edili al lavoro foto di Bloomberg via Getty Images

Grane d'appalto

Rivolta contro la bozza del decreto Semplificazioni voluta da Palazzo Chigi. Cancellato il Codice degli appalti e via libera alle gare al massimo ribasso. Cgil, Cisl e Uil: pronti allo sciopero generale. Nel governo contrari alla deregulation il ministro Giovannini, il Pd e Leu **pagina 4**

La tregua promessa

Bilancio amaro
11 giorni di morte per nulla. E Hamas ne esce più forte

La tregua sembra reggere, mentre Netanyahu e i leader della Striscia provano a intarsi la vittoria. E a Ravenna i portuali bloccano un carico di armi diretto in Israele.

FRANCHI, GIORGIO
PAGINE 8 E 9

Israele/Palestina
Aspettando un'altra guerra

ALBERTO NEGRI

Una tregua indispensabile ma fragile, con il rischio che prima o poi tutto ricominci come un eterno ritorno alla guerra secondo un copione già conosciuta. È iniziato soltanto l'ennesimo contro alla rovescia verso un altro conflitto?
— segue a pagina 8 —

Medio Oriente
Tutti cantano vittoria sulle macerie di Gaza

ALI RASHID

La luce del giorno ha rivelato la vasta distruzione nelle infrastrutture e nelle abitazioni civili, secondo le stime dell'Onu sono più di sessanta mila i senza tetto. La gente è incredula di fronte alle macerie di quelle che erano le loro case.
— segue a pagina 15 —

TASSA DI SUCCESSIONE
Letta: «Non mollo»
Pd con lui, Draghi no



Il presidente del consiglio e il segretario del Partito democratico si parlano, dopo lo scambio sulla tassa di successione per finanziarie politiche per i giovani. Un segnale di concordia, ma Draghi chiede una «riforma fiscale complessiva». Letta: «Aumenti solo per l'1% degli italiani». **A PAGINA 5**

Usa/Italia
I rischi della politica economica di Joe Biden

PIERLUIGI CIOCCA

Negli Stati Uniti recessione da pandemia e aspre tensioni sociali hanno provocato un disorientamento con possibili, pesanti ripercussioni sul resto del mondo. Ne è scaturita la politica di bilancio oltremodo espansiva che l'amministrazione Biden ha avviato.
— segue a pagina 15 —

all'interno

Elezioni Il voto dal basso del progetto «Ti candidato»

GIULIANO SANTORO **PAGINA 7**

Sardine «Basta mascotte, scendiamo in campo»

GIOVANNI STINCO **PAGINA 7**

Foggia Arrestato il sindaco leghista dimissionario

GIANMARIO LEONE **PAGINA 7**

BUFERA A MESSINA
«Libro e moschetto» con Giorgia Meloni



Una circolare della preside dell'Istituto «Jaci» impone agli studenti la presenza in occasione della presentazione del nuovo libro della leader di Fratelli d'Italia, *Io sono Giorgia*. L'iniziativa è stata revocata solo dopo le proteste di Anpi, genitori ed esponenti politici locali. **MARSALA A PAGINA 6**

Lele Corvi



Foto: Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.U. 01/02/2004 n. 10522
9 770255 215117





€ 1,20 ANNO CXXX-N°138
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2, COM. 20/E, L. 662/96

Fondato nel 1892



Sabato 22 Maggio 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA: "IL MATTINO" - "IL BIGFARI", EURO L20

Il personaggio
Gleijeses si racconta
«L'attore? Sciamano che fa sognare»

Luciano Giannini a pag. 17



Stasera la sfida
Eurovision, Maneskin alla conquista del podio
«Noi favoriti e felici»

Federico Vacalebre a pag. 16



La ripresa

RECOVERY
IL PERICOLO
DEL CAOS
APPALTI

Giorgio La Malfa

Uno studio della Fondazione Astrid, redatto da un gruppo di esperti con una vasta esperienza sul tema degli appalti pubblici commissionato e reso noto ieri, individua e denuncia due punti deboli nel PNRR, il piano italiano di utilizzo dei fondi del Next Generation EU presentato a Bruxelles dal Governo Draghi.

Il primo di essi è il numero eccessivo di stazioni appaltanti coinvolte nel piano. Per Astrid, i progetti che costituiscono il Piano fanno capo a troppe amministrazioni pubbliche, centrali o periferiche.

Continua a pag. 39

Lo scontro

IL DL ZAN
E LA PRETESA
DEL "SENTIRE
COMUNE"

Luca Ricolfi

Ho cercato di capire come funziona il ddl Zan e, poiché non sono un giurista né sono dotato di un'intelligenza prodigiosa, ho impiegato circa una settimana per ricostruire la ragnatela di norme che esso introduce, spesso modificando leggi precedenti e articoli del codice penale. Sono quindi assai stupito che tante persone, negli studi tv e nelle piazze, siano convinte di possedere delle opinioni su un oggetto che - nella stragrande maggioranza dei casi - semplicemente non conoscono.

Continua a pag. 39

Maresca, il pm anticamorra si candida a Napoli

Presentata domanda di aspettativa al Csm Centrosinistra nel caos

Leandro Del Gaudio
Carlo Porcario

Catello Maresca, magistrato anticamorra, ha chiesto l'aspettativa al Csm per candidarsi a sindaco di Napoli.

A pag. 11

Il retroscena

Crac dei Comuni, i paletti del Mef un piano ma senza nuovo deficit

Adolfo Pappalardo

Inodo dei comuni italiani a rischio, o già quasi in default, rimane. E non bastano i 500 milioni previsti nel decre-

to di due giorni fa senza una manovra da un peso maggiore. «Ma la strada rimane in salita e non riguarda solo i comuni al voto», dicono al Mef.

A pag. 10 con Esposito



Catello Maresca

L'analisi

Come salvare Napoli in tre mosse senza chiedere soldi

Marco Esposito

Napoli può uscire dal guado in tre mosse.

A pag. 38

Il patto per vaccinare il mondo

► Accordo al G20 di Roma: 3,5 miliardi di dosi ai paesi poveri. Brevetti, ok alla rinuncia volontaria Calo dei contagi, De Luca: in Campania mascherina fino a luglio, siamo a un quinto degli immuni

Il fenomeno Non solo goliardia, proposti 6 anni di carcere



Fake sul web, c'è poco da ridere

Mariagiovanna Capone a pag. 14

Evangelisti, Gentili, Guaita, Pappalardo, Pirone e Voccia alle pagg. 2, 3, 5, 6 e 7

«Capodichino ai livelli pre Covid solo fra tre anni»

Intervista all'ad Gesac Barbieri: «Nuovi progetti e da giugno voli diretti per 92 destinazioni»

Gianni Molinari

Nel 2019 da Napoli Capodichino transitarono quasi 12 milioni di passeggeri, 7 milioni dei quali in arrivo da tratte internazionali. Capodichino era la porta d'ingresso a Napoli e alla Campania. Per recuperare i livelli pre Covid, dice l'ad di Gesac, Barbieri, occorreranno tre anni.

A pag. 8

Semplificazioni

Una sovrintendenza unica deciderà sui bandi Recovery

Arriva una Soprintendenza ad hoc per sveltire i tempi dei lavori previsti nel Recovery.

Bassi e Mancini a pag. 9

Il pasticcio in una causa in Corte d'Appello
Napoli, la sentenza già scritta prima di sentire pg e avvocati

Leandro Del Gaudio

Ha letto la sentenza di condanna del suo assistito, prima ancora che iniziasse il processo. L'avvocato Gerardo Rocco di Torregadula, forte delle indagini difensive, si era avvicinato al banco dei giudici, per consultare il fascicolo del processo e controllare la situazione delle notifiche, quando ha scoperto che la sentenza era stata già scritta: lì, tra le carte, c'era la bozza del dispositivo che confermeva la condanna in appello di un imputato, anche

se l'udienza del caso non era stata ancora celebrata in aula. Succede a Napoli, quarta corte di Appello, dove il caso del verdetto scritto in anticipo sta sollevando non poche reazioni. Tanto che la Camera penale guidata dal presidente Marco Campora annuncia battaglia, in vista di un giorno di astensione. È accaduto il 19 maggio scorso, nel processo a carico di un imprenditore condannato a 5 mesi in primo grado per contraffazione di marchi di note griffe.

In Cronaca

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE



Una morte misteriosa nella Milano del 2030. Un giallo avvincente ambientato nel Milano Innovation District raccontato da chi lo conosce meglio di tutti: Giovanni Azzone, ex rettore del Politecnico di Milano e presidente di Arexpo.

PERCHÉ IL CRIMINE NON SI FERMA NEMMENO NEL PIÙ TECNOLOGICO DEI MONDI POSSIBILI

IL MATTINO - NAZIONALE - 1 - 22/05/21 ---
Time: 22/05/21 00:03



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143 - N° 139
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Sabato 22 Maggio 2021 • S. Rita da Cascia

IL GIORNALE DEL

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

11 VACCINI GIORNO PER GIORNO
Dosi somministrate ieri:
566.319
Dosi somministrate in totale:
29.425.609
Rapporto dosi quotidiane rispetto alla settimana precedente:
+16,4%
Rispetto al giorno precedente:
+7,9%



Italia, pioggia di medaglie
Quadarella è la regina della fatica in piscina: un oro anche nei 1500 Caramignoli di bronzo

Mei nello Sport



Tra ricordi e presente
Parla Bruno Conti
«Da Liedholm a Mou i miei 50 anni di Roma Friedkin? Sembra Viola»

Angeloni nello Sport



Ddl Zan e dintorni
Quella legge sui più deboli e il confronto dimenticato

Luca Ricolfi

Ho cercato di capire come funziona il ddl Zan e, poiché non sono un giurista né sono dotato di un'intelligenza prodigiosa, ho impiegato circa una settimana per ricostruire la ragnatela di norme che esso introduce, spesso modificando leggi precedenti e articoli del codice penale. Sono quindi assai stupito che tante persone, negli studi tv e nelle piazze, siano convinte di possedere delle opinioni su un oggetto che - nella stragrande maggioranza dei casi - semplicemente non conoscono.

La ragione per cui ciò accade è abbastanza semplice: siamo abituati a giudicare le leggi dalle intenzioni dei proponenti, anziché dagli effetti che verosimilmente sono destinate a produrre. È un grave errore, perché non è raro che intenzioni ed effetti divergano, tanto è vero che lo studio degli "effetti perversi" e delle "conseguenze non attese" dell'azione è uno dei filoni di studio più fecondi delle scienze sociali.

Nel caso del ddl Zan le intenzioni paiono chiarissime, e sostanzialmente condivisibili: colmare una lacuna della legislazione esistente. La lacuna è che le leggi vigenti (e in particolare la legge Mancino) puniscono con particolare severità alcuni comportamenti motivati da ostilità nei confronti di razze, etnie, nazionalità, religioni, ma si dimenticano altri possibili motivi: sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità.

Continua a pag. 10

Il Lazio riapre dal 14 giugno

►Contagi giù: nelle nuove pagelle 7 regioni hanno già i numeri per dire addio al coprifuoco
Draghi: «Tra due mesi mascherine via». Matrimoni all'aperto senza limiti di numero

ROMA Contagi giù: nelle nuove pagelle ben sette regioni hanno già i numeri per la riapertura totale. Si tratta di Molise, Friuli e Sardegna, le prime a diventare bianche, mentre dal 14 giugno probabili anche Lazio, Veneto, Emilia e Abruzzo. Il premier Draghi: «Tra due mesi mascherine via». Matrimoni all'aperto senza limiti di numero. Dosi, durata dei test e minori: sul green pass europeo ogni Paese potrà andare per conto suo.

Allegri, Pirone e Rosana alle pag. 4 e 5

«Prepariamoci, verranno altre pandemie»

G20, il patto di Roma con Big Pharma
«Sieri ai Paesi poveri e tutela brevetti»

Alberto Gentili

Il patto di Roma con Big Pharma: «Vaccini ai Paesi poveri e tutela brevetti». Ursula von der Leyen, a conclusione del Global health summit, è euforica. Ma



rio Draghi è leggermente più prudente, ma anche il premier italiano che ha concluso il vertice sulla salute si dichiara «enormemente soddisfatto». A pag. 2 Evangelisti e Guaita alle pag. 2 e 3

Il sondaggio Mg sul voto nella Capitale

«Campidoglio, Gualtieri è avanti»
Il centrodestra punta su un generale

Mario Ajello

Un Figliuolo per Roma. Sarà questo lo slogan elettorale del centrodestra nella Capitale, visto che Lega, Fratelli d'Italia e



Forza Italia stanno pensando a un generale, Giovanni Nistri o Giorgio Toschi, per il Campidoglio? Intanto circola un sondaggio: Gualtieri favorito nel ballottaggio. A pag. 8

In Romania è una stella. «I romanzi? Quando i miei assistiti dormono»



La scrittrice dell'anno
fa la badante a Terni

Liliana Nechita, badante a Terni Piccini e Ugolini a pag. 14

Opere strategiche arriva il via libera sbloccati 83 miliardi

►C'è sì della Corte dei conti per i commissari
Nei cantieri 65mila posti. Pressing Giovannini

Umberto Mancini

Disco verde per le opere strategiche. La Corte dei conti dopo 17 giorni di serrata istruttoria ha dato il via libera ai ventinove commissari straordinari. Nominati il 16 aprile per dare la spinta decisiva a 57 infrastrutture pubbliche che valgono complessivamente 82,7 miliardi, da oggi possono essere pienamente operativi. A pag. 6

Subappalto libero
Una sovrintendenza per accelerare i progetti Recovery

Andrea Bassi

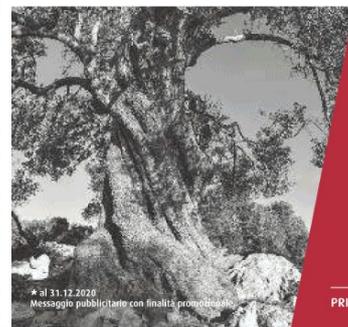
Arriva il decreto per tagliare i tempi del lavoro. A pag. 7

William: vergogna Bbc

Harry confessa in tv
«Sì, mi drogavo
colpa di mio padre»



LONDRA Il principe Harry confessa in tv: «Sì, mi drogavo. Colpa di mio padre». Bruschi a pag. 11



* al 31.12.2020
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Cercando solidità scoprirete
la nostra vera forza.
CET1 RATIO 34,9%* AL TOP IN ITALIA

PRIVATE BANKING | ATTIVITÀ FIDUCIARIA | SERVIZI ALLE PMI | REAL ESTATE

BILANCIA, FESTA
DI SENTIMENTI



Buon giorno, Bilancia! Profumo di rose invade anche il vostro segno, e quella rosa rossa che non siete riusciti a cogliere all'inizio del mese di maggio, ora è proprio davanti ai vostri occhi, meravigliati e innamorati. La Luna è nel vostro segno, l'ultimo transito della primavera, rinnova una promessa d'amore, un progetto di vita futura, anche per i nativi di una certa età. D'altronde siete figli di Venere... Marte invece tende a provocare gelosia coniugale, buon segno. Auguri!

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50. * Le grandi battaglie di Roma antica - vol. 1* - € 7,80 (SOLO LAZIO).

il Resto del Carlino

SABATO 22 maggio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Il campione delle moto morì investito a Misano

La famiglia di Hayden chiede 15 milioni di risarcimento

Spadazzi nel Fascicolo Regionale



L'Italia rischia di farsi rubare i turisti

Spagna, Grecia e Francia anticipano le riaperture e ci sfidano sulle ferie. Guerra per le prenotazioni, ci mancano russi e americani
Draghi rassicura: tra due mesi via le mascherine. Da lunedì tutta la penisola in giallo, già sette regioni pronte a diventare bianche

Servizi
da p. 3 a p. 7

I rischi della competizione

**Salvini-Meloni
Il duello logora
il centrodestra**

Bruno Vespa

«O lui o io», mi disse Umberto Bossi con il suo vocione da basso lirico una sera del novembre 1994. Asserragliato nel suo ufficio a Montecitorio, contava i deputati utili a far la festa al Cavaliere che intanto cercava di 'comprarne' il più possibile. Due mesi dopo sarebbe avvenuto il Ribaltone. Al congresso dell'Udc del 2002 il segretario Marco Follini torturò dal podio il suo alleato Berlusconi, da un anno a palazzo Chigi, al punto che Pierferdinando Casini, presidente della Camera e leader del partito di Follini, dovette inchiodare alla poltrona il braccio del Cavaliere per impedirgli di andarsene.

Continua a pagina 2

**IL NOSTRO PAESE NON ESCE DALLO SCONTRO IDEOLOGICO DEL '900
POLEMICHE PER LA MELONI A SCUOLA, COLLETTA PER IL BUSTO DI LENIN**



Giorgia Meloni, 44 anni, e il busto di Lenin a Cavriago

**IL PASSATO
CHE NON PASSA**

Servizi alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Bologna, verso le comunali

**Federica Cevenini:
«Isabella trattata
dal partito
come mio padre»**

Rosato in Cronaca

Bologna, sette indagate

**«Mia figlia bullizzata
Dalle compagne
cattiverie inaudite»**

Bianchi in Cronaca

Bologna, intervista a Bigon

**Il diesse rossoblù
«Questa squadra
è la mia vita»**

Comaschi nel QS



Rivelazione choc, il dolore dopo la morte di Diana

**Harry: alcol e droga
«Mi mancava mamma»**

Bonetti a pagina 16



La rockstar aveva 19 anni e fu abbandonata

**«Incinta dopo uno stupro»
Il dramma di Lady Gaga**

Jannello a pagina 17

**IL CAMBIO DI STAGIONE
TI BUTTA GIÙ?**

SUSTENIUM PLUS

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

GECAR
nuova
concessionaria
OPEL

SABATO 22 MAGGIO 2021
IL SECOLO XIX

GECAR
OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCCCXV - NUMERO 120, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità al SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

L'INIZIATIVA

Domani in regalo per i lettori cinque mascherine chirurgiche

IN OMAGGIO CON IL SECOLO XIX



IL SUPPLEMENTO DOMENICALE

Specchio, un'Italia da raccontare fuori dalle nostre case sicure

DOMANI A SO CENTESIMI PIÙ IL PREZZO DEL GIORNALE



INDICE

Primo piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Commenti	Pagina 13
Economia/ Marittimo	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Programmi tv	Pagina 37
Xbox	Pagina 38
Sport	Pagina 42

OGGI in edicola

LA PELLE DELL'ORSO di Matteo Righetto

STORIE di MONTAGNA

IL MINISTRO SPERANZA FIRMA, TUTTA ITALIA È IN GIALLO. INTERVISTA CON IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE CURCIO: «VALUTIAMO L'OBBLIGO DI IMMUNIZZAZIONE»

Draghi vede la fine del tunnel «Via le mascherine tra 2 mesi»

Vaccini ai turisti, oggi intesa Liguria-Piemonte. Toti chiama Lombardia e Toscana: aderite anche voi

Il ministro della Sanità Speranza ha firmato l'ordinanza che da lunedì riporta tutta l'Italia in zona gialla. È l'effetto del calo di tutti gli indicatori del contagio. Il premier Draghi si lascia andare all'ottimismo: «Terremo le mascherine ancora due mesi». Il capo della protezione civile Curcio ipotizza un richiamo all'anno e la vaccinazione obbligatoria per tutti. La Liguria oggi firma con il Piemonte l'accordo per i vaccini ai turisti. Toti pronto a un'intesa anche con Lombardia e Toscana. SERVIZI / PAGINE 2-5

NEGLI OSPEDALI LIGURI

Bruno Viani

Chiusi i reparti Covid 1 medici: «Pensiamo a tutti gli altri malati»

Negli ospedali liguri continuano le chiusure dei reparti Covid. Al San Martino di Genova torna alla normalità il padiglione 12. I medici: «C'è molto lavoro arretrato da recuperare». L'ARTICOLO / PAGINA 5

ROLLI



GLI OPERATORI GENOVESI

Silvia Pedemonte

Le agenzie di viaggio e la ripartenza: sarà un'estate italiana

Le agenzie di viaggio genovesi si rialzano e hanno segnali di ripartenza. Molti tornano a prenotare le vacanze: «Sarà un'estate molto italiana». Bene anche le crociere. L'ARTICOLO / PAGINA 18



I PRIMI 100 GIORNI DI SUPERMARIO PREMIER: UNA CORSA POCO SOCIAL
MARTINI / PAGINA 6

IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

LA POLITICA ORA RISCOPRE I DIRITTI

Dopo il commissariamento dovuto alla pandemia si torna, molto cautamente, a discutere dei diritti delle persone. E anche questo è un indicatore di normalità. L'ARTICOLO / PAGINA 13



Ranieri rompe con Ferrero: «Basta, lascio la Samp»

Il tecnico della Samp Ranieri e il patron Ferrero. È fallita la trattativa per il rinnovo del contratto FRECCERO / PAGINE 42 E 43

INDUSTRIA E STORIA

Sestri dice addio all'ultimo operaio che costruì il Rex

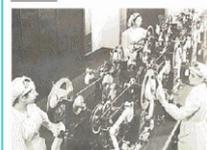
Eloisa Moretti Clementi



Amleto Valentini aveva 101 anni, una memoria di ferro e l'orgoglio operaio di chi un tempo ai cantieri di Sestri Ponente costruì le navi più belle del mondo. «Eravamo la Ferrari dell'Europa». Entrato in cantiere a 13 anni, Amleto, scomparso pochi giorni fa, era rimasto l'ultimo degli operai che costruirono il glorioso transatlantico Rex. L'ARTICOLO / PAGINA 12

Pellicole Ferrania: quando il cinema nasceva a Savona

Raffaella Grassi



Da centro di produzione di esplosivi a fabbrica di pellicole. Fu questa trasformazione, un secolo fa, a dare inizio all'epopea della Ferrania di Cairo Montenotte, in Val Bormida. Lo stabilimento divenne il principale fornitore dei registi italiani, da Rossellini a Fellini. Alla sua storia è ora dedicato il documentario "Fantasmi a Ferrania", diretto dal savonese Diego Scarponi. L'ARTICOLO / PAGINA 39

AURUM
OPERATORE FINANZIARIO FINI E AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)
Lunedì 15/18 martedì/venedì 10/12 - 15/18

BUONGIORNO

Roberto Angelini, dopo essersi fatto la spia da solo come Fantozzi (pagava in nero una collaboratrice del suo ristorante romano), e quindi suppliato via social da quegli irriducibili contribuenti che sono gli italiani, ha deciso di lasciare Propaganda Live dove suonava la chitarra. Se lo è già chiesto Michele Serra: che c'entrano le questioni musicali con quelle fiscali, di cui risponderà nelle sedi deputate? Beh, c'entrano per l'ulteriore tributo di pubblica umiliazione richiesto al tempo dell'etica di massa. Qualche giorno fa su Facebook è stata ripubblicata una vignetta di Makkox, altro ospite di Propaganda, risalente al 2015 e ora giudicata sessista, per dare prova dell'antica tradizione di machismo e suprematismo bianco dello show. La nuova formidabile arma del tribunale etico di massa sono

L'etica di massa | **MATTIA FELTRI**

gli archivi personali. Gli inquisitori del web conservano tutto e al momento giusto, zac, ti inchiodano. Il New York Times raccontò della ragazza che a quindici anni aveva scritto nigger (negro), e quando entrò al college un vecchio compagno fu lieto di riesumare il crimine; la ragazza venne immediatamente espulsa. Comincia a funzionare alla grande pure da noi. In morte di Franco Battiato, a sinistra hanno ritirato fuori antichi impropri di Matteo Salvini («piccolo uomo», nel frattempo diventato «Grande Maestro») e a destra le sprezzanti critiche di Michela Murgia ai testi delle canzoni. Bisogna trarre due insegnamenti. Primo, non si può più parlare male dei vivi perché un giorno saranno morti. Secondo, alla lunga l'ha avuta vinta Davigo: siamo tutti colpevoli in attesa di essere scoperti.

AURUM
OPERATORE FINANZIARIO FINI E AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)
Lunedì 15/18 martedì/venedì 10/12 - 15/18





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Sostegni-bis/1
Per gli aumenti di capitale del 2021 la turbo-Ace può diventare un bonus



Luca Galani
— a pag. 22

Sostegni-bis/2
Crisi d'impresa: recupero dell'Iva ma serve una verifica rapida

Benedetto Santacroce
— a pag. 23



FTSE MIB 24975,00 +1,10% | SPREAD BUND 10Y 116,47 +0,35 | €/S 1,2188 -0,12% | BRENT DTD 67,59 +0,58% | [Indici & Numeri](#) → p. 25-29

Sì dell'Europa alla global tax Usa

Le imprese all'estero

Consensi alla proposta Yellen per una minimum tax al 15% sulle multinazionali

Franco: «Passo importante verso una nuova architettura fiscale internazionale»

Il segretario al Tesoro americano, Janet Yellen, ha lanciato il sasso della global tax al 15% sulle società. L'Europa, alla riunione di Lisbona dell'Eurogruppo, dice sì e aggiunge il carico della web tax. Il ministro italiano Franco: «È un passo importante verso un accordo sulla nuova architettura fiscale internazionale». Il ministro tedesco delle Finanze, Olaf Scholz, aggiunge: «Sembra proprio che avremo un accordo in estate sulla tassazione minima per le multinazionali e la web tax».

Romano e Valsania — a pag. 8

L'ANALISI
SUCCESSO POLITICO MA OPERAZIONE DALL'ESITO INCERTO

di Alessandro Galimberti
— a pag. 8

15%

LA TASSA GLOBALE
Gli Stati Uniti propongono una minimum tax globale del 15% sulle grandi aziende multinazionali. Lo ha annunciato due giorni fa il segretario al Tesoro americano, Janet Yellen

STATI UNITI

Nel programma di Biden è il primo passo per una riforma fiscale più ampia

— a pag. 8

Dal G20 sul Covid il no ai nazionalismi sanitari per i vaccini

Il vertice di Roma

Il premier Draghi: superare le barriere commerciali per affrontare le sfide

Da Pfizer, Moderna e J&J 1,3 miliardi di dosi per i Paesi più deboli

No ai nazionalismi sanitari in tema di vaccini anti covid. Questo il senso della Dichiarazione di Roma al termine della Commissione Ue, von der Leyen e gli interventi di capi di Stato e di Governo. Al centro dei lavori, la solidarietà verso i Paesi più deboli, il tema dei brevetti e quello della produzione. Pfizer, Moderna e J&J metteranno a disposizione 1,3 miliardi di dosi entro l'anno per questi Paesi.

Gerardo Pelosi — a pag. 3

FINE DELL'EMERGENZA

Draghi: normalità vicina, a luglio senza mascherine

Barbara Fiammeri — a pag. 3

IL COMMISSARIO

Figliuolo striglia le Regioni: basta annunci confusi

— a pag. 2

L'EVOLUZIONE

Pool di scienziati: «Il coronavirus sarà endemico»

— a pag. 3

IL PROGETTO ITALIANO

Fondazione e bonus ricerca per l'hub contro le pandemie

Marzio Bartoloni — a pag. 2

INDUSTRIA DEL LEGNO



Picchi produttivi. Il gruppo mantovano ha chiuso il 2020 con Ebitda di 90,6 milioni. Nel 2021 stima di superare i 100 milioni

Redditività da record per il gruppo Saviola

Giovanna Mancini — a pag. 13

Fondo perduto con nuovi vincoli

Il Dl Sostegni bis

Novità per in arrivo le partite Iva dal Dl Sostegni bis: nei giri di assegni pubblici a fondo perduto spunta infatti l'obbligo di autodichiarare il rispetto dei vincoli dettati dalle regole Ue sugli aiuti di Stato per non avere

sorprese in caso di cumulo con altri sostegni. Un passaggio che impone un vincolo aggiuntivo alla procedura. Vincoli significativi anche per i sostegni legati al nuovo meccanismo della verifica sugli utili e non sul fatturato. Da un lato sarà necessaria l'autorizzazione comunitaria, dall'altro l'invio anticipato (entro il 1° settembre) della dichiarazione dei redditi.

Mobili e Trovati — a pag. 4

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Per il Superbonus basterà la comunicazione di inizio lavori

Gianni Trovati — a pag. 6

La sostenibilità è un vento che non si ferma.

Dal 1898 produciamo energia elettrica da fonti rinnovabili. Oggi siamo impegnati nella transizione energetica del Paese e guardiamo a un futuro sempre più sostenibile, con l'obiettivo di produrre entro il 2030 il 40% della nostra energia da fonti rinnovabili.

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

#energiaschecambia tutto
edison.it



Impianto eolico Edison di San Giorgio La Molara (BN)

FALCHI E COLOMBE

LO YO YO DEI PREZZI E LE BANCHE CENTRALI

di Donato Masciandaro
— a pagina 10

BUSSOLA & TIMONE

ORTODOSSIA DELLE REGOLE E TERRITORI INCOGNITI

di Giovanni Trià
— a pagina 10

PANORAMA

EXPORT

Sacc, 54 miliardi mobilitati da inizio crisi per sostenere il made in Italy

Dall'inizio della pandemia Sacc ha mobilitato oltre 54 miliardi di risorse a supporto del sistema Paese. È quanto emerso nel corso dell'assemblea dei soci del gruppo guidata da Pierfrancesco Latini che ha approvato i conti 2020 e ha deciso di destinare l'utile di esercizio di 79,7 milioni di euro integralmente al patrimonio netto.

— a pagina 11



L'INTERVENTO

INVESTIRE INNOVANDO È UN ATTO POLITICO

di Anna Ascani
— a pagina 10

POLITICA

Letta parla con Draghi, ma insiste su #dote 18

Enrico Letta ha parlato con Draghi al telefono della dote per i diciottenni tassando dell'1% le eredità superiori ai 5 milioni. Ma poi ha twittato: «Non mollò».

— a pagina 7

INDUSTRIA DELLA DIFESA

Fincantieri, contratto bis con la Marina americana

La controllata americana di Fincantieri, Marinette Marine (Fmm), costruirà una seconda fregata lanciamissili della classe "Constellation" per la Marina Usa.

— a pagina 19

Food 24

Prove di ripartenza I ristoranti riaprono e c'è chi propone nuovi locali

Maria Teresa Manuelli — a pag. 16

Motori 24

Gruppo Vw Seat e Cupra, road map verde con l'innovazione

Massimo Mambretti — a pag. 14

PROVA IL NUOVO SOLE 24 ORE 3 mesi a 1 €. Per info: ilsol24ore.com/abbonamenti Servizio Clienti 02.30.300.600





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 22 maggio 2021
Anno LXXVII - Numero 139 - € 1,20
Santa Rita da Cascia

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LA LITE DIVENTA GROTESCA

Centrodestra alle comiche

Dopo mesi di dispetti Lega-Fdi non si è risolto il caso Copasir | Toccherebbe a lui la presidenza ma Salvini dice no: è «filo-Iran» | Con le baruffe fumata nera sui candidati per le comunali A Roma spunta un sig. Nessuno

Il Tempo di Osho

Draghi non toglie la mascherina agli italiani



Frasca a pagina 7

Intervista al prefetto Piantedosi, che annuncia: «Modello anti-Covid anche dopo la pandemia» «Più controlli a Roma per movida e cortei»

Lazio zona bianca dal 1° giugno
Prenotazioni in farmacia
Al via da lunedì per J&J

Sbraga a pagina 16

••• Controlli anti-assembramento, transenne, monitoraggi continui, ingressi contingentati nelle piazze. Il prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, rivendica i risultati raggiunti negli ultimi mesi e annuncia che il modello anti-Covid «potrà essere applicato anche dopo la fine della pandemia».

Novelli a pagina 15

L'inchiesta a Latina
Prove truccate
al concorso della Asl

Mariani a pagina 17

DI FRANCO BECHIS
Da settimane il centrodestra finisce su tutti i giornali per l'estenuante braccio di ferro sulla guida del Copasir, il comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. In tutto questo tempo è stato paralizzato da quello che a tutti è (...)

Segue a pagina 3

Meloni e Salvini capilista a Roma e Milano
Big del centrodestra in campo
alle prossime Amministrative

Di Mario a pagina 2

I vampiri della Sinistra
Letta non cambia la storia
e vuole il «tassa e spendi»

Mazzoni a pagina 6

Il valzer delle poltrone
Un manager «puro» per la Rai
Ora il favorito è Ciannamea

Caleri a pagina 5

Successo a Budapest
La romana Quadarella
nuota ancora nell'oro
È la regina d'Europa



Lo Russo a pagina 30

la **S** TORACIATA
Letta vuol far pagare a noi la sua tassa di successione nel Pd

Itabus
Viaggia in alta qualità a partire da € 1,99*
Acquista su itabus.it
*Tratte sotto le 3 ore. 21 giorni prima della partenza. Disponibilità limitata.
Itabus, la rivoluzione si fa strada.

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo
Ho visto una bella intervista che Nicola Porro, nel suo programma "Quarta Repubblica", il lunedì su Retequattro, ha fatto a Michele Santoro. Ascoltando i suoi racconti e il suo modo di parlare, mi sono chiesto: perché la televisione, pubblica o privata, non offre di nuovo uno spazio a Santoro? Ammesso e non concesso che lui abbia voglia di tornare in tv. Io, comunque, un'offerta gliela farei.
Leggo, da qualche parte, che in questo momento di pandemia, il divertimento in televisione sarebbe calato. A me, a dir la verità, non sembra. (...)
Segue a pagina 25

LA NAZIONE

SABATO 22 maggio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La svolta nel giallo di Pisa. Uccisa per vendetta

Il corpo della ballerina trovato dopo sei mesi
Due passi falsi del killer

Baroni nel Fascicolo Regionale



Il dolore di Siena

Il fantino morto
Al Campo
l'ultimo giro

Di Blasio e Valdese nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

L'Italia rischia di farsi rubare i turisti

Spagna, Grecia e Francia anticipano le riaperture e ci sfidano sulle ferie. Guerra per le prenotazioni, ci mancano russi e americani
Draghi rassicura: tra due mesi via le mascherine. Da lunedì tutta la penisola in giallo, già sette regioni pronte a diventare bianche

Servizi
da p. 3 a p. 7

I rischi della competizione

Salvini-Meloni
Il duello logora
il centrodestra

Bruno Vespa

«O lui o io», mi disse Umberto Bossi con il suo vocione da basso lirico una sera del novembre 1994. Asserragliato nel suo ufficio a Montecitorio, contava i deputati utili a far la festa al Cavaliere che intanto cercava di 'comprarne' il più possibile. Due mesi dopo sarebbe avvenuto il Ribaltone. Al congresso dell'Udc del 2002 il segretario Marco Follini torturò dal podio il suo alleato Berlusconi, da un anno a palazzo Chigi, al punto che Pierferdinando Casini, presidente della Camera e leader del partito di Follini, dovette inchiodare alla poltrona il braccio del Cavaliere per impedirgli di andarsene.

Continua a pagina 2

IL NOSTRO PAESE NON ESCE DALLO SCONTRO IDEOLOGICO DEL '900
POLEMICHE PER LA MELONI A SCUOLA, COLLETTA PER IL BUSTO DI LENIN



Giorgia Meloni, 44 anni, e il busto di Lenin a Cavriago

IL PASSATO
CHE NON PASSA

Servizi alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Firenze

Super campioni
al Golden Gala
«La città riparte»

Baldi in Cronaca

Firenze

Strage di Dudda
La procura indaga
sull'impianto Gpl

Brogioni in Cronaca

Firenze

Ristorante pieno
per il matrimonio
Arriva la stangata
per sposi e invitati

Ciardi e Nistri in Cronaca



Rivelazione choc, il dolore dopo la morte di Diana

Harry: alcol e droga
«Mi mancava mamma»

Bonetti a pagina 16



La rockstar aveva 19 anni e fu abbandonata

«Incinta dopo uno stupro»
Il dramma di Lady Gaga

Jannello a pagina 17

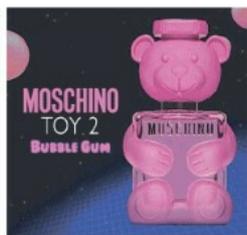
IL CAMBIO DI STAGIONE
TI BUTTA GIÙ?

SUSTENIUM PLUS

IL MASSIMO DELL'ENERGIA

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 120

Sabato 22 maggio 2021

Oggi con Robinson, D, e in regalo il libro *Pepe Carvallo* in Italia € 2,50

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Il piano sblocca-Recovery

Nella bozza che sarà approvata la prossima settimana permessi e procedure più rapidi per appalti e cantieri
Sovrintendenza unica per la ricostruzione, multe ai funzionari che si oppongono alla digitalizzazione

Fisco, Letta telefona a Draghi. Provenzano: il Pd non si arrende

di **Rosaria Amato** • a pagina 6 e di **Annalisa Cuzzocrea, Roberto Mania e Tonia Mastrobuoni** • alle pagine 8 e 9

Il commento

Giù il muro della burocrazia

di **Sergio Rizzo**

La prima cosa che viene da pensare dopo averlo letto è che se non vuoi perdere i soldi, forse non hai alternative. Per cambiare un sistema che non consente di realizzare un'opera pubblica ci vuole altro che un decreto semplificazioni. • a pagina 7

L'analisi

Il manuale delle buone tasse

di **Carlo Cottarelli**

Si torna a parlare della riforma del fisco. Un giorno Gordon Brown mi disse una cosa che non mi sono mai scordato: «Non c'è nulla di più politico delle tasse: si sono combattute guerre civili sulla questione delle tasse». È vero. • a pagina 35

Reportage nel primo giorno di cessate il fuoco

Hamas in festa a Gaza: è una vittoria



▲ **Macerie** Una famiglia palestinese nel primo giorno di tregua a Gaza City

dal nostro inviato
Vincenzo Nigro

GAZA - La tregua, la pace, è un gelato. Cioccolato, pistacchio e una granella di noccioline. Nabila ha vestito le figliette e le cugine tutte uguali.

• alle pagine 2 e 3 con un articolo di **Sharon Nizza** • a pagina 4

La palestinese

L'occupazione deve finire anche a Gerusalemme Est

di **Abeer Odeh**
• a pagina 4

L'israeliano

Non c'è giustificazione per quei razzi assassini

di **Dror Eydor**
• a pagina 4

La biodiversità

Come salvare la frutta dall'estinzione

di **Carlo Petrini**

Non possiamo più indugiare, proteggiamo la biodiversità. Il mondo vive se vive la biodiversità. Ancora prima di essere uno slogan, un'espressione della politica o della cultura, la biodiversità è però rappresentazione di ciò che quotidianamente ci circonda. • a pagina 25

A Napoli



Il maestro Eduardo torna a teatro

di **Ottavio Ragone e Conchita Sannino**
• alle pagine 36 e 37

La polemica

Gli Incattiviti cacciatori di follower

di **Natalia Aspesi**

Bando alle buone maniere, basta con l'ipocrisia, diciamola tutta anche perché dei Bepensanti, dei Buoni, dei Generosi, di quelli che difendono il Popolo di cui nulla sanno non ne posso più: e vado alla guerra, rompendo subito il tabù del lavoro nero. • a pagina 34

Il summit sulla sanità

Vaccini per tutti e senza brevetti contro l'era delle pandemie



▲ **A Roma** Ursula von der Leyen e Mario Draghi

di **Ciriaco e Dusi**
• a pagina 10

Un premio ai ragazzi feriti della scuola

di **Massimo Recalcati**

Lo sappiamo: la vita della Scuola è stata profondamente compromessa dall'aggressione della pandemia. Come la vita di tutti e di tutte le altre istituzioni, si potrebbe aggiungere. Ma la vita della Scuola non è solo la vita di una istituzione perché la sua esistenza coincide con la vita delle generazioni dei nostri figli e della loro crescita. • a pagina 15



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con La Grande Scienza Disney
€ 10,40

La polemica Fermato in monopattino viene umiliato dai vigili: "Sfigato"

IL COMMENTO DI ELENA LOEWENTHAL - P. 19

Migranti Il caso del piccolo Samir "Dorme per paura della guerra"

MARIA ROSA TOMASELLO - P. 10



Formula 1 La sfida di Verstappen "Sono pronto a battere Hamilton"

L'INTERVISTA DI STEFANO MANCINI - P. 26



LA STAMPA



SABATO 22 MAGGIO 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) || ANNO 155 || N. 139 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE E.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || www.lastampa.it

GNN

DA LUNEDÌ TUTTO IL PAESE SARÀ GIALLO. IL G20 APPROVA LA DICHIARAZIONE DI ROMA PER AFFRONTARE LE NUOVE POSSIBILI PANDEMIE

Draghi: tra 2 mesi via la mascherina

Figliuolo striglia i governatori: non dimenticate i soggetti deboli. L'Italia apre allo sblocco dei brevetti

L'INTERVISTA

Curcio e i vaccini "In futuro potranno essere obbligatori"

NICCOLÒ CARRATELLI



FABRIZIO CURCIO/AGF

“Tra le Regioni le differenze sono evidenti. È necessaria una riflessione”

PAOLO RUSSO

Il «rischio ragionato» con il quale Mario Draghi aveva spiegato il senso delle riaperture del 26 aprile è stato calcolato bene. Perché con il monitoraggio che vede scendere nettamente l'Rt da 0,86 a 0,78 e l'incidenza dei casi settimanali passare da 96 a 66 ogni 100 mila abitanti, si può dire una volta per tutte che la barriera alzata dai vaccini è stata più forte di tavolate al ristorante, happy hour e festeggiamenti interisti. -P. 2

IL COMMENTO

CI SALVERÀ SOLO UNA CURA GLOBALE

LINDA LAURA SABBADINI *

Health global summit. Al centro i vaccini. È incredibile ripetersi indietro di poco più di un anno. La catastrofe che ha stravolto il mondo e la capacità di reazione di scienziati e scienziate, lavoratori e lavoratrici della Sanità, cittadini.

CONTINUA A PAGINA 19



ROBERTO MANCINI/AGF

I PRIMI 100 GIORNI

LA LUNGA MARCIA DI SUPERMARIO

FABIO MARTINI

La storia è iniziata con la scoperta di due cassette vuote. È domenica 14 febbraio, i ministri del governo Draghi hanno giurato il giorno prima e il nuovo presidente del Consiglio parla al telefono con Paolo Gentiloni. -P. 9

CHIARIMENTO TRA LETTA E IL PREMIER. VERSO L'OK DEI 20 GRANDI SULLA GLOBAL TAX AL 15%

Tassa di successione, il pd non frena

IL DEBITO

LA DOTE MIGLIORE È SPENDERE BENE

VERONICA DEROMANIS

“Non ne abbiamo mai parlato”. Così ha risposto Mario Draghi a chi gli chiedeva un commento sulla proposta lanciata dal segretario del Pd, Enrico Letta. -P. 19

CARLO BERTINI

Nessuno strappo, nessuna frizione tra Mario Draghi ed Enrico Letta. Anzi, un chiarimento sul metodo: così assicurano da Palazzo Chigi dopo che i due ieri hanno avuto un colloquio sulla proposta di Letta di dare una dote ai 18enni tassando di più chi vive di enormi rendite. Ma dopo lo stop alla flat tax di Salvini, il premier non si sbilancia. -P. 6

LE INTERVISTE

Tremonti: "Sul Fisco decide il Parlamento"

Visco: "I ricchi paghino ma ai giovani serve altro"

PAOLO BARONI - P. 7

TUTTOLIBRI

Carrère: "Una vita tra electrocroc e yoga"

EMMANUEL CARRÈRE

Una spiaggia, in Normandia o in Bretagna, in ogni caso sulla costa atlantica. Un pontile che si protende fra le onde. Il cielo è nuvoloso, luminoso. Alcune donne vestite e con il cappello in testa, sedute su sedie pieghevoli o direttamente sulla sabbia, guardano dei bambini giocare. È un quadro semplice e sereno: è il poster di una mostra dedicata a Dufy. -MELL'USERTO

IDRITI E LE DONNE

"Così la Bbc uccise mia madre Diana"

VITTORIO SABADINI

Sono i giorni della Svergogna per la Bbc. La principale emittente della Gran Bretagna è al centro di uno scandalo per la sua intervista più famosa, quella fatta nel 1995 da Martin Bashir a Lady Diana. Con un intervento senza precedenti il principe William, è intervenuto per criticare la tv pubblica, accusandola di fatto di avere contribuito alla morte della madre. -P. 13

Lady Gaga si confessa "Incinta per lo stupro"

PAOLO MASTROLILLI

Avevo 19 anni, e già lavoravo nel mondo della musica. Un produttore mi disse: togli i vestiti, lo risposi no. E andai via. Ma loro mi dissero che avrebbero bruciato tutta la mia musica. E non si fermarono. Non smisero di chiedere. Allora io rimasi come paralizzato e solo... Non ricordo nemmeno. La parte che Lady Gaga non ricorda è quella dello stupro. -P. 13



BUONGIORNO

Roberto Angelini, dopo essersi fatto la spia da solo come Fantozzi (pagava in nero una collaboratrice del suo ristorante romano), e quindi supplizzato via social da quegli irriducibili contribuenti che sono gli italiani, ha deciso di lasciare Propaganda Live dove suonava la chitarra. Se lo è già chiesto Michele Serra: che entrano le questioni musicali con quelle fiscali, di cui risponderà nelle sedi deputate? Beh, c'entrano per l'ulteriore tributo di pubblica umiliazione richiesto al tempo dell'etica di massa. Qualche giorno fa su Facebook è stata ripubblicata una vignetta di Makko, altro ospite di Propaganda, risalente al 2015 e ora giudicata sessista, per dare prova dell'antica tradizione di machismo e suprematismo bianco dello show. La nuova formidabile arma del tribunale etico di massa sono gli archivi

L'etica di massa

MATTIA FELTRI

personali. Gli inquisitori del web conservano tutto e al momento giusto, zac, ti inchiodano. Il New York Times raccontò della ragazza che a quindici anni aveva scritto nigger (negro), e quando entrò al college un vecchio compagno fu lieto di riesumare il crimine: la ragazza venne immediatamente espulsa. Comincia a funzionare alla grande pure da noi. In morte di Franco Battiato, a sinistra hanno ritirato fuori antichi impropri di Matteo Salvini («piccolo uomo»), nel frattempo diventato «Grande Maestro») e a destra le sprezzanti critiche di Michela Murgia ai testi delle canzoni. Bisogna trarne due insegnamenti. Primo, non si può più parlare male dei vivi perché un giorno saranno morti. Secondo, alla lunga l'ha avuta vinta Davigo: siamo tutti colpevoli in attesa di essere scoperti.



Ricerca, il nostro futuro.

5x1000

FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA C.F. 97519070011



www.fondazionepermentese.it



Vanguard
VALUE TO INVESTORS
Cerca: Vanguard

POLIZZE IL BOOM DELLE (CARISSIME) MULTI-RAMO **DOPPIO ALLEGATO***

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it

Vanguard
VALUE TO INVESTORS
Cerca: Vanguard

€ 5,50* Sabato 22 Maggio 2021 Anno XXXIII - Numero 100 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classeditori* Spedisci in A.2 art. 1 e L. 4604/DC3 Milano

CLASSIFICHE DA STELLANTIS A VOLKSWAGEN, LE CASE PIÙ PREPARETE ALLA SFIDA TECNOLOGICA

Auto, chi vincerà il Gr@n Premio

GENERALI *Donnet si fa italiano. Caltagirone e Del Vecchio manovrano, ma il gruppo di Trieste è troppo importante per l'Italia per essere sacrificato da giochi di potere*

Leone o agnello?

Come approfittarne in borsa

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Dunque, l'Italia dal 23 aprile ha un cittadino in più. Un cittadino autorevole, potente, con un nome francese e un amore dichiarato per Venezia e per tutta l'Italia. Lo ha dichiarato lui stesso, **Philippe Donnet**, cco di **Generali**, in una inconsueta lettera al *Corriere della Sera*, pubblicata come un editoriale nella pagina 34 di domenica 16 maggio. Scrive, fra l'altro, Donnet: «Una città, quella lagunare (dove vive, ndr), di cui Generali porta con orgoglio il simbolo, il Leone di San Marco, e di cui io condivido personalmente, come cittadino italiano e francese, i

valori di europeità, internazionalità, apertura al mondo...». E poi, dopo molte righe: «... A livello europeo, il settore assicurativo dispone di 11 mila miliardi di euro di masse gestite (Generali supera 660 miliardi di euro): è una potenza di fuoco enorme, che una legislazione attenta e una regolazione oculata

UN TEST PER IL FTSE MIB
Piazza Affari prova a sfatare la maledizione 25.000 punti

LA CADUTA DI BITCOIN & C.
Dini: le criptomonete vanno regolate e tassate

DOPO LA PROPOSTA DI LETTA
Successione, è giusto o no inasprire quella tassa?



Viaggia in alta qualità

a partire da **€ 1,99***

Acquista su **itabus.it**

*Tratte sotto le 3 ore. 21 giorni prima della partenza. Disponibilità limitata.

Itabus, la rivoluzione si fa strada.

Necessaria la semplificazione per avviare definitivamente le ZES

GAM EDITORI

21 maggio 2021 - A pochi giorni dall' insediamento del nuovo Presidente Rodolfo Giampieri, l' Associazione dei Porti Italiani incassa una buona notizia per il futuro delle Zone Economiche Speciali. Infatti, sarà presentata una proposta di Legge sulla semplificazione amministrativa nelle aree delle ZES e per il settore portuale, con gli interventi del vicepresidente dei deputati Pd Piero De Luca, primo firmatario della proposta di legge, della presidente del Gruppo Pd Debora Serracchiani, e dei capigruppo Pd in commissione Bilancio e Trasporti, Ubaldo Pagano e Davide Gariglio. Molto importanti anche le azioni che hanno portato avanti la Ministra per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna intervenuta in Commissione per sottolineare l' esigenza di procedere subito con delle modifiche legislative per rendere le ZES effettivamente operative. Le azioni messe in atto prevedono una sostanziale semplificazione amministrativa e procedurale per le ZES, necessaria per il rilancio delle aree portuali del sud del Paese e per l' effettiva applicazione della stessa norma che prevede l' istituzione delle ZES. Nell' articolato della proposta di legge è prevista anche la semplificazione delle procedure relative ai Piani Regolatori Portuali, nonché la semplificazione di alcune parti del Codice ambientale. L' auspicio è quello di poter giungere all' anticipata decretazione di queste previsioni nelle misure legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A margine della notizia della presentazione della Legge, Giampieri ha voluto ribadire, "il pieno supporto dell' Associazione sia da parte dei Presidenti che da parte della struttura per tutte le iniziative che sono state messe in atto. Siamo a disposizione del Governo e del Parlamento per qualsiasi rivisitazione delle norme, in quanto siamo profondamente convinti che rendere semplice le procedure e l' iter autorizzativo sia uno dei passaggi indispensabili per dare risposte certe ad un mercato in veloce evoluzione."



Assoporti ora alla prova

ROMA Tempi accelerati per la nuova **Assoporti**: almeno al vertice, l'avvenuto passaggio di consegne tra il neo-presidente Rodolfo Giampieri e l'uscente Daniele Rossi negli uffici romani dell'associazione, dimostra che c'è urgenza di restituire all'assise dei presidenti delle **AdSP** la funzione e la rappresentatività che il Governo da tempo non sembra riconoscere. Il passaggio del timone di **Assoporti** hanno confermato sia Giampieri che Rossi è avvenuto nello spirito di piena collaborazione e unità d'intenti. Nel congedarsi dalla struttura dell'associazione, Rossi ha ribadito la sua soddisfazione, Come ho già detto, in questo momento cruciale per il futuro della portualità, **Assoporti** ha saputo fare sintesi. Da adesso nel ruolo di associato, darò il mio contributo insieme ai colleghi, e sono certo che **Assoporti** avrà un ruolo centrale nelle prossime politiche di sviluppo del Paese. Giampieri ha colto subito le parole del suo predecessore, sottolineando come Sarà proprio l'attività legata al rilancio della portualità dopo l'emergenza sanitaria, unitamente alle previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ci guideranno nelle nostre prossime attività associative. Con il supporto dei presidenti delle **AdSP** e della struttura di **Assoporti**, lavoreremo al fianco del Ministero, delle Capitanerie di Porto, del cluster marittimo-portuale, delle parti sociali e di tutti i player del settore, per trovare le migliori soluzioni per un rinnovato futuro sostenibile del comparto. * Fin qui il cerimoniale. Come abbiamo sottolineato nelle precedenti edizioni, Giampieri ha un doppio e non semplice compito; riportare nell'alveo di **Assoporti** anche il secessionista Pasqualino Monti, oggi presidente (in scadenza) dell'**AdSP** della Sicilia Occidentale e già anch'egli presidente dell'associazione: e recuperare il ruolo della stessa associazione sia nei confronti del Governo, sia in particolare come gruppo-guida delle stesse **AdSP**, facendone un vero sistema dei sistemi e non come oggi una disgregata serie di monadi. Va ricostituito anche il vertice e vanno risaldati i rapporti tra le strutture. Giampieri ce la può fare, come ci ha dichiarato lo stesso Pasqualino Monti riconoscendogli capacità ed onestà intellettuale. Anche il Governo promette: sperando che non siano promesse da marinai A.F.



Porti: ok a bilancio da 20 mln per Adriatico Settentrionale

Nel 2020 avanzo amministrazione 20 mln

(ANSA) - VENEZIA, 21 MAG - E' stato approvato all' unanimità, con un avanzo di amministrazione di 20milioni e 280mila euro, il rendiconto generale per l' esercizio finanziario del 2020 dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. L' approvazione è giunta durante la riunione del Comitato di Gestione alla quale hanno partecipato il Commissario Straordinario dell' **Autorità** Cinzia Zincone, il Direttore Marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, il Comandante del Porto di Chioggia Michele Messina, Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto, e il Collegio dei Revisori dei Conti. Assente invece Fabrizio Giri, rappresentante della Città Metropolitana di Venezia. Il Comitato ha dapprima' approvato la variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2020; la componente Campitelli ha chiesto e ottenuto di inserire nel verbale della delibera che l' AdSP MAS attesti che il residuo passivo di 7milioni di euro iscritto a fronte del contributo stanziato in favore di Venice Ro. Port. Mos sulle opere di escavo della seconda darsena derivi dall' atto aggiuntivo sottoscritto il 26 maggio 2020 e che, stante la validità attuale dello stesso atto, risulti inevitabile che il residuo passivo venga mantenuto nel bilancio consuntivo del 2020 e che, al contrario la sua cancellazione, determinerebbe un debito fuori bilancio. (ANSA).

The screenshot shows a news article on the ANSA website. The main headline is "Porti: ok a bilancio da 20 mln per Adriatico Settentrionale". Below the headline, it says "Nel 2020 avanzo amministrazione 20 mln" and "21 maggio 17:52". There is a large image of a port facility. On the right side, there are several vertical banners for other services like "La bussola e informa, guida e consiglia", "Canale AN per i media", "UNION INTERNA", "Navimetro", and "15".

Porti di Venezia e Chioggia: Comitato di gestione approva rendiconto generale per esercizio finanziario 2020

(FERPRESS) Venezia, 21 MAG Approvato all'unanimità, con un avanzo di amministrazione di 20milioni e 280mila euro, il rendiconto generale per l'esercizio finanziario del 2020 dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. L'approvazione è giunta durante la riunione di ieri del Comitato di Gestione alla quale hanno partecipato il Commissario Straordinario dell'**Autorità Cinzia Zincone**, il Direttore Marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, il Comandante del Porto di Chioggia Michele Messina, Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto, e il Collegio dei Revisori dei Conti. Assente invece Fabrizio Giri, rappresentante della Città Metropolitana di Venezia. Si è data apertura ai lavori con il primo punto all'ordine del giorno che ha riguardato l'approvazione della variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2020 e la componente Campitelli ha chiesto e ottenuto di inserire nel verbale della delibera che l'AdSP MAS attesti che il residuo passivo di 7milioni di euro iscritto a fronte del contributo stanziato in favore di Venice Ro. Port. Mos sulle opere di escavo della seconda darsena derivi dall'atto aggiuntivo sottoscritto il 26 maggio 2020 e che, stante la validità attuale dello stesso atto, risulti inevitabile che il residuo passivo venga mantenuto nel bilancio consuntivo del 2020 e che, al contrario la sua cancellazione, determinerebbe un debito fuori bilancio. Col parere favorevole del collegio dei revisori, il Comitato ha approvato lo stralcio dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2020 pari rispettivamente a 47mila e 379 euro e 1milione e 667mila euro. Successivamente è stato approvato il rendiconto generale per lo stesso esercizio: il 2020 ha visto, insieme al risultato di amministrazione di 20milioni 280mila euro, un saldo di cassa di 78milioni di euro e un utile di esercizio di 425mila euro. Nel rapporto tra entrate e uscite si è registrato un avanzo di parte corrente di 15milioni e 800mila euro. Rispetto al 2019, sul fronte della gestione corrente si è assistito a una diminuzione delle entrate, da 50milioni di euro a 42milioni di euro, legata principalmente alla riduzione dei canoni demaniali riconosciuta agli operatori portuali in difficoltà e al calo delle entrate da tasse portuali riconducibile all'andamento dei traffici e alla crisi economica da pandemia. Dato che risulta però controbilanciato dall'aumento delle entrate in conto capitale che passano dai 2milioni di euro del 2019 ai 16milioni e 400mila euro del 2020, incremento prevalentemente legato all'accesso a fondi pubblici destinati ad opere ed escavi. Nel corso dello scorso anno, AdSP MAS ha destinato investimenti per oltre 21milioni di euro per la realizzazione di opere ed escavo di canali. Ammonta a 25milioni di euro il valore delle uscite in conto capitale, comprensive degli investimenti in opere ed escavi; gran parte delle coperture sono venute da fondi pubblici. Sul fronte dei mutui contratti negli anni precedenti, si è evidenziato come l'esposizione dell'ente, considerate anche le società partecipate, sia stata più che dimezzata nel tempo passando da 166milioni di euro di debiti del 2013 a 79milioni di euro del 2020. Il Commissario Straordinario all'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Cinzia Zincone**, ha terminato l'incontro ringraziando tutti i componenti del Comitato di Gestione e la struttura dell'Authority: Questo è il mio ultimo Comitato di Gestione e voglio ringraziare tutti i componenti per la collaborazione dimostrata e l'attenzione verso i nostri Porti e la comunità che essi rappresentano. Il mio grazie va anche a tutta l'efficiente struttura di questo ente e, in particolar modo, al Segretario Generale Martino Conticelli, che lascerà a sua volta l'incarico, per la professionalità con la quale mi ha supportata in questo percorso. È per me



significativo che l' esperienza alla guida dell'Autorità si concluda con questo importante e positivo risultato frutto dell'impegno comune e di una gestione che si è rivelata



FerPress

Venezia

virtuosa, nonostante il periodo di crisi economica legato alla pandemia che la comunità portuale sta vivendo.

PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA, IL COMITATO DI GESTIONE APPROVA IL RENDICONTO GENERALE PER L' ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

Redazione

Nell' anno della pandemia avanzo di amministrazione di 20milioni e 280mila euro Venezia -Approvato all' unanimità, con un avanzo di amministrazione di 20milioni e 280mila euro, il rendiconto generale per l' esercizio finanziario del 2020 dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. L' approvazione è giunta durante la riunione di ieri del Comitato di Gestione alla quale hanno partecipato il Commissario Straordinario dell' **Autorità Cinzia Zincone**, il Direttore Marittimo del Veneto pro tempore **Piero Pellizzari**, il Comandante del Porto di Chioggia **Michele Messina**, **Maria Rosaria Anna Campitelli**, in rappresentanza della Regione Veneto, e il Collegio dei Revisori dei Conti. Assente invece **Fabrizio Giri**, rappresentante della Città Metropolitana di Venezia. Si è data apertura ai lavori con il primo punto all' ordine del giorno che ha riguardato l' approvazione della variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2020 e la componente **Campitelli** ha chiesto e ottenuto di inserire nel verbale della delibera che l' AdSP MAS attesti che il residuo passivo di 7milioni di euro iscritto a fronte del contributo stanziato in favore di Venice Ro. Port. Mos sulle opere di escavo della

seconda darsena derivi dall' atto aggiuntivo sottoscritto il 26 maggio 2020 e che, stante la validità attuale dello stesso atto, risulti inevitabile che il residuo passivo venga mantenuto nel bilancio consuntivo del 2020 e che, al contrario la sua cancellazione, determinerebbe un debito fuori bilancio. Col parere favorevole del collegio dei revisori, il Comitato ha approvato lo stralcio dei residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario del 2020 pari rispettivamente a 47mila e 379 euro e 1milione e 667mila euro. Successivamente è stato approvato il rendiconto generale per lo stesso esercizio: il 2020 ha visto, insieme al risultato di amministrazione di 20milioni 280mila euro, un saldo di cassa di 78milioni di euro e un utile di esercizio di 425mila euro. Nel rapporto tra entrate e uscite si è registrato un avanzo di parte corrente di 15milioni e 800mila euro. Rispetto al 2019, sul fronte della gestione corrente si è assistito a una diminuzione delle entrate, da 50milioni di euro a 42milioni di euro, legata principalmente alla riduzione dei canoni demaniali riconosciuta agli operatori portuali in difficoltà e al calo delle entrate da tasse portuali riconducibile all' andamento dei traffici e alla crisi economica da pandemia. Dato che risulta però controbilanciato dall' aumento delle entrate in conto capitale che passano dai 2milioni di euro del 2019 ai 16milioni e 400mila euro del 2020, incremento prevalentemente legato all' accesso a fondi pubblici destinati ad opere ed escavi. Nel corso dello scorso anno, AdSP MAS ha destinato investimenti per oltre 21milioni di euro per la realizzazione di opere ed escavo di canali. Ammonta a 25milioni di euro il valore delle uscite in conto capitale, comprensive degli investimenti in opere ed escavi; gran parte delle coperture sono venute da fondi pubblici. Sul fronte dei mutui contratti negli anni precedenti, si è evidenziato come l' esposizione dell' ente, considerate anche le società partecipate, sia stata più che dimezzata nel tempo passando da 166milioni di euro di debiti del 2013 a 79milioni di euro del 2020. Il Commissario Straordinario all' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Cinzia Zincone**, ha terminato l' incontro ringraziando tutti i componenti dell' Comitato di Gestione e la struttura dell' Authority: 'Questo è il mio ultimo Comitato di Gestione e voglio ringraziare tutti i componenti per la collaborazione dimostrata e l' attenzione verso i nostri Porti e la comunità che essi rappresentano. Il mio grazie va anche a tutta l' efficiente struttura di questo ente e, in particolar modo, al



Segretario Generale Martino Conticelli, che lascerà a sua volta l'incarico, per la professionalità con la quale mi ha supportata in questo percorso. È per me significativo che l'esperienza alla guida



Il Nautilus

Venezia

dell' **Autorità** si concluda con questo importante e positivo risultato frutto dell' impegno comune e di una gestione che si è rivelata virtuosa, nonostante il periodo di crisi economica legato alla pandemia che la comunità **portuale** sta vivendo'. Short URL : <https://www.ilnautilus.it/?p=83618>.

Approvato rendiconto di Venezia e Chioggia

Nell'anno della pandemia avanzo di 20 milioni e 280 mila euro

Redazione

VENEZIA Approvato all'unanimità, con un avanzo di amministrazione di 20milioni e 280mila euro, il rendiconto generale per l'esercizio finanziario del 2020 dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale. L'approvazione è giunta durante la riunione di ieri del Comitato di Gestione alla quale hanno partecipato il commissario straordinario dell'Autorità Cinzia Zincone, il Direttore Marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, il Comandante del Porto di Chioggia Michele Messina, Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto, e il Collegio dei Revisori dei Conti. Assente invece Fabrizio Giri, rappresentante della Città Metropolitana di Venezia. Si è data apertura ai lavori con il primo punto all'ordine del giorno che ha riguardato l'approvazione della variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2020 e la componente Campitelli ha chiesto e ottenuto di inserire nel verbale della delibera che l'AdSp MAS attesti che il residuo passivo di 7milioni di euro iscritto a fronte del contributo stanziato in favore di Venice Ro. Port. Mos sulle opere di escavo della seconda darsena derivi dall'atto aggiuntivo sottoscritto il 26 maggio 2020 e che, stante la validità attuale dello stesso atto, risulti inevitabile che il residuo passivo venga mantenuto nel bilancio consuntivo del 2020 e che, al contrario la sua cancellazione, determinerebbe un debito fuori bilancio. Col parere favorevole del collegio dei revisori, il Comitato ha approvato lo stralcio dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2020 pari rispettivamente a 47mila e 379 euro e 1milione e 667mila euro. Successivamente è stato approvato il rendiconto generale per lo stesso esercizio: il 2020 ha visto, insieme al risultato di amministrazione di 20milioni 280mila euro, un saldo di cassa di 78milioni di euro e un utile di esercizio di 425mila euro. Nel rapporto tra entrate e uscite si è registrato un avanzo di parte corrente di 15milioni e 800mila euro. Rispetto al 2019, sul fronte della gestione corrente si è assistito a una diminuzione delle entrate, da 50milioni di euro a 42milioni di euro, legata principalmente alla riduzione dei canoni demaniali riconosciuti agli operatori portuali in difficoltà e al calo delle entrate da tasse portuali riconducibile all'andamento dei traffici e alla crisi economica da pandemia. Dato che risulta però controbilanciato dall'aumento delle entrate in conto capitale che passano dai 2milioni di euro del 2019 ai 16milioni e 400mila euro del 2020, incremento prevalentemente legato all'accesso a fondi pubblici destinati ad opere ed escavi. Nel corso dello scorso anno, AdSp MAS ha destinato investimenti per oltre 21milioni di euro per la realizzazione di opere ed escavo di canali. Ammonta a 25milioni di euro il valore delle uscite in conto capitale, comprensive degli investimenti in opere ed escavi; gran parte delle coperture sono venute da fondi pubblici. Sul fronte dei mutui contratti negli anni precedenti, si è evidenziato come l'esposizione dell'ente, considerate anche le società partecipate, sia stata più che dimezzata nel tempo passando da 166milioni di euro di debiti del 2013 a 79milioni di euro del 2020. Il commissario straordinario all'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, Cinzia Zincone, ha terminato l'incontro ringraziando tutti i componenti dell'Comitato di Gestione e la struttura dell'Authority: Questo è il mio ultimo Comitato di Gestione e voglio ringraziare tutti i componenti per la collaborazione dimostrata e l'attenzione verso i nostri Porti e la comunità che essi rappresentano. Il mio grazie va



anche a tutta l'efficiente struttura di questo ente e, in particolar modo, al segretario generale Martino Conticelli, che lascerà a sua volta l'incarico, per la professionalità con la quale mi ha supportata in questo percorso. È per me significativo che l'esperienza alla guida dell'Autorità si concluda con questo importante e positivo risultato frutto dell'impegno comune e di una gestione che si è rivelata virtuosa, nonostante il periodo di crisi economica legato alla pandemia che la comunità portuale sta



Messaggero Marittimo

Venezia

vivendo.

Authority di Venezia, bilancio in attivo di oltre 20 milioni nel 2020. Zincone ai saluti: Gestione virtuosa

Venezia Lascia un ente in salute, Cinzia Zincone. Nonostante la pandemia e i traffici crocieristici azzerati. Nel suo ultimo Comitato di gestione, il commissario straordinario dei porti di Venezia e Chioggia ha chiuso la riunione incassando l'approvazione all'unanimità del rendiconto generale per l'esercizio finanziario del 2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (AdSP MAS), archiviato con un avanzo di amministrazione di 20 milioni e 280mila euro. Il via libera del Comitato c'è stato ieri, la comunicazione ufficiale è di oggi. Alla riunione hanno partecipato il direttore marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, il comandante del porto di Chioggia Michele Messina, Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto, e il Collegio dei revisori dei conti. Assente invece Fabrizio Giri, rappresentante della Città Metropolitana di Venezia. Il primo punto all'ordine del giorno ha riguardato l'approvazione della variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2020. In merito, Campitelli ha chiesto e ottenuto di inserire nel verbale della delibera che l'AdSP MAS attesti che il residuo passivo di 7milioni di euro iscritto a fronte del contributo stanziato in favore di Venice Ro. Port. Mos sulle opere di escavo della seconda darsena derivi dall'atto aggiuntivo sottoscritto il 26 maggio 2020 e che, stante la validità attuale dello stesso atto, risulti inevitabile che il residuo passivo venga mantenuto nel bilancio consuntivo del 2020 e che, al contrario la sua cancellazione, determinerebbe un debito fuori bilancio. Col parere favorevole del Collegio dei revisori, il Comitato ha approvato lo stralcio dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2020 pari rispettivamente a 47mila e 379 euro e 1milione e 667mila euro. A seguire è stato approvato il rendiconto generale per lo stesso esercizio: il 2020 ha visto, insieme al risultato di amministrazione di 20milioni 280mila euro, un saldo di cassa di 78milioni di euro e un utile di esercizio di 425mila euro. Nel rapporto tra entrate e uscite si è registrato un avanzo di parte corrente di 15milioni e 800mila euro. Rispetto al 2019, sul fronte della gestione corrente si è assistito a una diminuzione delle entrate, da 50milioni di euro a 42milioni di euro, legata principalmente alla riduzione dei canoni demaniali riconosciuta agli operatori portuali in difficoltà e al calo delle entrate da tasse portuali riconducibile all'andamento dei traffici e alla crisi economica da pandemia. Dato che risulta però controbilanciato dall'aumento delle entrate in conto capitale che passano dai 2milioni di euro del 2019 ai 16milioni e 400mila euro del 2020, incremento prevalentemente legato all'accesso a fondi pubblici destinati ad opere ed escavi. Nel corso dello scorso anno, AdSP MAS ha destinato investimenti per oltre 21milioni di euro per la realizzazione di opere ed escavo di canali. Ammonta a 25milioni di euro il valore delle uscite in conto capitale, comprensive degli investimenti in opere ed escavi; gran parte delle coperture sono venute da fondi pubblici. Sul fronte dei mutui contratti negli anni precedenti, si è evidenziato come l'esposizione dell'ente, considerate anche le società partecipate, sia stata più che dimezzata nel tempo passando da 166milioni di euro di debiti del 2013 a 79milioni di euro del 2020. Questo è il mio ultimo Comitato di gestione e voglio ringraziare tutti i componenti per la collaborazione dimostrata e l'attenzione verso i nostri porti e la comunità che essi rappresentano ha dichiarato il commissario Zincone -. Il mio grazie va anche a tutta l'efficiente struttura di questo ente e, in particolar modo, al segretario generale Martino Conticelli, che lascerà a sua volta l'incarico, per la professionalità con la quale mi ha supportata in questo percorso. È per me significativo che l'esperienza alla guida dell'Autorità si concluda con questo importante e positivo risultato frutto dell'impegno comune e di una gestione che si è rivelata virtuosa, nonostante il periodo di crisi economica legato alla pandemia





Ship Mag

Venezia

che la comunità portuale sta vivendo.

Shipping Italy

Venezia

Approvato il bilancio dell'AdSP di Venezia (con avanzo e solita questione Venice Ro-Port Mos)

L'approvazione del rendiconto generale dell'ultimo esercizio finanziario che l'anno scorso era costato la presidenza (salvo poi restare in sella in qualità di commissario straordinario) a Pino Musolino, quest'anno è andato a buon fine per l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale. Lo ha reso noto lo stesso ente precisando che l'approvazione è avvenuta all'unanimità (dei presenti) e con un avanzo di amministrazione di 20milioni e 280mila euro. L'approvazione è giunta durante la riunione di ieri del Comitato di Gestione alla quale hanno partecipato il Commissario Straordinario dell'Autorità Cinzia Zincone, il Direttore Marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, il Comandante del Porto di Chioggia Michele Messina, Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto, e il Collegio dei Revisori dei Conti. Assente invece Fabrizio Giri, rappresentante della Città Metropolitana di Venezia si legge in una nota. L'assenza di Giri non è casuale perché già da tempo il componente del comitato indicato dal Comune di Venezia si è detto contrario in particolare alla gestione del la questione riguardante il terminal Ro-Port Mos di Fusina. Il riassunto dell'ultimo comitato, redatto dalla stessa port authority, racconta che la componente Campitelli (indicata dalla Regione veneto) ha chiesto e ottenuto di inserire nel verbale della delibera che l'AdSP Mas attesti che il residuo passivo di 7milioni di euro iscritto a fronte del contributo stanziato in favore di Venice Ro. Port. Mos sulle opere di escavo della seconda darsena derivi dall'atto aggiuntivo sottoscritto il 26 maggio 2020 e che, stante la validità attuale dello stesso atto, risulti inevitabile che venga mantenuto nel bilancio consuntivo del 2020 e che, al contrario la sua cancellazione, determinerebbe un debito fuori bilancio. Col parere favorevole del collegio dei revisori, il Comitato ha approvato lo stralcio dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2020 pari rispettivamente a 47mila e 379 euro e 1milione e 667mila euro. Successivamente è stato approvato il rendiconto generale per lo stesso esercizio: il 2020 ha visto, insieme al risultato di amministrazione di 20milioni 280mila euro, un saldo di cassa di 78milioni di euro e un utile di esercizio di 425mila euro. Nel rapporto tra entrate e uscite si è registrato un avanzo di parte corrente di 15milioni e 800mila euro. Rispetto al 2019, sul fronte della gestione corrente si è assistito a una diminuzione delle entrate, da 50milioni di euro a 42milioni di euro, legata principalmente alla riduzione dei canoni demaniali riconosciuta agli operatori portuali in difficoltà e al calo delle entrate da tasse portuali riconducibile all'andamento dei traffici e alla crisi economica da pandemia. Dato che risulta però controbilanciato dall'aumento delle entrate in conto capitale che passano dai 2milioni di euro del 2019 ai 16milioni e 400mila euro del 2020, incremento prevalentemente legato all'accesso a fondi pubblici destinati ad opere ed escavi. Nel corso dello scorso anno, l'AdSP veneta ha destinato investimenti per oltre 21milioni di euro per la realizzazione di opere ed escavo di canali. Ammonta a 25milioni di euro il valore delle uscite in conto capitale, comprensive degli investimenti in opere ed escavi; gran parte delle coperture sono venute da fondi pubblici. Sul fronte dei mutuicontratti negli anni precedenti, si è evidenziato come l'esposizione dell'ente, considerate anche le società partecipate, sia stata più che dimezzata nel tempo passando da 166milioni di euro di debiti del 2013 a 79milioni di euro del 2020. Il Commissario Straordinario all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Cinzia Zincone, ha terminato l'incontro ringraziando tutti i componenti dell'Comitato di Gestione e la struttura dell'Authority: Questo è il mio ultimo Comitato di Gestione e voglio ringraziare tutti i componenti per la collaborazione dimostrata e l'attenzione verso i nostri Porti e la comunità che essi rappresentano. Il mio grazie va anche a tutta l'efficiente struttura di questo ente e, in particolar



Shipping Italy

Venezia

modo, al Segretario Generale Martino Conticelli, che lascerà a sua volta l'incarico, per la professionalità con la quale mi ha supportata in questo percorso. È per me significativo che l'esperienza alla guida dell'Autorità si concluda con questo importante e positivo risultato frutto dell'impegno comune e di una gestione che si è rivelata virtuosa, nonostante il periodo di crisi economica legato alla pandemia che la comunità portuale sta vivendo.

Funivie: Bellanova, ministro nomini commissario rapidamente

(ANSA) - SAVONA, 21 MAG - "Sulla questione del commissariamento di Funivie ho chiesto al ministro di agire rapidamente: dobbiamo accelerare per dare insieme le risposte. Non dobbiamo formalizzarci, tutti i ministeri devono collaborare per evitare intoppi". Lo ha promesso questa mattina il viceministro Teresa Bellanova nel corso di un incontro con i sindacati a Vado Ligure (Savona). L'infrastruttura che collega il porto di Savona ai parchi carbone di Cairo Montenotte è ferma da fine 2019 quando è stata pesantemente danneggiata dal maltempo, e l'azienda Funivie Spa ha restituito la concessione chiedendo condizioni differenti per poter sostenere i costi di riparazione. Ad oggi i lavoratori sono in cassa integrazione: "Sulla base delle sollecitazioni arrivate - ha detto il viceministro - ci siamo attivati per individuare lo strumento più utile per dare loro un minimo di tranquillità e generare meno tensioni sul territorio". (ANSA).



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Bellanova a Vado Ligure: "Funivie priorità, il sistema portuale al centro del rilancio post Covid"

Vado Ligure. ' Creare opportunità di lavoro per chi non ce l'ha , per i nostri figli, per le persone che si trovano in quelle filiere che non sono più competitive'. E' questa la scommessa su cui deve puntare il territorio savonese secondo il vice ministro alle infrastrutture e alla mobilità sostenibile Teresa Bellanova , stamattina in visita al porto di Vado Ligure per un incontro con le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali. Presenti il presidente dell'Autorità Portuale Emilio Signorini, la deputata di Italia Viva Raffaella Paita, i sindaci di Savona, Vado e Quiliano Ilaria Caprioglio, Monica Giuliano e Nicola Isetta, il senatore della Lega Paolo Ripamonti, il presidente di Confcommercio Savona Vincenzo Bertino, il consigliere regionale del Partito Democratico Roberto Arboscello, il presidente dell'Unione industriali Alessandro Berta, il segretario provinciale della Cgil Andrea Pasa, il coordinatore della Uil Savona Franco Paparusso, i consiglieri comunali di Savona Barbara Pasquali ed Elda Olin Verney, l'amministratore delegato di APM Terminal Paolo Cornetto, il componente del comitato di gestione dell'Autorità Portuale Rino Canavese, il direttore del porto di Savona Paolo Canavese. 'Il Pnrr si concentra sulla sostenibilità ambientale, c'è un grande contributo anche per i porti , basta immaginare l'elettrificazione delle banchine per ridurre l'inquinamento; senza trascurare i retroporti e l'insieme delle infrastrutture che devono facilitare la mobilità delle merci e delle persone . Il territorio è pronto a misurarsi con questa sfida'. 'Ci sono opere importanti - ribadisce Bellanova - con cui dobbiamo stare in campo con tutte le nostre energie : se non andiamo avanti nei tempi dati i soldi non arrivano. Le priorità sono la capacità di generare qualità e di investire. L'esigenza è creare lavoro e generare produttività e redditività degli investimenti, e le infrastrutture sono sicuramente un terreno formidabile di confronto , iniziativa e sostegno per il lavoro che ci aspetta'. 'Ho trovato delle istituzioni e delle rappresentanze del mondo del lavoro e dell'impresa - sottolinea il viceministro - fortemente impegnati a dare un segnale della ripartenza con progetti concreti che rispondono sicuramente ai principi di sostenibilità ambientale. La collaborazione e la capacità di superare le differenti appartenenze ha dato risultati positivi, e credo che questo territorio abbia avuto la capacità di mettersi insieme immaginando una visione per il savonese '. guarda tutte le foto 7

Il viceministro Bellanova in visita al porto di Vado Ligure Il vice ministro si è poi soffermata sulla vicenda di Funivie : Per il commissariamento dell'infrastruttura ho chiesto al ministro di agire rapidamente : dobbiamo accelerare per dare insieme le risposte. Non dobbiamo formalizzarci, tutti i ministeri devono collaborare per evitare intoppi '. E pone l'attenzione anche ai lavoratori coinvolti dalla sospensione dell'attività: 'Faremo un passaggio coi sindacati ma anche sul tema dei lavoratori, sulla base delle sollecitazioni arrivate, ci siamo attivati per individuare lo strumento più utile per dare loro un minimo di tranquillità e generare meno tensioni sul territorio. E' importante avere uno strumento che garantisca il sostegno al reddito delle persone'. Al centro dell'incontro con i sindacati lo sviluppo dell'area portuale , delle opere complementari alla piattaforma Vado Gateway come la strada a scorrimento veloce e il casello di Bossarino , la crisi che riguarda Funivie per la quale i sindacati chiedono la nomina del nuovo commissario e la concessione, atti e procedure essenziali per traghettare una ripresa del settore rinfuse e della sua filiera produttiva nel savonese dopo mesi e mesi di stallo. Sullo sfondo anche le risorse del Recovery Plan e le priorità infrastrutturali savonesi, come i tratti di Aurelia Bis, oltre alle progettualità in essere sul raddoppio ferroviario così come il 'ritorno'



nell'attualità delle grandi opere dell' Albenga-Predosa , come arteria autostradale alternativa per la Liguria rispetto all'A10 e alla stessa A6, infrastrutture per il porto di Savona e il trasporto



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

su ferro delle merci, come la tratta Savona-Torino e il suo potenziamento.

Vado, vertice vice Ministro Bellanova-sindacati: 'La pazienza è finita, vogliamo incontro con il Mise, lavoratori chiedono risposte' (VIDEO)

Da Piaggio Aerospace a Funivie, passando per Italiana Coke, LaerH, Sanac e Bombardier: le aziende savonesi e i dipendenti attendono sviluppi importanti sul futuro

'Sì alla responsabilità, ma la pazienza è finita. Dopo 4 mesi di richieste al Ministero dello Sviluppo Economico non c'è uno straccio di risposta'. Attendono fatti chiari e decisi non solo i sindacati ma tutti i lavoratori delle sei

aziende savonesi in difficoltà, da Piaggio Aerospace a Laerh, passando per Italiana Coke, Funivie, Sanac e Bombardier. Nell'incontro avuto oggi in porto a Vado Ligure con il vice Ministro alle infrastrutture Teresa Bellanova Cgil, Cisl e Uil non le hanno mandate a dire soprattutto perché in ballo c'è il futuro di

tante famiglie. 'Abbiamo esposto tre questioni fondamentali per il territorio, un ulteriore grido di allarme sulle sei crisi industriali che investono il savonese. Su

Funivie abbiamo concentrato le richieste e chiesto che venga nominato al più presto un commissario che dia un minimo di strategicità all'infrastruttura' spiega Andrea Pasa, segretario generale Cgil Savona. 'Inoltre le abbiamo

chiesto di sollecitare il Ministero dello sviluppo Economico perché abbiamo incontrato il Ministero del Lavoro e dei Trasporti ma manca un pezzo fondamentale su tante questioni, le abbiamo detto che il territorio ha fatto una

decina di richieste di incontro negli ultimi mesi e non abbiamo notizia di convocazioni' ha continuato Pasa. 'Sull'area di crisi complessa, benissimo lo strumento e le manifestazioni di

interesse, ma i denari purtroppo sono ancora fermi rispetto al ricorso al Tar dell'impresa. Farà un intervento con Invitalia e il Ministero dello sviluppo economico' ha concluso il segretario della Cgil Savona. 'Abbiamo sottolineato

tutte le potenzialità che sono rimaste inibite sia perché la pandemia ha rallentato tutto soprattutto sull'Area di Crisi Complessa e sulla piattaforma Maersk - ha specificato Simone Pesce, responsabile territoriale Cisl Savona - il

territorio insieme ad una ripresa del turismo è in grado di offrire tanto non solo per la provincia ma anche per la regione e il paese intero. Gli abbiamo infatti fornito un nostro documento sulle infrastrutture, sintesi di proposte e

richieste, perché attraverso un potenziamento serio delle infrastrutture questa provincia può diventare veramente

importante per l'Italia' 'È importante che nel giro di brevissimo tempo tutti i Ministri ci convochino per far sì che in

qualche modo vengano messa apposto queste situazioni, se non avverrà questo saranno dei problemi seri e le

organizzazioni sindacali aiuteranno quelle cose che sono le iniziative di pensiero. I lavoratori hanno bisogno di

risposte' ha concluso Franco Papparusso, segretario regionale Uiltrasporti.

Sequestrati motori elettrici per 110mila euro in porto Vado

Indicata falsa provenienza. Denunciata famosa società lombarda

(ANSA) - SAVONA, 21 MAG - Un'operazione congiunta dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Savona (Adm) e della Guardia di Finanza di Savona ha condotto al sequestro nel porto di Vado Ligure di 1140 motori elettrici e 23 accessori per un valore complessivo di oltre 110mila euro. La merce era contenuta in due container arrivati nel Porto di Vado Ligure a bordo di una motonave proveniente dalla Cina, battente bandiera di Hong Kong. L' ispezione dei container ha consentito di accertare la presenza di prodotti di un noto marchio di motori elettrici, in parte privi dell' indicazione di provenienza geografica e in parte recanti l' indicazione di un indirizzo polacco. Il carico, destinato a una società lombarda di assoluta fama e prestigio, con sede a Sesto San Giovanni, è stato sottoposto a sequestro per vendita di prodotti industriali con segni mendaci. I beni sequestrati sono classificati come prodotti non finiti, trattandosi infatti di parte della componentistica di un corpo meccanico progettato per essere adattato per la funzionalità di pompe, ventilatori e azionamenti di macchinari di produzione. Oltre al sequestro del materiale, per il legale rappresentante della società importatrice è scattata la denuncia all' Autorità Giudiziaria. (ANSA).



Motori elettrici non regolari "made in Cina": Finanza e Agenzia delle Dogane sequestrano 2 container nel porto di Vado Ligure

Oltre alla confisca di 1140 motori elettrici e 23 accessori, l'importatore è stato denunciato

Un'operazione congiunta della Guardia di Finanza di Savona e della locale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM), ha condotto al sequestro nel porto di Vado Ligure di 2 container pieni di motori elettrici "made in Cina". Nel dettaglio: 1163 prodotti (1140 motori elettrici e 23 accessori), per un valore complessivo di oltre 110 mila euro. L'attività di analisi di rischio costantemente condotta dai Finanziari della Compagnia di Savona e dai funzionari doganali ha consentito di individuare, quali possibili vettori di merce irregolare, i container giunti nel porto vadese a bordo di una motonave proveniente dalla Cina, battente bandiera di Hong Kong. L'ispezione dei container ha consentito di accertare che al loro interno vi erano prodotti con impresso un noto marchio di motori elettrici, in parte privi dell'indicazione di provenienza geografica ed in parte recanti l'indicazione di un indirizzo polacco. Il carico, destinato ad una società lombarda di assoluta fama e prestigio, con sede a Sesto San Giovanni, è stato sottoposto a sequestro per vendita di prodotti industriali con segni mendaci, poiché le indicazioni riportate nei prodotti risultavano idonee a trarre in inganno il consumatore sulla loro effettiva origine. I beni sequestrati sono classificati come prodotti non finiti, parte della componentistica di un corpo meccanico progettato per essere adattato per la funzionalità di pompe, ventilatori e azionamenti di macchinari di produzione. Oltre al sequestro del materiale, per il legale rappresentante della società importatrice è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria. L'attività si pone in analogia con altri sequestri recentemente effettuati nei porti di Savona e Vado Ligure, tesi a prevenire e reprimere la commercializzazione sul territorio dell'Unione Europea di prodotti privi di indicazioni di provenienza o riportanti indicazioni mendaci. L'operazione rientra in un più ampio e collaudato coordinamento operativo negli spazi portuali tra gli organi preposti alle attività di controllo (Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e Guardia di Finanza).



Bellanova, "Gronda si deve fare e senza cambio tracciato"

(ANSA) - GENOVA, 21 MAG - "La Gronda autostradale di Genova si deve fare e si deve stare al tracciato individuato, perché a me è chiarissimo che se si modifica la Gronda non si fa. Siccome chi governa non si può far tremare la mano di fronte alle scelte, o si dice no o si dice sì. E siccome io da viceministro dico quello che ritengo di poter portare avanti come impegno di governo ho detto sì". La viceministro alle Infrastrutture e mobilità sostenibile, Teresa Bellanova, lo ha sottolineato in occasione della visita al porto di Genova, accompagnata dal presidente della commissione trasporti della Camera Raffaella Paita, incassando un fragoroso applauso dagli operatori. "C'è un confronto in corso, come ha dichiarato il ministro, lo rispettiamo, ma si deve chiudere rapidamente perché di tempo ne è già passato abbastanza, anzi io direi troppo" ha aggiunto a margine parlando con i giornalisti. Per quanto riguarda la nuova diga del porto di Genova, la Bellanova ribadisce che il governo aggiungerà risorse ai 500 milioni stanziati nel PNRR, insufficienti a coprire i costi. "Dobbiamo metterci in condizioni di completare l'opera e dobbiamo individuare le risorse, così come ho già detto - spiega Bellanova - ci sono risorse che devono essere ulteriormente reperite dal governo nazionale e dalle altre strutture perché è evidente che noi non possiamo mancare l'obiettivo". (ANSA).



Il Nautilus

Genova, Voltri

AdSP MLO: La Viceministro Bellanova visita i Ports of Genoa / Vado Ligure

Redazione

La visita della Viceministro MIMS Teresa Bellanova ai Ports of Genoa è iniziata questa mattina a Vado Ligure dove ha incontrato il Presidente **Paolo Emilio Signorini** e le istituzioni locali e i rappresentanti del cluster marittimo presso il terminal Forship. Con l'occasione il nuovo Segretario Generale **Paolo Piacenza** ha illustrato i principali interventi infrastrutturali in corso e programmati per il futuro prossimo nei bacini portuali di Savona e Vado Ligure. Nel pomeriggio la visita proseguirà al porto di Genova e presso Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità di Sistema Portuale.



Sicurezza sul lavoro, i sindacati chiedono di rafforzare i rappresentanti nel porto di Genova

Proposta la revisione di questo strumento aumentando il numero degli Rlss da 6 a 10

Vanno rafforzate le figure della sicurezza dei lavoratori. Il tema rimane una problematica importante nel Porto di Genova. Lo ribadiscono le segreterie di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti dopo l' incontro dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza del porto di Genova. "Alcuni segnali negativi - si legge nella nota congiunta - si stanno percependo dal fatto che alcune aziende poco investono in manutenzione nei terminal e nelle infrastrutture, altre invece cercano di fare concorrenza a discapito della sicurezza. Questo, insieme ad una probabile ripresa dei traffici, deve far suonare un campanello di allarme". Secondo i sindacati sarà necessario arrivare a una definizione di alcune questioni rimaste aperte. Sole per citarne alcune: l' allerta meteo, una maggiore agibilità degli Rls di sito per l' accesso nei terminal, il tema delle merci pericolose all' interno del Porto. "La discussione dell' attivo dei Rls (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) porta a concludere che si deve proseguire sempre di più e meglio l' impegno sui temi della prevenzione, della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Durante l' incontro è stato presentato il documento nazionale di Cgil, Cisl, Uil dal titolo "Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro" e le conseguenti rivendicazioni per definire un Patto per la salute e la sicurezza. Secondo i dati Inail 2020 sono stati 1.270 i lavoratori morti sul lavoro, per non parlare di tutti gli infortuni e le malattie professionali: nel trimestre 2021 il numero è in aumento. Sono già 185 le morti bianche. "Una realtà inaccettabile, così come è inaccettabile la proposta fatta da **Assoporti** di costituire un fondo per i parenti delle vittime. L' attivo dei delegati si è espresso affinché le risorse vengano destinate a evitare che gli infortuni avvengano. Bisogna quindi investire nella prevenzione, aumentando i controlli e il numero degli ispettori alla sicurezza, aumentando le regole e migliorando l' organizzazione del lavoro all' interno del Porto diminuendo le interferenze, sancendo il divieto di autoproduzione nelle operazioni di razzaggio e derizzaggio, investendo sulla formazione e l' addestramento adeguato per lavoratori ed RLS, aprendo una discussione seria sui lavori usuranti. Questo per fare solo alcuni esempi". Negli anni passati sono stati fatti dei passi importanti sulla sicurezza anche grazie alle lotte dei lavoratori, partendo dal protocollo prefettizio sulla sicurezza nel Porto del 2007 che ha istituito il coordinamento dei lavoratori sulla sicurezza (poi RLS di Sito) così come altri accordi successivi. Sul tema degli Rls di sito le segreterie Filt Cgil Fit Cisl Uil trasporti hanno fatto la proposta di revisione di questo strumento aumentando il numero degli RLSS da 6 a 10 mantenendo inalterato il numero delle ore complessive di permesso. Proposta che è stata votata a larga maggioranza dagli Rls presenti. Questa nuova composizione sarà portata in discussione con le parti datoriali e istituzionali nei prossimi giorni. L' intento di tutti è quello di migliorare e rendere più efficace questo strumento. La crisi sanitaria Covid19 ha dimostrato che con l' attività del sindacato, dei Rls e Rlss si può intervenire per cercare di definire importanti protocolli sulla sicurezza, che in alcuni casi hanno anticipato quelli nazionali.



Rapporto del Sole 24 Ore: Città che cambiano, la svolta green di Genova

Secondo il quotidiano economico, Genova è riuscita a trasformare la tragedia del crollo del ponte Morandi in un'occasione di rinascita

Il nuovo numero del Rapporto Nord Ovest del Sole 24 Ore in edicola con il quotidiano in Liguria, Piemonte e Valle d' Aosta venerdì 26 marzo dedica il focus di apertura alle città di Torino e Genova. Entrambe stanno guardando al futuro con la consapevolezza che, nei prossimi anni, la loro crescita sarà legata anche a un riassetto urbanistico. Genova è riuscita a trasformare la tragedia del crollo del ponte Morandi in un' occasione di rinascita. La città è stata capace, a dispetto anche dell' emergenza covid, di imprimere un forte sprint a molte opere infrastrutturali già progettate ma cristallizzate in impasse burocratico-amministrativi. Tra le opere che hanno preso abbrivio ci sono la nuova diga foranea del **porto**, la ristrutturazione degli ex silos Hennebique, l' espansione dei cantieri navali di Sestri Ponente, il riassetto del waterfront di levante, il parco sotto il nuovo viadotto San Giorgio. Per l' espansione dello stabilimento di Fincantieri a Sestri Ponente sono stati stanziati 480 milioni di euro l' anno scorso. C' è spazio anche per il settore della formazione sul prossimo Rapporto Nord Ovest del Sole 24 Ore. Il mondo del lavoro è alla riscoperta dei mestieri, rileva il supplemento. A Genova, l' Accademia italiana della marina mercantile forma ufficiali di coperta e di macchina e recentemente ha allargato il proprio campo di formazione, inserendo, tra i corsi, quelli dedicati alla logistica e alla ferrovia. Si formano tecnici superiori per gestire la mobilità intermodale e ferrovieri qualificati.



Traffici Genova: ottimi i risultati

GENOVA Aprile è stato record per il Sistema Portuale del Mar Ligure West nella movimentazione dei contenitori con una crescita del 29,1% rispetto al 2020 e dell'8,8% rispetto al 2019 per un totale di 248.226 TEUs movimentati complessivamente negli scali del sistema. Particolarmente positiva è la crescita della movimentazione di container pieni, sia in imbarco (+37,6% vs. 2020) che in sbarco (+22,4% vs. 2020). Si tratta del più alto quantitativo di container pieni gateway mai movimentato dal sistema (164.081 TEUs), superiore anche al risultato ottenuto a febbraio 2020, ultimo mese le cui performance non siano state condizionate dalla pandemia. In generale, il traffico commerciale nei porti del sistema ha fatto registrare una movimentazione complessiva pari a 5.241.728 tonnellate, +37% rispetto allo stesso mese del 2020 (in piena pandemia): un ottimo risultato sottolinea l'AdSP nella variazione cumulata che registra un +1,8%. Il traffico convenzionale si assesta a 1.200.754 tonnellate (+82,5% rispetto ad aprile 2020). Migliorano anche i traffici di olii minerali (+46,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), le rinfuse liquide di olii vegetali e vino (+6,4%) mentre i prodotti chimici chiudono il mese in calo (-15,2%). Il settore dei passeggeri registra 34.736 passeggeri, mostrando una straordinaria crescita in termini percentuali rispetto allo stesso mese dello scorso anno (+565,6%), ma è ancora ben lontano dai volumi degli anni pre-Covid-19.



Viaggio nel porto di Genova a bordo del rimorchiatore Columbia

di Michele Var venerdì 21 maggio 2021 **GENOVA** - Il viaggio di PrimoCanale a bordo dei rimorchiatori di **Genova** parte dalla vecchia sala operativa di Ponte Parodi, ora un cantiere a cielo aperto, dove era nata la loro sala operativa e dove è tornata dopo il tragico crollo di Molo Giano. Sono le nove del mattino, il mare è calmo, piatto, e a bordo del potente e sofisticato Columbia, come un grosso giocattolo rosso silenzioso, e quasi non ci si accorge di essere in navigazione. E' un navigare morbido, dolce. Il cielo è grigio con chiazze di azzurro, non fa freddo, ma neppure caldo, il vento debole, qui e là si vede qualche canottiere che rema solitario, come un puntino nel mare, che sfilava lungo la diga foranea. Per i rimorchiatori e tutti i piloti delle navi un pensiero in più. Oggi nella fascia oraria fra le otto e le dieci nessuna nave chiede l'intervento dei rimorchiatori: capita, ma anche un sintomo di un malessere che conferma che la ripresa non in discesa. "Le navi se è possibile non utilizzano i rimorchiatori, ogni accosto costa almeno 500 euro" spiega Silvio Bignone, comandante dei rimorchiatori, praese doc, come tradisce il suo cognome, in questo viaggio il nostro Caronte che ci guida. L'emozione più forte davanti a Molo Giano, ora un buco vuoto, il luogo del crollo della Torre, e il pensiero dei rimorchiatori va subito al quel 7 maggio 2013, dove persero la vita nove lavoratori fra cui il rimorchiatore Sergio Basso, che da lassù stava coordinando il lavoro dei colleghi in mare. Dietro la grande statua della madonna bianca che ricorda le vittime del crollo si staglia la vecchia torre, meno imponente e sofisticata di quella crollata, ma a vederla così sicura, lontana com'è dal mare e dalle chiglie delle navi. L'equipaggio del Columbia oggi è composto dal comandante Francesco Solari, di Camogli, che faceva il pescatore e ormai da 11 anni ha realizzato il suo sogno di fare il comandante; il direttore di macchina Andrea Coppa, di Procida, che prima navigava a bordo delle navi Gnv e ha scelto i rimorchiatori per rimanere a casa, che adesso è a **Genova**. L'ultimo marittimo è il marinaio, Andrea Baiocco, di Santa Margherita, che da ragazzino ha lavorato a bordo degli yacht e poi è ha scelto i rimorchiatori, la sua prima esperienza in Brasile dove è stato per anni. Nel Columbus c'è tutto, come una casa, letti a castello per riposare, la cucina con la tv. Il viaggio lento fra i pontili del **porto** di **Genova** prosegue fra i vari terminal, raccontati da Bignone, poi si passa davanti alle grandi gru azzurre del Sech, si sfilava davanti ai traghetti, quindi rieccoci al ponte Parodi, la casa, ancora per poco però, dei rimorchiatori di **Genova**. "Per il Covid abbiamo perso un quarto del nostro lavoro - ricorda il comandante Bignone - in linea con il crollo dei traffici del **porto**, è stata dura resistere e fare lavorare il personale nelle barche in spazi stretti come i rimorchiatori con l'incubo del virus, adesso però il peggio sembra alle spalle e ci stiamo riprendendo". Approfondimenti Incidente a Punta Chiappa, scontro tra un peschereccio e un rimorchiatore Rimorchiatori, la rivoluzione parte da Savona. Tra tre mesi tocca a **Genova** Rimorchiatori Riuniti 'sfrattata' da ponte Parodi **Genova**, paura nel **Porto** Petroli: rimorchiatore finisce contro un molo.



Sicurezza in banchina, l'allarme del sindacato: Da alcune aziende segnali negativi nel porto di Genova

Genova Bisogna investire nella prevenzione aumentando i controlli, il numero degli ispettori alla sicurezza e le regole, migliorando l'organizzazione del lavoro all'interno del porto, diminuendo le interferenze, sancendo il divieto di autoproduzione nelle operazioni di razzaggio e derizzaggio, investendo sulla formazione e l'addestramento adeguato per lavoratori ed RLS e aprendo una discussione seria sui lavori usuranti. Sono le più importanti rivendicazioni di cui ieri i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza del porto di Genova hanno discusso in un incontro durante il quale è stato presentato il documento nazionale di Cgil, Cisl e Uil dal titolo Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro e le conseguenti priorità per definire un patto per la salute e la sicurezza. Il tema rimane una problematica importante nel porto di Genova, per questo motivo vanno rafforzate le figure della sicurezza dei lavoratori, spiegano in una nota le segreterie di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti Genova. Segnali negativi si stanno percependo dal fatto che alcune aziende poco investono in manutenzione nei terminal e nelle infrastrutture, altre invece cercano di fare concorrenza a discapito della sicurezza avvertono i sindacati -. Questo, insieme ad una probabile ripresa dei traffici, deve far suonare un campanello di allarme denunciano i sindacati -. Così come sarà necessario arrivare ad una definizione di alcune questioni rimaste aperte. Sole per citarne alcune: l'allerta meteo, una maggiore agibilità degli RLS di Sito per l'accesso nei terminal, il tema delle merci pericolose all'interno del porto. Nel complesso, i dati sono preoccupanti a livello nazionale: 1.270 sono i lavoratori morti sul lavoro nel 2020 (fonte: Inail). Per non parlare di tutti gli infortuni e le malattie professionali: nel trimestre 2021 il numero è in aumento. Sono già 185 le morti bianche. Una realtà inaccettabile, così come è inaccettabile la proposta fatta da **Assoport** di costituire un fondo per i parenti delle vittime. L'attivo dei delegati si è espresso affinché le risorse vengano destinate ad evitare che gli infortuni avvengano, sottolineano i sindacati. Negli anni passati sono stati fatti dei passi importanti sulla sicurezza anche grazie alle lotte dei lavoratori, partendo dal protocollo prefettizio sulla sicurezza nel Porto del 2007 che ha istituito il coordinamento dei lavoratori sulla sicurezza (poi RLS di Sito) così come altri accordi successivi, osservano Filt Cgil Fit Cisl Uiltrasporti. Sul tema degli RLS di Sito, i sindacati hanno fatto la proposta di revisione di questo strumento aumentando il numero degli RLSS da 6 a 10 mantenendo inalterato il numero delle ore complessive di permesso. Proposta che è stata votata a larga maggioranza dagli RLS presenti. Questa nuova composizione sarà portata in discussione con le parti datoriali e istituzionali nei prossimi giorni. L'intento di tutti è quello di migliorare e rendere più efficace questo strumento, concludono i sindacati.



Transportonline

Genova, Voltri

Porto Genova, aprile da record per il traffico container

Con 248.226 teu movimentati recupero del 29,1% rispetto al 2020. GENOVA - Per il sistema portuale di Genova, Savona e Vado ligure è stato un aprile da record nella movimentazione dei container, con una performance che segna con 248.226 teu movimentati non solo un recupero del 29,1% rispetto al 2020, l'anno della pandemia, ma anche (+8,8%) rispetto al 2019. Il primo quadrimestre complessivamente segna una crescita dell'8%. In particolare a Genova e Pra' i container hanno segnato +30,4% (229.704) nel mese di aprile (l'aprile più alto degli ultimi anni) e +5,9% nei primi 4 mesi 2021. "Particolarmente positiva è la crescita in aprile della movimentazione di container pieni, sia in imbarco (+37,6% rispetto al 2020) che in sbarco (+22,4%)" sottolinea una nota dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale. In generale, il traffico commerciale nei porti del sistema ha raggiunto 5. 241.728 tonnellate, il 37% in più rispetto allo stesso mese del 2020 e l'1,8% in più considerando complessivamente i primi 4 mesi 2021 sullo stesso periodo del 2020.

The screenshot shows the Transportonline website interface. At the top, there is a navigation bar with the logo and links for 'RICAVATO ALLA BARBUDA SANDA REGISTRIATI' and 'AREA UTENTE ENG'. Below the navigation bar, there is a main header with the text 'LA COMMUNITY DELLA LOGISTICA MERCI' and a sub-header 'Dai servizi assistenziali e vendita servizi di logistica. Trasporti, Imbarco e Sbarco per la movimentazione'. A search bar is visible with the text 'Inserisci parola o dati...'. Below the header, there is a menu with links: 'CHI C'È?', 'TRANSPORTONLINE', 'OFFERTE', 'ANNUNCI', 'NEWS', 'EVENTI', 'PRIMO PIANO', 'LEGGI', 'CONTATTI'. The main content area features a news article titled 'Porto Genova: aprile da record per il traffico container' dated 21 May 2021. The article includes a sub-header 'Google evidenzia nelle prime pagine le offerte di transportonline pubblica anche tu le tue Offerte' and a main image of a container ship. The text of the article discusses the record container traffic in the Port of Genoa, Savona, and Vado Ligure, highlighting a 29.1% recovery compared to 2020 and an 8.8% increase compared to 2019. It also mentions that the first four months of 2021 show an 8% overall growth. The article notes that in April, container traffic in Genoa and Pra' increased by 30.4% (229,704 TEU) compared to the same month in 2020, and by 5.9% in the first four months of 2021. It specifically mentions a 37.6% increase in full container loading and a 22.4% increase in full container unloading. The total commercial traffic in the port system reached 5,241,728 tons, a 37% increase compared to April 2020 and a 1.8% increase compared to the first four months of 2020.

Confindustria: "Pronti per velocizzare il raddoppio della Pontremolese"

Gli Industriali accolgono con grande soddisfazione l' inserimento della Galleria di valico nel contratto di programma di Rfi.

Redazione

La Spezia - Confindustria La Spezia ha appreso con favore la notizia dell' inserimento del progetto della galleria di valico sulla linea ferroviaria Pontremolese nel nuovo contratto di programma di Rete ferroviaria italiana. "La nostra associazione - affermano da Via Ceccardi - ritiene da sempre che l' ultimazione della Pontremolese sia fondamentale non solamente per le attività economiche legate al porto ed alla logistica, ma per lo sviluppo sociale e demografico di tutti i territori interessati. Importanza dello sviluppo evidenziata altresì nel settembre 2020 nella lettera a firma congiunta sul tema Pontremolese inviata al presidente del Consiglio e al ministro delle Infrastrutture, promossa da **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale e Confindustria La Spezia, sottoscritta anche da Camera di commercio Riviera di Liguria e altre associazioni territoriali confindustriali interessate". Confindustria La Spezia ritiene inoltre essenziale l' avvenuto inserimento dell' opera nel Decreto Semplificazioni poiché questo ha comportato un impegno certo da parte del Governo nella progettazione di tale fondamentale infrastruttura. "Non va dimenticato, infatti, che l' importanza del completamento dell' opera deve essere analizzata sotto un duplice aspetto: nell' indispensabile ruolo di connessione con il corridoio Scan-Med, che ci conduce direttamente verso l' Austria e il mercato mitteleuropeo e nel reinserimento della stessa all' interno delle Reti TEN-T (reti trans-europee di trasporto) entro il 2023. In tutto ciò, la nostra associazione - proseguono gli Industriali - riconosce l' impegno profuso in questi anni dall' avvocato Piergino Scardigli che ha sempre cercato con forza di ottenere consenso e di portare a compimento la finalizzazione della progettazione dell' opera proprio in considerazione dell' importanza che essa riveste per il nostro territorio". Confindustria accoglie dunque con soddisfazione il risultato emerso dall' incontro tenutosi ieri a Roma tra i vertici di Rfi, il presidente dell' Adsp Mario Sommariva e la presidente della commissione Trasporti Raffaella Paita, poiché rappresenta un fondamentale passo avanti verso il completamento dell' opera. L' associazione ribadisce quindi fin da ora la propria disponibilità a collaborare con gli enti preposti a qualsiasi azione finalizzata a velocizzare l' avvio dei lavori e utile a creare le condizioni necessarie per giungere alla realizzazione dell' infrastruttura. Venerdì 21 maggio 2021 alle 12:04:00 Redazione.



ECONOMIA



Confindustria: "Pronti per velocizzare il raddoppio Pontremolese"

Gli Industriali accolgono con grande soddisfazione l'inserimento della Galleria di valico nel contrat

Il ringraziamento a Scardigli



La Spezia - Confindustria La Spezia ha appreso con favore il progetto della galleria di valico sulla linea ferroviaria Pontremolese nel nuovo contratto di programma di Rete ferroviaria italiana.

La nostra associazione - affermano da Via Ceccardi - ritiene da sempre che l' ultimazione della Pontremolese sia fondamentale non solamente per le attività economiche legate al porto ed alla logistica, ma per lo sviluppo sociale e demografico di tutti i territori interessati. Importanza dello sviluppo evidenziata altresì nel settembre 2020 nella lettera a firma congiunta sul tema Pontremolese inviata al presidente del Consiglio e al ministro delle Infrastrutture, promossa da **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale e Confindustria La Spezia, sottoscritta anche da Camera di commercio Riviera di Liguria e altre associazioni territoriali confindustriali interessate". Confindustria La Spezia ritiene inoltre essenziale l' avvenuto inserimento dell' opera nel Decreto Semplificazioni poiché questo ha comportato un impegno certo da parte del Governo nella progettazione di tale fondamentale infrastruttura. "Non va dimenticato, infatti, che l' importanza del completamento dell' opera deve essere analizzata sotto un duplice aspetto: nell' indispensabile ruolo di connessione con il corridoio Scan-Med, che ci conduce direttamente verso l' Austria e il mercato mitteleuropeo e nel reinserimento della stessa all' interno delle Reti TEN-T (reti trans-europee di trasporto) entro il 2023. In tutto ciò, la nostra associazione - proseguono gli Industriali - riconosce l' impegno profuso in questi anni dall' avvocato Piergino Scardigli che ha sempre cercato con forza di ottenere consenso e di portare a compimento la finalizzazione della progettazione dell' opera proprio in considerazione dell' importanza che essa riveste per il nostro territorio". Confindustria accoglie dunque con soddisfazione il risultato emerso dall' incontro tenutosi ieri a Roma tra i vertici di Rfi, il presidente dell' Adsp Mario Sommariva e la presidente della commissione Trasporti Raffaella Paita, poiché rappresenta un fondamentale passo avanti verso il completamento dell' opera. L' associazione ribadisce quindi fin da ora la propria disponibilità a collaborare con gli enti preposti a qualsiasi azione finalizzata a velocizzare l' avvio dei lavori e utile a creare le condizioni necessarie per giungere alla realizzazione dell' infrastruttura. Venerdì 21 maggio 2021 alle 12:04:00 Redazione.

Altri articoli sull'argomento

Pontremolese, Ghini: "C" è bisogno di concretezza, avanti così per lo sviluppo del territorio"

Redazione

La Spezia - Buone notizie per il raddoppio della Pontremolese. Se fino a qualche settimana l'opera sembrava in bilico, anzi, quasi derubricata, oggi abbiamo la certezza che l'intero percorso verrà portato a termine grazie al suo inserimento nel decreto Semplificazioni. La Uil Liguria è soddisfatta della notizia che, una volta tanto, dona un barlume di speranza a questa Liguria che tiene il territorio insieme con il nastro adesivo. Il retroscena è la riunione avvenuta ieri a Roma tra l'onorevole di Italia Viva Raffaella Paita, presidente Commissione Trasporti della Camera, Vera Fioroni, amministratrice delegata Rfi Italia e Mario Sommariva, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale. Dalle notizie emerse, pare che sulla Pontremolese - opera attesa da ben tre regioni, ovvero: Liguria, Toscana, Emilia Romagna - ci sia la concreta possibilità di arrivare al nodo cruciale della vicenda: valutare la fattibilità economica del traforo. "Ora l'impegno è irreversibile, proprio come ha annunciato la deputata Paita, finalmente arriva una svolta concreta che incomincia a sgombrare il campo dalle macerie che sommergono la nostra regione martoriata, come sappiamo, dal dissesto idrogeologico e da una gestione della rete autostradale da brivido che ha portato a più di una tragedia - dichiara Mario Ghini, segretario generale Uil Liguria - Il raddoppio della Pontremolese è un'opera fondamentale per lo sviluppo dello scalo spezzino, sia per aggredire i traffici commerciali con il Nord Italia, che quelli Nord Europa. Francamente cittadini e lavoratori sono un po' stufi di essere il fanalino di coda in termini di occupazione e sviluppo: hanno bisogno di certezze oltre che di speranze. Bene inserire la galleria nel contratto di programma di Rfi: con questa ipotesi, che si fa sempre più concreta, siamo riusciti ad avere anche una data che indica la fine della realizzazione dei progetti, ovvero dicembre 2022". Venerdì 21 maggio 2021 alle 12:25:39 Redazione.

LA REAZIONE PUBBLICITÀ
 LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POI CINQUE TERRE E VAL DI VERA LIGURIA LUNIGIANA
 Ulterio aggiornamento: Venerdì 21 Maggio - ore 22:29

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO
 METEO TOPICS SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

ECONOMIA
 FACEBOOK TWITTER TELEGRAM LINKEDIN INTEREST

Pontremolese, Ghini: "C" è bisogno di concretezza, avanti così per lo sviluppo del territorio"

La Spezia - Buone notizie per il raddoppio della Pontremolese. Se fino a qualche settimana l'opera sembrava in bilico, anzi, quasi derubricata, oggi abbiamo la certezza che l'intero percorso verrà portato a termine grazie al suo inserimento nel decreto Semplificazioni. La Uil Liguria è soddisfatta della notizia che, una volta tanto, dona un barlume di speranza a questa Liguria che tiene il territorio insieme con il nastro adesivo. Il retroscena è la riunione avvenuta ieri a Roma tra l'onorevole di Italia Viva Raffaella Paita, presidente Commissione Trasporti della Camera, Vera Fioroni, amministratrice delegata Rfi Italia e Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale.

Paita, presidente Commissione Trasporti della Camera, Vera Fioroni, amministratrice delegata Rfi Italia e Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale.

IN EVIDENZA

Citta della Spezia

La Spezia

Pontremolese, Carro (Ast): "Inserimento nel Decreto semplificazioni apre nuovo scenario"*"Ora l'obbiettivo è il traforo per garantire alla linea la necessaria funzionalità".*

Redazione

La Spezia - «Il raddoppio delle ferrovie Pontremolese, che collega La Spezia a Parma, è un'opera fondamentale per lo Spezzino e la sua economia in particolare per logistica e portualità. L'annuncio di Raffaella Paita, presidente della commissione Trasporti della Camera dei Deputati, fa essere ottimisti sul futuro dell'infrastruttura che interessa tre regioni: Liguria, Toscana ed Emilia Romagna». Lo dice Antonio Carro, responsabile dell'Ast (Associazione Sindacale Territoriale) della Spezia alla luce del nuovo quadro giunto dopo il vertice a Roma tra Paita, Vera Fioroni, amministratore delegato di Reti Ferroviarie Italiane (Rfi) e Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orientale. Prosegue Carro: «Dopo una fase di incertezza adesso si apre un nuovo scenario grazie all'inserimento del percorso nel Decreto Semplificazioni. Obiettivo adesso è il traforo per garantire alla linea la funzionalità necessaria. E l'inserimento del progetto della galleria di valico nel nuovo contratto di programma di Rfi è un ottimo risultato». Conclude Carro: «La Pontremolese collegando la Spezia al bacino padano permette al territorio di essere più competitivo e di guardare al Nord Europa». Venerdì 21 maggio 2021 alle 19:04:07 Redazione.

The screenshot shows the website for Citta della Spezia. At the top, there are navigation links for 'LA REDAZIONE', 'PUBBLICITÀ', 'VIA FEF TRIESTE', 'VIA FEF TRIESTE', 'VIA FEF TRIESTE', and 'VIA FEF TRIESTE'. The main header includes 'Genova24', 'LA REGIONE LIGURIA', 'CITTÀ DELLA SPEZIA', and 'CDS NEWS'. The article title is 'Pontremolese, Carro (Ast): "Inserimento nel Decreto semplificazioni apre nuovo scenario"'. Below the title is a quote: '"Ora l'obbiettivo è il traforo per garantire alla linea la necessaria funzionalità"'. The article text begins with 'La Spezia - «Il raddoppio delle ferrovie Pontremolese, che collega La Spezia a Parma, è un'opera fondamentale per lo Spezzino e la sua economia in particolare per logistica e portualità. L'annuncio di Raffaella Paita, presidente della commissione Trasporti della Camera dei Deputati, fa essere ottimisti sul futuro dell'infrastruttura che interessa tre regioni: Liguria, Toscana ed Emilia Romagna». Lo dice Antonio Carro, responsabile dell'Ast (Associazione Sindacale Territoriale) della Spezia alla luce del nuovo quadro giunto dopo il vertice a Roma tra Paita, Vera Fioroni, amministratore delegato di Reti Ferroviarie Italiane (Rfi) e Mario Sommariva, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orientale. Prosegue Carro: «Dopo una fase di incertezza adesso si apre un nuovo scenario grazie all'inserimento del percorso nel Decreto Semplificazioni. Obiettivo adesso è il traforo per garantire alla linea la funzionalità necessaria. E l'inserimento del progetto della galleria di valico nel nuovo contratto di programma di Rfi è un ottimo risultato». Conclude Carro: «La Pontremolese collegando la Spezia al bacino padano permette al territorio di essere più competitivo e di guardare al Nord Europa». Venerdì 21 maggio 2021 alle 19:04:07 Redazione.

Pontremolese fondamentale per porto La Spezia

Confindustria favorevole a progetto galleria di valico

Redazione

LA SPEZIA La linea Pontremolese è fondamentale per le attività economiche legate al porto ed alla logistica e non solo. Confindustria La Spezia, quindi, apprende con favore la notizia dell'inserimento del progetto della galleria di valico sulla linea ferroviaria Pontremolese nel nuovo contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana. L'Associazione spezzina ritiene da sempre che l'ultimazione della linea Pontremolese sia fondamentale non solamente per le attività economiche legate al porto ed alla logistica, ma per lo sviluppo sociale e demografico di tutti i territori interessati. Importanza dello sviluppo evidenziata altresì nel settembre 2020 nella lettera a firma congiunta sul tema Pontremolese inviata al Presidente del Consiglio ed al Ministro delle Infrastrutture, promossa da Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure orientale e Confindustria La Spezia, sottoscritta anche da Camera di Commercio Riviera di Liguria e altre Associazioni Territoriali confindustriali interessate. Confindustria La Spezia ritiene inoltre essenziale l'avvenuto inserimento dell'opera nel Decreto Semplificazioni poiché questo ha comportato un impegno certo da parte del Governo nella progettazione di tale fondamentale infrastruttura. Non va dimenticato, infatti, che l'importanza del completamento dell'opera deve essere analizzata sotto un duplice aspetto: nell'indispensabile ruolo di connessione con il corridoio Scan-Med, che ci conduce direttamente verso l'Austria ed il mercato mitteleuropeo e nel reinserimento della stessa all'interno delle Reti TEN-T (reti trans-europee di trasporto) entro il 2023. In tutto ciò, la nostra Associazione riconosce l'impegno profuso in questi anni dall'avv. Piergino Scardigli che ha sempre cercato con forza di ottenere consenso e di portare a compimento la finalizzazione della progettazione dell'opera proprio in considerazione dell'importanza che essa riveste per il nostro territorio. L'Associazione accoglie dunque con soddisfazione il risultato emerso dall'incontro tenutosi ieri a Roma tra i vertici di Rfi, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Mario Sommariva e la presidente della Commissione Trasporti Raffaella Paita, poiché rappresenta un fondamentale passo avanti verso il completamento dell'opera. Confindustria La Spezia ribadisce quindi fin da ora la propria disponibilità a collaborare con gli Enti preposti a qualsiasi azione finalizzata a velocizzare l'avvio dei lavori ed utile a creare le condizioni necessarie per giungere alla realizzazione dell'infrastruttura.



Pontremolese nel 'DI Semplificazioni'. Ghini (Uil): "Impegno irreversibile"

di M.C. venerdì 21 maggio 2021 GENOVA - Il raddoppio della ferrovia Pontremolese è stato inserito nel decreto semplificazioni, un passo avanti decisivo per la realizzazione dell' opera che potrà dare nuova linfa al porto della Spezia: la decisione è maturata ieri nell' incontro, avvenuto a Roma, tra la presidente della commissione trasporti della Camera Raffaella Paita, il presidente del porto della Spezia Mario Sommariva e l' amministratrice di Rfi Vera Fiorani. " Ora l' impegno è irreversibile, proprio come ha annunciato la presidente Paita, finalmente arriva una svolta concreta che incomincia a sgombrare il campo dalle macerie che sommergono la nostra regione martoriata, come sappiamo, dal dissesto idrogeologico e da una gestione della rete autostradale da brivido che ha portato a più di una tragedia - dichiara Mario Ghini, segretario generale Uil Liguria - Il raddoppio della Pontremolese è un' opera fondamentale per lo sviluppo dello scalo spezzino, sia per aggredire i traffici commerciali con il Nord Italia, che quelli Nord Europa. Francamente cittadini e lavoratori sono un po' stufo di essere il fanalino di coda in termini di occupazione e sviluppo: hanno bisogno di certezze oltre che di speranze. Bene inserire la galleria nel contratto di programma di Rfi: con questa ipotesi, che si fa sempre più concreta, siamo riusciti ad avere anche una data che indica la fine della realizzazione dei progetti, ovvero dicembre 2022".

Approfondimenti Confetra: "Con due anni di passivo Alitalia la Pontremolese sarebbe già realtà" Raddoppio Pontremolese, Fontana: "Un premio per la nostra tenacia" Porto Spezia, Pontremolese strategica. Sommariva esulta Pontremolese, Fontana (Spedizionieri): "Merita di essere nel Recovery fund" Pontremolese: Sommariva e Paita, opera strategica.



L'AdSP Mar Ligure West ha il nuovo segretario

GENOVA Il Comitato di Gestione portuale ha dato il via libera alla nomina dell'avvocato Paolo Piacenza come nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Attuale direttore dello Staff Governance Demaniale, Piani d'Impresa e Società Partecipate, Piacenza ha ricoperto numerosi incarichi in qualità di esperto in tema di sviluppo delle infrastrutture strategiche e partenariato pubblico-privato presso la segreteria tecnica della presidenza del Consiglio dei Ministri; è stato membro del gruppo di lavoro presso il Ministero per le Politiche Europee per l'elaborazione della strategia nazionale appalti pubblici e concessioni; ha partecipato al pool di legali di Infrastrutture Lombarde nella realizzazione di Expo 2015. Laureato in giurisprudenza e dottore di ricerca in diritto amministrativo, il nuovo segretario generale succede a Marco Sanguineri che mantiene l'incarico di direttore della Pianificazione e Sviluppo. Il presidente Signorini, una volta approvata la nuova nomina del segretario generale, ha rinnovato i propri ringraziamenti all'uscente Marco Sanguineri, per l'impegno e la professionalità dimostrata nel corso del suo incarico, durante il quale l'Autorità di Sistema Portuale ha affrontato grandi

emergenze, dal crollo del ponte Morandi alla pandemia da Covid-19 e augura buon lavoro all'avvocato Piacenza. Per quanto concerne gli indennizzi previsti dall'art. 199, Legge 77 e dal comma 15 bis art. 17, (Legge 84/94) sono stati approvati rispettivamente i contributi in favore della Compagnia CULMV Paride Bettini di Genova e della Compagnia CULP Pippo Rebagliati di Savona. Nello specifico, per la Compagnia portuale genovese è stato deliberato un contributo pari a euro 119.695, relativo alle minori giornate di lavoro svolte nel periodo tra settembre e dicembre 2020, e un contributo di euro 566.427,25 in relazione ai percorsi di formazione svolti nello stesso periodo. A favore della Compagnia portuale di Savona, invece, sono stati riconosciuti un contributo pari a euro 356.729,77 per il reimpiego del personale non idoneo allo svolgimento delle operazioni portuali e un contributo di euro 191.551,53 per le spese di formazione sostenute durante il periodo agosto-dicembre 2020. Inoltre, nel corso della riunione, è stato recepito e approvato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori dei Porti sottoscritto il 24 febbraio 2021 e avente durata fino al 31 dicembre 2023. Infine, tra i principali punti all'ordine del giorno del Comitato la decadenza parziale del titolo concessorio rilasciato alla Società Canottieri Elpis per mutamento sostanziale non autorizzato dello scopo concessorio e relativi indennizzi.



Israele: lavoratori porto Ravenna, 'Non imbarcheremo armi'

"I lavoratori del porto di Ravenna si rifiuteranno di caricare armi, esplosivi o altro materiale bellico che possano alimentare il conflitto tra Israele e Hamas". Lo annunciano Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie dei trasporti, Filt, Fit e Uiltrasporti. I sindacati spiegano di essere venuti a conoscenza che nei prossimi giorni una nave ormeggerà al porto di Ravenna per imbarcare alcuni container contenenti materiali bellici. Il carico dovrebbe essere sbarcato in un porto israeliano. Se la nave si presentasse le organizzazioni sindacali di categorie dichiareranno sciopero impedendo l'operazione.

EDIZIONE | Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck

Emilia-Romagna

Galateo Fotografica | Video

Stagioni Regione +

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | SPORT | SPETTACOLO | MADE IN ITALY | ANSA VIAGGI | EMILIA-ROMAGNA IN EUROPA | SPECIALI

ANSA.it - Emilia-Romagna - Israele: lavoratori porto Ravenna, 'Non imbarcheremo armi'

Israele: lavoratori porto Ravenna, 'Non imbarcheremo armi'

Sindacati: sciopero in caso di arrivo nave con materiale bellico

Redazione ANSA

BOLOGNA

21 maggio 2021
11:48
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

App

Stampa

Invia alla stampa

© ANSA/EPN

RICERCA PER
SUGGERISCI

"I lavoratori del porto di Ravenna si rifiuteranno di caricare armi, esplosivi o altro materiale bellico che possano alimentare il conflitto tra Israele e Hamas". Lo annunciano Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie dei trasporti, Filt, Fit e Uiltrasporti. I sindacati spiegano di essere venuti a conoscenza che nei prossimi giorni una nave ormeggerà al porto di Ravenna per imbarcare alcuni container contenenti materiali bellici. Il carico dovrebbe essere sbarcato in un porto israeliano. Se la nave si presentasse le organizzazioni sindacali di categorie dichiareranno sciopero impedendo

Medio Oriente, portuali Ravenna come Livorno: "Da qui no armi per Israele, non le carichiamo"

Cristiano Somaschini

RAVENNA - I lavoratori del **porto** di **Ravenna** si rifiuteranno di caricare armi, esplosivi o altro materiale bellico che "possano alimentare il conflitto tra Israele e Hamas, ripreso in queste settimane nella Striscia di Gaza". Lo sottolineano Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie dei trasporti, Filt, Fit e Uiltrasporti, rispetto alla nave che nei prossimi giorni ormeggerà al **porto** per imbarcare alcuni container contenenti materiali bellici. Diretta poi in un **porto** israeliano. Nei giorni scorsi, anche i portuali di Livorno hanno annunciato proteste per la stessa ragione. Gli operatori portuali, ribadiscono i sindacati, "si rifiuteranno di essere complici nell'alimentare una guerra che sta mietendo soprattutto vittime civili in quel tremendo teatro di guerra". La possibilità che il carico sia destinato ad alimentare il conflitto è "altissima", sostengono le parti sociali, e nel caso la nave dovesse effettivamente presentarsi al carico per imbarcare quei container, "i lavoratori del Terminal di carico e della Cooperativa Portuale si mobileranno e le organizzazioni sindacali di categoria dichiareranno lo sciopero impedendo l'operazione". Con questo atto, "il mondo del lavoro e i lavoratori del **porto** di **Ravenna** vogliono contribuire alla ricerca di una soluzione al conflitto che crei le condizioni per la pace tra i popoli israeliano e palestinese". L'iniziativa dei lavoratori e dei sindacati incassa subito l'apprezzamento del senatore di Articolo Uno Vasco Errani: "Un'iniziativa che non è isolata e che nei giorni scorsi è stata presa anche dai lavoratori del **porto** di Livorno e che testimonia l'impegno concreto di questi lavoratori a sostegno della pace", sottolinea Errani.



Medioriente, a Ravenna come a Livorno: operatori portuali non caricheranno armi dirette in Israele

Una nave nei prossimi giorni ormeggerà al porto di Ravenna per imbarcare alcuni container contenenti materiali bellici. Diretta poi in un porto israeliano. Nei giorni scorsi, anche i portuali di Livorno hanno annunciato proteste per la stessa ragione

Condividi 21 maggio 2021 I lavoratori del **porto** di **Ravenna** si rifiuteranno di caricare armi, esplosivi o altro materiale bellico che 'possano alimentare il conflitto tra Israele e Hamas, ripreso in queste settimane nella Striscia di Gaza'. Lo sottolineano Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie dei trasporti, Filt, Fit e Ultrasporti, rispetto alla nave che nei prossimi giorni ormeggerà al **porto** per imbarcare alcuni container contenenti materiali bellici. Diretta poi in un **porto** israeliano. Nei giorni scorsi, anche i portuali di Livorno hanno annunciato proteste per la stessa ragione. Gli operatori portuali, ribadiscono i sindacati, 'si rifiuteranno di essere complici nell' alimentare una guerra che sta mietendo soprattutto vittime civili in quel tremendo teatro di guerra'. La possibilità che il carico sia destinato ad alimentare il conflitto è 'altissima', sostengono le parti sociali, e nel caso la nave dovesse effettivamente presentarsi al carico per imbarcare quei container, 'i lavoratori del Terminal di carico e della Cooperativa Portuale si mobiliteranno e le organizzazioni sindacali di categoria dichiareranno lo sciopero impedendo l' operazione'. Con questo atto, 'il mondo del lavoro e i lavoratori del **porto** di **Ravenna** vogliono contribuire alla ricerca di una soluzione al conflitto che crei le condizioni per la pace tra i popoli israeliano e palestinese'. L' iniziativa dei lavoratori e dei sindacati incassa subito l' apprezzamento del senatore di Articolo Uno Vasco Errani: 'Un' iniziativa che non è isolata e che nei giorni scorsi è stata presa anche dai lavoratori del **porto** di Livorno e che testimonia l' impegno concreto di questi lavoratori a sostegno della pace', sottolinea Errani.



Tensione al porto: "I lavoratori si rifiutano di imbarcare materiale bellico per la guerra Israele-Gaza"

"I lavoratori del Terminal di carico e della Cooperativa Portuale si mobiliteranno e le organizzazioni sindacali di categoria dichiareranno lo sciopero impedendo l'operazione"

"I lavoratori del porto di Ravenna si rifiuteranno di caricare armi, esplosivi o altro materiale bellico che possano alimentare il conflitto tra Israele e Hamas, ripreso in queste settimane nella Striscia di Gaza. Si rifiuteranno di essere complici nell'alimentare una guerra che sta mietendo soprattutto vittime civili in quel tremendo teatro di guerra". A comunicarlo, in una nota, sono i sindacati Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie dei trasporti, Filt, Fit e Uiltrasporti. "Siamo venuti a conoscenza che nei prossimi giorni una nave ormeggerà al porto di Ravenna per imbarcare alcuni container contenenti materiali bellici. La nave sbarcherà il carico in un porto israeliano - spiegano i sindacalisti - La possibilità che il carico sia destinato ad alimentare il conflitto che in questi giorni sta infiammando il Medio Oriente è altissima. Nel caso la nave dovesse effettivamente presentarsi al carico per imbarcare quei container, i lavoratori del Terminal di carico e della Cooperativa Portuale si mobiliteranno e le organizzazioni sindacali di categoria dichiareranno lo sciopero impedendo l'operazione". Cgil, Cisl e Uil e le categorie Filt, Fit e Uiltrasporti si schierano "contro l'uso della guerra come strumento per dirimere i conflitti" e sollecitano il governo italiano, la comunità internazionale e l'Onu a "intervenire urgentemente per imporre il cessate il fuoco tra le parti in guerra: il mondo del lavoro e i lavoratori del porto di Ravenna vogliono contribuire con questo atto concreto alla ricerca di una soluzione al conflitto che crei le condizioni per la pace tra i popoli israeliano e palestinese e per il loro diritto a vivere pacificamente in un proprio stato libero e indipendente, mettendo fine ad una guerra che da decenni ha mietuto decine di migliaia di vittime innocenti".

Ravenna in Comune: "Solidarietà ai lavoratori portuali" "Nella realtà sconcertante di un conflitto che si prolunga da settantatré anni come quello israelo-palestinese, ogni gesto di opposizione alla guerra va salutato con convinzione e appoggiato in ogni modo - commenta l'iniziativa il capogruppo di Ravenna in Comune, Massimo Manzoli - E' per questo che esprimiamo la nostra solidarietà ai lavoratori del Porto di Ravenna. La situazione nel conflitto mediorientale si trascina a fasi alterne con periodiche riesplorazioni di guerra vera e propria, alternate a lunghi periodi di violazione dei diritti umani e di espansione delle colonie israeliane, che ormai hanno eliminato ogni continuità territoriale nei territori palestinesi, e con essa la possibilità di giungere alla soluzione della costituzione di uno Stato di Palestina, hanno istituito una situazione di vero e proprio apartheid, e hanno indotto buona parte della popolazione palestinese a una radicalizzazione in senso islamista e jihadista, contribuendo così ad incancrenire ulteriormente i termini del conflitto. Auspichiamo, pur senza illusioni, che la tregua scattata nelle ultime ore, non sia un semplice silenzio delle armi destinato a rompersi a breve, ma l'inizio di una nuova fase in cui l'iniziativa internazionale riesca finalmente a creare le condizioni per una pace stabile e duratura. Nel frattempo, crediamo che sia della massima importanza rafforzare la mobilitazione popolare che un po' in tutto il mondo si va sviluppando, pur nell'ignavia e nella sostanziale complicità di gran parte del mondo politico. Per questo, come Ravenna in Comune, aderiamo all'iniziativa dei lavoratori portuali e alle altre manifestazioni di protesta e di pressione per una giusta pace in Palestina che si terranno nei prossimi giorni e nei mesi a venire". Partito Comunista: "Totale solidarietà al popolo palestinese" "La Federazione di Ravenna del Partito Comunista solidarizza con la decisione dei lavoratori del Porto di Ravenna di non voler caricare armi e materiale bellico destinato allo stato di Israele. La nostra posizione come comunisti è molto chiara: totale solidarietà al popolo palestinese al quale viene da più settant'anni negata la



Ravenna Today

Ravenna

dignità di vivere e prosperare - scrive Daniel Grotti, segretario del PC di Ravenna - Quando muoiono 235 civili innocenti fra i quali 65 bambini, noi comunisti non abbiamo dubbi nell'appoggiare e nel solidarizzare con le vere vittime di questo conflitto. Forse ne ha qualcuno in più il Partito Democratico, che assieme alla destra ha partecipato alla manifestazione pro Israele che si è svolta a Roma. La solita ipocrisia perbenista e politicamente corretta. Negli anni trenta, per sfuggire ai ghetti ed alle discriminazioni, tanti ebrei divennero comunisti e tanti di loro chiesero riparo e rifugio all'Unione Sovietica. Gli ebrei facevano parte di quella evoluta società socialista e si integrarono brillantemente nel mondo del lavoro, della cultura e dello sport. Gli ebrei sono nostri fratelli come lo sono i palestinesi e tutti i popoli del mondo. Non sono nostri fratelli, invece, gli stati imperialisti come Israele che opprimono i deboli e gli innocenti, facendosi scudo di orrori passati che non possono giustificare attacchi criminali contro una popolazione debole ed innocente, costretta a vivere in un enorme ghetto a cielo aperto ed in una miseria senza prospettive. Viva la Palestina libera!"

Nuovo terminal crociere, Legambiente: "Preoccupazione per l'adeguamento della viabilità"

"Non si riproponga l'ipotesi di penalizzare ingentemente un pezzo della pineta, ma piuttosto si riqualifichi l'esistente per renderlo più funzionale e si mettano in conto compensazioni adeguate, se necessarie"

Il nuovo terminal crociere che verrà realizzato a Porto Corsini vedrà un'affluenza turistica di 300mila turisti all'anno da Royal Caribbean Group. Sicuramente un potenziale per il territorio, che deve però essere gestito nel miglior rispetto dei nostri luoghi e degli impatti sull'ambiente. Pare azzardato, dopo e durante la pandemia che stiamo vivendo, parlare di turismo di massa. Sicuramente vogliamo essere ottimisti, ma quello presentato non è proprio il turismo ideale, che dovrebbe essere invece fatto di mobilità dolce e di prossimità - commenta Legambiente - A preoccupare particolarmente l'associazione è però l'adeguamento della viabilità: impensabile che vengano messe sul tavolo nuove strade per meglio gestire il flusso di pullman dal terminal verso Ravenna. Non si riproponga l'ipotesi di penalizzare ingentemente un pezzo della pineta, ma piuttosto si riqualifichi l'esistente per renderlo più funzionale e si mettano in conto compensazioni adeguate, se necessarie. Infatti per Legambiente c'è la preoccupazione che venga riproposto un progetto di 20 anni fa: si tratta della realizzazione di una strada dedicata, che avrebbe interessato alcuni tratti della pineta costiera con abbattimento di aree dal grande valore ambientale e che all'epoca fu bocciato dai residenti. Secondo l'associazione, il traffico che si andrà a realizzare a servizio del terminal crociere potrebbe trovare sfogo sul molo San Filippo, strada che per larghi tratti presenta su di un lato l'apertura del canale Candiano e solamente nel suo ultimo tratto, la presenza di pini che necessiterebbero di una manutenzione ordinaria del ciglio banchina, per rendere il più sicuro possibile il passaggio di eventuali pedoni. "Si ritiene che il range ipotizzabile di autobus che potrebbero transitare lungo tale via, potrebbe essere di 150-300 passaggi di autobus al giorno (in funzione del possibile sbarco contemporaneo di 2 navi), tra ingresso e uscita in momenti diversi della giornata e non per tutti i giorni dell'anno. Un carico di viabilità sostenibile rispetto certamente ad altre aree del centro urbano di Ravenna, ma che richiederebbe comunque di uno studio approfondito e di un dibattito sul territorio che non deve però portare a rinunciare ad un pezzo della pineta". Secondo L'associazione, bene comunque che si vada verso l'elettrificazione della banchina di attracco e si realizzi una nuova area verde per la località: E' necessario ridurre al minimo gli impatti legati al passaggio diretto ed indiretto di queste navi. Pertanto la strategia del cold ironing la riteniamo necessaria non solo per il terminal crociere, ma su tutte le attività che interessano le banchine del porto di Ravenna in relazione alla produzione di energia elettrica rinnovabile. L'elettrificazione potrebbe però andare ad interessare proprio i pullman e il traghetto, come forme di azioni di compensazione. Una strategia che nel caso del terminal può essere funzionale anche all'alimentazione di bus direttamente elettrici per spostare le persone nell'entroterra: quelli per lunghe percorrenze dovranno rispondere a requisiti minimi di Euro6, mentre quelli che faranno da collegamento con visite dei monumenti Unesco di Ravenna, potranno essere ad alimentazione elettrica. Il futuro è in tali tecnologie, già presenti in diverse città d'Europa".



Conflitto Israele-Hamas: i lavoratori del porto di Ravenna si rifiutano di imbarcare armi -

Sindacati uniti contro una guerra che sta mietendo soprattutto vittime civili. Nei prossimi giorni una nave avrebbe dovuto imbarcare un container di materiali bellici verso Israele

Ibolognesi

Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie dei trasporti, Filt, Fit e Ultrasporti, sono venuti a conoscenza che nei prossimi giorni una nave ormeggerà al **porto di Ravenna** per imbarcare alcuni container contenenti materiali bellici. La nave sbarcherà il carico in un **porto** israeliano. La possibilità che il carico sia destinato ad alimentare il conflitto che in questi giorni sta infiammando il Medio Oriente è altissima. Nel caso la nave dovesse effettivamente presentarsi al carico per imbarcare quei container, i lavoratori del Terminal di carico e della Cooperativa Portuale si mobileranno e le organizzazioni sindacali di categoria dichiareranno lo sciopero impedendo l'operazione. Cgil, Cisl e Uil e le categorie Filt, Fit e Ultrasporti sono contro l'uso della guerra come strumento per dirimere i conflitti e sollecitano il governo italiano, la comunità internazionale e l'Onu a intervenire urgentemente per imporre il cessate il fuoco tra le parti in guerra. Il mondo del lavoro e i lavoratori del **porto di Ravenna** vogliono contribuire con questo atto concreto alla ricerca di una soluzione al conflitto che crei le condizioni per la pace tra i popoli israeliano e palestinese e per il loro diritto a vivere pacificamente in un proprio stato libero e indipendente, mettendo fine ad una guerra che da decenni ha mietuto decine di migliaia di vittime innocenti.



Porto Corsini home port crocieristico: Legambiente preoccupata per l'adeguamento della viabilità

Redazione

Il nuovo terminal crociere che verrà realizzato a Porto Corsini vedrà un'affluenza turistica di 300 mila turisti all'anno da Royal Caribbean Group. Sicuramente un potenziale per il territorio che deve però essere gestito nel miglior rispetto dei nostri luoghi e degli impatti sull'ambiente. 'Pare azzardato, dopo e durante la pandemia che stiamo vivendo, parlare di turismo di massa. Sicuramente vogliamo essere ottimisti, ma quello presentato non è proprio il turismo ideale, che dovrebbe essere invece fatto di mobilità dolce e di prossimità' commenta Legambiente. A preoccupare particolarmente l'associazione è però l'adeguamento della viabilità: 'impensabile che vengano messe sul tavolo nuove strade per meglio gestire il flusso di pullman dal terminal verso Ravenna. Non si riproponga l'ipotesi di penalizzare ingentemente un pezzo della pineta, ma piuttosto si riqualfichi l'esistente per renderlo più funzionale e si mettano in conto compensazioni adeguate, se necessarie'. Per Legambiente c'è la preoccupazione che 'venga riproposto un progetto vecchio di 20 anni fa: si tratta della realizzazione di una strada dedicata, che avrebbe interessato alcuni tratti della pineta costiera con abbattimento di aree dal grande valore ambientale e che all'epoca fu bocciato dai residenti.' Secondo l'associazione, il traffico che si andrà a realizzare a servizio del terminal crociere, potrebbe trovare sfogo sul molo San Filippo, strada che per larghi tratti presenta su di un lato l'apertura del canale Candiano e solamente nel suo ultimo tratto, la presenza di pini che necessiterebbero di una manutenzione ordinaria del ciglio banchina, per rendere il più sicuro possibile il passaggio di eventuali pedoni. Legambiente ritiene che il range ipotizzabile di autobus che potrebbero transitare lungo tale via, 'potrebbe essere di 150-300 passaggi di autobus al giorno (in funzione del possibile sbarco contemporaneo di 2 navi), tra ingresso e uscita in momenti diversi della giornata e non per tutti i giorni dell'anno. Un carico di viabilità sostenibile rispetto certamente ad altre aree del centro urbano di Ravenna, ma che richiederebbe comunque di uno studio approfondito e di un dibattito sul territorio che non deve però portare a rinunciare ad un pezzo della pineta.' 'È necessario ridurre al minimo gli impatti legati al passaggio diretto ed indiretto di queste navi. Pertanto la strategia del cold ironing la riteniamo necessaria non solo per il terminal crociere ma su tutte le attività che interessano le banchine del porto di Ravenna in relazione alla produzione di energia elettrica rinnovabile. L'elettrificazione potrebbe però andare ad interessare proprio i pullman ed il traghetto, come forme di azioni di compensazione. Una strategia che nel caso del terminal può essere funzionale anche all'alimentazione di bus direttamente elettrici per spostare le persone nell'entroterra: quelli per lunghe percorrenze dovranno rispondere a requisiti minimi di Euro6, mentre quelli che faranno da collegamento con visite dei monumenti Unesco di Ravenna, potranno essere ad alimentazione elettrica. Il futuro è in tali tecnologie, già presenti in diverse città d'Europa' conclude Legambiente Ravenna Circolo Matelda.



I lavoratori del porto di Ravenna si rifiuteranno di imbarcare materiale bellico che possa alimentare il conflitto tra Israele e Hamas

I lavoratori del porto di Ravenna si rifiuteranno di caricare armi, esplosivi o altro materiale bellico che possano alimentare il conflitto tra Israele e Hamas, ripreso in queste settimane nella Striscia di Gaza. Si rifiuteranno di essere complici nell'alimentare una guerra che sta mietendo soprattutto vittime civili in quel tremendo teatro di guerra. Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie dei trasporti, Filt, Fit e Ultrasporti, sono venuti a conoscenza che nei prossimi giorni una nave ormeggerà al porto di Ravenna per imbarcare alcuni container contenenti materiali bellici. La nave sbarcherà il carico in un porto israeliano. La possibilità che il carico sia destinato ad alimentare il conflitto che in questi giorni sta infiammando il Medio Oriente è altissima. Nel caso la nave dovesse effettivamente presentarsi al carico per imbarcare quei container, i lavoratori del Terminal di carico e della Cooperativa Portuale si mobiliteranno e le organizzazioni sindacali di categoria dichiareranno lo sciopero impedendo l'operazione. Cgil, Cisl e Uil e le categorie Filt, Fit e Ultrasporti sono contro l'uso della guerra come strumento per dirimere i conflitti e sollecitano il governo italiano, la comunità internazionale e l'Onu a intervenire urgentemente per imporre il cessate il fuoco tra le parti in guerra. Il mondo del lavoro e i lavoratori del porto di Ravenna vogliono contribuire con questo atto concreto alla ricerca di una soluzione al conflitto che crei le condizioni per la pace tra i popoli israeliano e palestinese e per il loro diritto a vivere pacificamente in un proprio stato libero e indipendente, mettendo fine ad una guerra che da decenni ha mietuto decine di migliaia di vittime innocenti.



Crociere a Porto Corsini, Legambiente: "Preoccupazione per l' adeguamento della viabilità"

Il nuovo terminal crociere che verrà realizzato a **Porto Corsini** vedrà un' affluenza turistica di 300 mila turisti all' anno da Royal Caribbean Group. Sicuramente un potenziale per il territorio che deve però essere gestito nel miglior rispetto dei nostri luoghi e degli impatti sull' ambiente. 'Pare azzardato, dopo e durante la pandemia che stiamo vivendo, parlare di turismo di massa. Sicuramente vogliamo essere ottimisti, ma quello presentato non è proprio il turismo ideale, che dovrebbe essere invece fatto di mobilità dolce e di prossimità'- commenta Legambiente. A preoccupare particolarmente l' associazione è però l' adeguamento della viabilità: 'impensabile che vengano messe sul tavolo nuove strade per meglio gestire il flusso di pullman dal terminal verso **Ravenna**. Non si riproponga l' ipotesi di penalizzare ingentemente un pezzo della pineta, ma piuttosto si riqualifichi l' esistente per renderlo più funzionale e si mettano in conto compensazioni adeguate, se necessarie'. Infatti per Legambiente c' è la preoccupazione che venga riproposto un progetto vecchio di 20 anni fa: si tratta della realizzazione di una strada dedicata, che avrebbe interessato alcuni tratti della pineta costiera con abbattimento di aree dal grande valore ambientale e che all' epoca fu bocciato dai residenti. Secondo l' associazione, il traffico che si andrà a realizzare a servizio del terminal crociere, potrebbe trovare sfogo sul molo San Filippo, strada che per larghi tratti presenta su di un lato l' apertura del canale Candiano e solamente nel suo ultimo tratto, la presenza di pini che necessiterebbero di una manutenzione ordinaria del ciglio banchina, per rendere il più sicuro possibile il passaggio di eventuali pedoni. Si ritiene che il range ipotizzabile di autobus che potrebbero transitare lungo tale via, potrebbe essere di 150-300 passaggi di autobus al giorno (in funzione del possibile sbarco contemporaneo di 2 navi), tra ingresso e uscita in momenti diversi della giornata e non per tutti i giorni dell' anno. Un carico di viabilità sostenibile rispetto certamente ad altre aree del centro urbano di **Ravenna**, ma che richiederebbe comunque di uno studio approfondito e di un dibattito sul territorio che non deve però portare a rinunciare ad un pezzo della pineta. Secondo l' associazione, bene comunque che si vada verso l' elettrificazione della banchina di attracco e si realizzi una nuova area verde per la località 'E' necessario ridurre al minimo gli impatti legati al passaggio diretto ed indiretto di queste navi. Pertanto la strategia del cold ironing la riteniamo necessaria non solo per il terminal crociere ma su tutte le attività che interessano le banchine del **porto di Ravenna** in relazione alla produzione di energia elettrica rinnovabile. 'L' elettrificazione potrebbe però andare ad interessare proprio i pullman ed il traghetto, come forme di azioni di compensazione. Una strategia che nel caso del terminal può essere funzionale anche all' alimentazione di bus direttamente elettrici per spostare le persone nell' entroterra: quelli per lunghe percorrenze dovranno rispondere a requisiti minimi di Euro6, mentre quelli che faranno da collegamento con visite dei monumenti Unesco di **Ravenna**, potranno essere ad alimentazione elettrica. Il futuro è in tali tecnologie, già presenti in diverse città d' Europa' - conclude.



Nota del Gruppo Sapir su carico di materiale bellico al Porto di Ravenna

Il Gruppo Sapir, facendo seguito a quanto pubblicato su alcuni organi di informazione e alle conseguenti richieste pervenute a società del Gruppo, precisa quanto segue. La notizia del possibile imbarco, avvalendosi delle strutture di una società del Gruppo, di un container che contenga parti riconducibili alla categoria di pericolosità 1, risponde al vero. Ogni altra notizia o circostanza non è nota né può esserlo a chi effettui il caricamento del container. Le società del Gruppo Sapir e cioè Sapir, Terminal Container **Ravenna** e Terminal Nord, nel momento in cui hanno deciso di divenire operatori terminalisti del **porto** di **Ravenna** chiedendo la emissione dei relativi atti autorizzativi per l' esercizio di attività di impresa portuale (art. 16 l. 84/94) e concessori delle banchine (art. 18 l. 84/94) oltre a divenire titolari di diritti, hanno assunto, nei confronti dello Stato italiano, i correlativi obblighi ed impegni tra i quali: assicurarsi che i traffici avvengano nel rispetto delle leggi dello Stato. Ciò è avvenuto per quanto riguarda la gestione del container oggetto di questa nota sottoposto ad un particolare regime autorizzativo e a particolari modalità operative per l' imbarco, come per tutti i materiali compresi nella classe 1. Correlativo al rigore normativo è stato particolarmente serio l' impegno del terminal, come in tutti i casi analoghi; garantire concretamente che tutti gli operatori economici che si rivolgono ai terminal, del Gruppo come di altri operatori, possano esercitare le loro attività, nel rispetto delle leggi dello Stato italiano appunto, potendosi, in difetto, prospettare ipotesi distorsive delle attività economiche delle quali gli operatori terminalisti potrebbero essere chiamati a rispondere nei confronti degli enti di controllo. Il Gruppo Sapir non intende comunque sottrarsi, chiariti quali sono i suoi obblighi, a esprimere la propria idea su quanto accade. Le donne e gli uomini che collaborano alle attività del Gruppo rigettano , come antica ed antistorica, anche solo la idea che la guerra possa essere non solo praticata, ma anche pensata come mezzo di soluzione delle controversie tra popoli o tra parti di popoli. La guerra non può essere né sarà mai la prosecuzione della politica e della diplomazia sotto altre forme. Per questo le stesse donne e gli stessi uomini chiedono allo Stato italiano di farsi interprete presso tutte le sedi internazionali, della necessità di dare la pace a una delle zone più martoriate del pianeta e di agire concretamente in questo senso facendo tutto ciò che sia possibile.



Porti: Livorno, in ripresa i traffici commerciali

+8,5% merci movimentate nel primo trimestre 2021

(ANSA) - **LIVORNO**, 21 MAG - Il **porto** di **Livorno** mostra segni di ripresa dopo gli effetti della pandemia sui traffici commerciali nel 2020: nel primo trimestre 2021, secondo i dati dell' Autorità di sistema dell' Alto Tirreno, lo scalo toscano ha movimentato 8.592.390 tonnellate di merce, archiviando il periodo di riferimento con un +8,5% sui primi tre mesi dello scorso anno. Per numerose tipologia di traffico (rinfuse liquide, solide, Ro-Ro e prodotti forestali), i risultati di gennaio e febbraio hanno mostrato valori positivi anche al confronto con i primi due mesi dell' anno scorso. Risultano in aumento sia le rinfuse liquide (+19,9%) che quelle solide (+26,7%), rispettivamente attestatisi attorno alle 2,2 milioni di tonnellate movimentate. Il traffico Ro-Ro è aumentato del 10,3%, a 3,7 milioni di tonnellate. In crescita anche il general cargo (+14,8%, a 489mila tonnellate). In leggera flessione il settore dei container che tra gennaio e marzo, è diminuito del 6%, a 2 milioni di tonnellate. In termini di Teu movimentati, il **porto** ha sbarcato e imbarcato 173.162 contenitori da venti piedi, 12mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2020 di cui quasi la metà relativi ad attività di transhipment (-10,1%). Se si esclude l' attività di trasbordo, risultano sbarcati e imbarcati 122.960 Teu, il 5,2% in meno rispetto ai volumi dei primi tre mesi del 2020. In lieve crescita la movimentazione dei container vuoti (+1,3%) mentre sono risultati in calo i container pieni (-6,9%) sia in import (-10,2%) che in export (-4,6%) sullo stesso periodo dell' anno precedente. Segno positivo anche per i mezzi commerciali (guidati e semi rimorchi) sbarcati ed imbarcati dalle banchine sono stati 127.862, il 9,5% in più rispetto dell' anno precedente. "Il 2020 - osserva il presidente dell' Adsp livornese Luciano Guerrieri - è stato un anno devastante per tutta la portualità italiana. I dati di questo inizio d' anno sono confortanti e indicano un primo significativo segnale di ripartenza che dovrà trovare conferma nei prossimi mesi". (ANSA).



Corriere Marittimo

Livorno

Livorno, primo trimestre 2021 traffici in ripresa +8,5% - Container pieni, in sofferenza l'import -10%

Primi segnali di ripresa nei porti dell'Alto Tirreno, l'AdSP pubblica i dati dei traffici del Q1 2021.

LIVORNO - Il 2020 è stato un anno devastante per tutta la portualità italiana. I porti di Livorno, Piombino, e quelli elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo si stanno gradualmente mettendo alle spalle l'annus horribilis del 2020 per cominciare a navigare in acque decisamente più tranquille. I dati dei traffici del primo trimestre 2021 relativo ai porti dell'Alto Tirreno: "sono confortanti e indicano un primo significativo segnale di ripartenza che dovrà trovare conferma nei prossimi mesi" E' quanto dichiarato dal presidente dell'AdSP MTS, Luciano Guerrieri. "I porti dell'Alto Tirreno - ha aggiunto - stanno gradualmente uscendo dalle secche della crisi pandemica, mostrando segnali di controtendenza non soltanto con riferimento a marzo 2020, il mese nero in cui tutto ha avuto inizio, ma anche in relazione ai mesi di gennaio e febbraio, che nell'anno precedente non erano stati contaminati dalla diffusione del Covid. Riteniamo che la strada tracciata sia quella giusta e con la collaborazione di tutti, operatori e istituzioni, riusciremo a traguardare nuovi obiettivi di sviluppo. E' quanto emerge dai dati dei traffici trimestrali elaborati dal Servizio Studi e Statistiche dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale. Tra gennaio e marzo, gli scali dell'Alto Tirreno hanno infatti movimentato 9.565.129 tonnellate di merce, facendo registrare un incremento del 5,7% sullo stesso periodo del 2020. A trainare la crescita in termini di tonnellate movimentate, le rinfuse liquide, cresciute del 19,6%, il general cargo (+16,5%) ed i rotabili, aumentati nel periodo di riferimento del 6,9%. In contrazione i container (-6,7%) e, soprattutto, il traffico passeggeri(-27%), per ovvi motivi legati alla mancata ripresa delle attività crocieristiche ed alle difficoltà di circolazione lungo il territorio nazionale causate dalle misure di contingentamento del Covid. Livorno In particolare, lo scalo portuale labronico ha movimentato 8.592.390 tonnellate di merce, archiviando il periodo di riferimento con un +8,5% sui primi tre mesi del 2020. Per numerosa tipologia di traffico (rinfuse liquide, solide, Ro/Ro e prodotti forestali), i risultati di gennaio e febbraio hanno mostrato valori positivi anche al confronto con i primi due mesi dell'anno scorso. Risultano in aumento sia le rinfuse liquide (+19,9%) che quelle solide (+26,7%), rispettivamente attestatisi attorno alle 2 milioni e alle 207 mila tonnellate movimentate. Il traffico Ro-RO è aumentato del 10,3%, a 3,7 milioni di tonnellate. In crescita anche il general cargo (+14,8%, a 489 mila tonnellate). In leggera flessione il settore dei container che tra gennaio e marzo, è diminuito del 6%, a 2 milioni di tonnellate. In termini di TEU movimentati, il porto ha sbarcato e imbarcato 173.162 contenitori da venti piedi, 12 mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2020 di cui quasi la metà relativi ad attività di transhipment (-10,1%). Se si esclude l'attività di trasbordo, risultano essere stati sbarcati e imbarcati 122.960 TEU, il 5,2% in meno rispetto ai volumi dei primi tre mesi del 2020. In lieve crescita la movimentazione dei container vuoti (+1,3%) mentre sono risultati in calo i container pieni (-6,9%) sia in import (-10,2%) che in export (-4,6%) sullo stesso periodo dell'anno precedente. Prevedibilmente, la lieve riduzione di container segnalata tra gennaio e marzo potrebbe essere riassorbita già nel secondo trimestre. I mezzi commerciali (guidati e s/r) sbarcati ed imbarcati dalle banchine sono stati 127.862, il 9,5% in più rispetto a dell'anno precedente. In crescita anche i prodotti forestali movimentati in break bulk che, dopo i buoni risultati conseguiti lo scorso anno, hanno archiviato questa prima parte dell'anno con un più 10%, totalizzando oltre 450 mila tonnellate. Le auto nuove risultano invece in decrescita del 4,1% con quasi 135 mila unità movimentate. Sul lato del traffico passeggeri, se le attività crocieristiche risultano completamente assenti, quelle di movimentazione dei traghetti appaiono in flessione del 31,





Corriere Marittimo

Livorno

7%. Complessivamente sono arrivate e partite da Livorno 101.964 persone. Tra gennaio e marzo sono arrivate ed hanno ormeggiato nel porto di Livorno 1322 navi, con una flessione del 10,4% e oltre 150 scali in meno. Piombino Lo scalo piombinese ha archiviato il primo trimestre con 673 mila tonnellate di merce movimentata, facendo registrare un -15,5% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Risultano in calo sia il traffico delle rinfuse solide (-20,5%, a 357 mila tonnellate) sia la merce rotabile, che è diminuita del 10,4%, attestandosi attorno alle 302 mila tonnellate di merce movimentata. In termini di unità, i mezzi commerciali movimentati sono stati 17.582, in aumento del 7,1% rispetto a gennaio-marzo 2020. In calo il traffico dei passeggeri dei traghetti: -22%, a 160.377 unità. Completamente assente quello dei crocieristi. Nel periodo di riferimento sono attivate 2.127 navi, il 9,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Aumentata anche la stazza media di ciascuna unità navale (+15,6%). Portoferraio- Rio Marina - Cavo I porti hanno chiuso il trimestre con una flessione del traffico complessivo pari al 10%: sono state movimentate quasi 300 mila tonnellate di merce. Il traffico rotabile, business principale dello scalo assieme ai passeggeri, ha fatto registrare una diminuzione in termini di tonnellate del 10,5%, anche se sono complessivamente state movimentate 17.279 unità, +7,3% sul periodo precedente.

Informare

Livorno

I porti toscani del Tirreno Settentrionale hanno chiuso il primo trimestre con una crescita del +5,7% del traffico delle merci

Incremento del +8,5% nel **porto** di **Livorno**. In calo l'attività a Piombino (-15,5%) e nei porti dell'Isola d'Elba (-10,5%) Nel primo trimestre del 2021 il volume di traffico delle merci movimentato dai porti toscani del Tirreno Settentrionale è tornato a crescere grazie all'incremento dell'attività registrato nel **porto** di **Livorno** che ha più che compensato la flessione accusata dal **porto** di Piombino e da quelli dell'Isola d'Elba. Complessivamente, nel periodo, i porti gestiti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale hanno movimentato 9,56 milioni di tonnellate di carichi, con una progressione del +5,7% sui primi tre mesi del 2020, di cui 5,63 milioni di tonnellate allo sbarco (+4,5%) e 3,93 milioni di tonnellate all'imbarco (+7,5%). Il solo **porto** di **Livorno** ha movimentato globalmente 8,59 milioni di tonnellate (+8,5%). Ad eccezione delle merci in container, che sono diminuite del -6,0% scendendo a 2,03 milioni di tonnellate con una movimentazione dei contenitori che è stata pari a 173mila teu (-6,7%), le altre tipologie di carichi sono risultate in crescita a partire dai rotabili, che hanno totalizzato 3,78 milioni di tonnellate (+10,3%), e dalle altre merci varie, che sono ammontate a 489mila tonnellate (+14,8%). Le rinfuse liquide si sono attestate a 2,08 milioni di tonnellate (+19,9%), di cui 962mila tonnellate di petrolio grezzo (+33,5%), 729mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+13,0%), 175mila tonnellate di prodotti chimici (+18,6%), 142mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (+3,2%) e 73mila tonnellate di altre rinfuse liquide (-14,0%). Nel settore delle rinfuse secche sono state movimentate 208mila tonnellate (+26,7%), incluse 89mila tonnellate di minerali e materiali da costruzione (+99,7%), 37mila tonnellate di cereali (+2,1%), 47mila tonnellate di prodotti chimici (+151,9%), 5mila tonnellate di carbone (+100,0%), 3mila tonnellate di prodotti metallurgici (-81,1%) e 28mila tonnellate di altre rinfuse solide (-45,3%). Se il traffico dei crocieristi è risultato sempre fermo, nel segmento dei traghetti i passeggeri sono stati 102mila (-31,7%). Nel **porto** di Piombino il traffico complessivo è stato di 674mila tonnellate (-15,5%), di cui 357mila tonnellate di rinfuse solide (-20,5%), 302mila tonnellate di rotabili (-10,4%), 7mila tonnellate di rinfuse liquide (-34,3%) e 8mila tonnellate di merci convenzionali (+3.961,8%). Il traffico dei passeggeri dei traghetti è stato di 160mila unità (-22,0%). Nei porti elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo il traffico totale è stato di 299mila tonnellate (-10,5%). Commentando i risultati dell'attività prodotta nei primi tre mesi di quest'anno dai porti toscani, il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri, ha ricordato che «il 2020 è stato un anno devastante per tutta la portualità italiana. I dati di questo inizio d'anno - ha rilevato - sono confortanti e indicano un primo significativo segnale di ripartenza che dovrà trovare conferma nei prossimi mesi. I porti dell'Alto Tirreno stanno gradualmente uscendo dalle secche della crisi pandemica, mostrando segnali di controtendenza non soltanto con riferimento a marzo 2020, il mese nero in cui tutto ha avuto inizio, ma anche in relazione ai mesi di gennaio e febbraio, che nell'anno precedente non erano stati contaminati dalla diffusione del Covid. Riteniamo - ha concluso Guerrieri - che la strada tracciata sia quella giusta e con la collaborazione di tutti, operatori e istituzioni, riusciremo a traguardare nuovi obiettivi di sviluppo».



Informazioni Marittime

Livorno

Porti Alto Tirreno, comincia bene il 2021

Segnali incoraggianti di ripresa nel primo trimestre per gli scali di Livorno, Piombino e per quelli elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo

Il 2021 è cominciato con incoraggianti segnali positivi per i porti di **Livorno**, Piombino e per quelli elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo. È quanto emerge dai dati dei traffici trimestrali elaborati dal servizio studi e statistiche dell' Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale. Tra gennaio e marzo, gli scali dell' Alto Tirreno hanno infatti movimentato 9.565.129 tonnellate di merce, facendo registrare un incremento del 5,7% sullo stesso periodo del 2020. Primo trimestre 2021 nel dettaglio A trainare la crescita in termini di tonnellate movimentate, le rinfuse liquide, cresciute del 19,6%, il general cargo (+16,5%) ed i rotabili, aumentati nel periodo di riferimento del 6,9%. In contrazione i container (-6,7%) e, soprattutto, il traffico passeggeri (-27%), per ovvi motivi legati alla mancata ripresa delle attività crocieristiche ed alle difficoltà di circolazione lungo il territorio nazionale causate dalle misure di contingentamento del Covid. **Livorno** In particolare, lo scalo portuale labronico ha movimentato 8.592.390 tonnellate di merce, archiviando il periodo di riferimento con un +8,5% sui primi tre mesi del 2020. Per numerose tipologia di traffico (rinfuse liquide, solide, Ro/Ro e prodotti forestali), i risultati di gennaio e febbraio hanno mostrato valori positivi anche al confronto con i primi due mesi dell' anno scorso. Risultano in aumento sia le rinfuse liquide (+19,9%) che quelle solide (+26,7%), rispettivamente attestatisi attorno alle 2 milioni e alle 207 mila tonnellate movimentate. Il traffico Ro-RO è aumentato del 10,3%, a 3,7 milioni di tonnellate. In crescita anche il general cargo (+14,8%, a 489 mila tonnellate). In leggera flessione il settore dei container che tra gennaio e marzo, è diminuito del 6%, a 2 milioni di tonnellate. In termini di teu movimentati, il **porto** ha sbarcato e imbarcato 173.162 contenitori da venti piedi, 12 mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2020 di cui quasi la metà relativi ad attività di transhipment (-10,1%). Se si esclude l' attività di trasbordo, risultano essere stati sbarcati e imbarcati 122.960 teu, il 5,2% in meno rispetto ai volumi dei primi tre mesi del 2020. In lieve crescita la movimentazione dei container vuoti (+1,3%) mentre sono risultati in calo i container pieni (-6,9%) sia in import (-10,2%) che in export (-4,6%) sullo stesso periodo dell' anno precedente. Prevedibilmente, la lieve riduzione di container segnalata tra gennaio e marzo potrebbe essere riassorbita già nel secondo trimestre. I mezzi commerciali (guidati e s/r) sbarcati ed imbarcati dalle banchine sono stati 127.862, il 9,5% in più rispetto a dell' anno precedente. In crescita anche i prodotti forestali movimentati in break bulk che, dopo i buoni risultati conseguiti lo scorso anno, hanno archiviato questa prima parte dell' anno con un più 10%, totalizzando oltre 450 mila tonnellate. Le auto nuove risultano invece in decrescita del 4,1% con quasi 135 mila unità movimentate. Sul lato del traffico passeggeri, se le attività crocieristiche risultano completamente assenti, quelle di movimentazione dei traghetti appaiono in flessione del 31,7%. Complessivamente sono arrivate e partite da **Livorno** 101.964 persone. Tra gennaio e marzo sono arrivate ed hanno ormeggiato nel **porto** di **Livorno** 1322 navi, con una flessione del 10,4% e oltre 150 scali in meno. Piombino Lo scalo piombinese ha archiviato il primo trimestre con 673 mila tonnellate di merce movimentata, facendo registrare un decremento del 15,5% sullo stesso periodo dell' anno precedente. Risultano in calo sia il traffico delle rinfuse solide (-20,5%, a 357 mila tonnellate) sia la merce rotabile, che è diminuita del 10,4%, attestandosi attorno alle 302 mila tonnellate di merce movimentata. In termini di unità, i mezzi commerciali movimentati sono stati 17.582, in aumento del 7,1% rispetto a

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Continuando a usare questo sito, accetti anche il utilizzo dei cookie. Per saperne di più o disattivare alcuni di questi cookie, visitate la nostra pagina di privacy.

INFORMAZIONI MARITTIME

IL 2021 si è cominciato con incoraggianti segnali positivi per i porti di Livorno, Piombino e per quelli elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo. È quanto emerge dai dati dei traffici trimestrali elaborati dal servizio studi e statistiche dell' Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale. Tra gennaio e marzo, gli scali dell' Alto Tirreno hanno infatti movimentato 9.565.129 tonnellate di merce, facendo registrare un incremento del 5,7% sullo stesso periodo del 2020.

Primo Trimestre 2021 nel dettaglio

A trainare la crescita in termini di tonnellate movimentate, le rinfuse liquide, cresciute del 19,6%, il general cargo (+16,5%) ed i rotabili, aumentati nel periodo di riferimento del 6,9%. In contrazione i container (-6,7%) e, soprattutto, il traffico passeggeri (-27%), per ovvi motivi legati alla mancata ripresa delle attività crocieristiche ed alle difficoltà di circolazione lungo il territorio nazionale causate dalle misure di contingentamento del Covid.

Livorno

In particolare, lo scalo portuale labronico ha movimentato 8.592.390 tonnellate di merce, archiviando il periodo di riferimento con un +8,5% sui primi tre mesi del 2020. Per numerose tipologia di traffico (rinfuse liquide, solide, Ro/Ro e prodotti forestali), i risultati di gennaio e febbraio hanno mostrato valori positivi anche al confronto con i primi due mesi dell' anno scorso. Risultano in aumento sia le rinfuse liquide (+19,9%) che quelle solide (+26,7%), rispettivamente attestatisi attorno alle 2 milioni e alle 207 mila tonnellate movimentate. Il traffico Ro-RO è aumentato del 10,3%, a 3,7 milioni di tonnellate. In crescita anche il general cargo (+14,8%, a 489 mila tonnellate). In leggera flessione il settore dei container che tra gennaio e marzo, è diminuito del 6%, a 2 milioni di tonnellate. In termini di teu movimentati, il **porto** ha sbarcato e imbarcato 173.162 contenitori da venti piedi, 12 mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2020 di cui quasi la metà relativi ad attività di transhipment (-10,1%). Se si esclude l' attività di trasbordo, risultano essere stati sbarcati e imbarcati 122.960 teu, il 5,2% in meno rispetto ai volumi dei primi tre mesi del 2020. In lieve crescita la movimentazione dei container vuoti (+1,3%) mentre sono risultati in calo i container pieni (-6,9%) sia in import (-10,2%) che in export (-4,6%) sullo stesso periodo dell' anno precedente. Prevedibilmente, la lieve riduzione di container segnalata tra gennaio e marzo potrebbe essere riassorbita già nel secondo trimestre. I mezzi commerciali (guidati e s/r) sbarcati ed imbarcati dalle banchine sono stati 127.862, il 9,5% in più rispetto a dell' anno precedente. In crescita anche i prodotti forestali movimentati in break bulk che, dopo i buoni risultati conseguiti lo scorso anno, hanno archiviato questa prima parte dell' anno con un più 10%, totalizzando oltre 450 mila tonnellate. Le auto nuove risultano invece in decrescita del 4,1% con quasi 135 mila unità movimentate. Sul lato del traffico passeggeri, se le attività crocieristiche risultano completamente assenti, quelle di movimentazione dei traghetti appaiono in flessione del 31,7%. Complessivamente sono arrivate e partite da **Livorno** 101.964 persone. Tra gennaio e marzo sono arrivate ed hanno ormeggiato nel **porto** di **Livorno** 1322 navi, con una flessione del 10,4% e oltre 150 scali in meno. Piombino Lo scalo piombinese ha archiviato il primo trimestre con 673 mila tonnellate di merce movimentata, facendo registrare un decremento del 15,5% sullo stesso periodo dell' anno precedente. Risultano in calo sia il traffico delle rinfuse solide (-20,5%, a 357 mila tonnellate) sia la merce rotabile, che è diminuita del 10,4%, attestandosi attorno alle 302 mila tonnellate di merce movimentata. In termini di unità, i mezzi commerciali movimentati sono stati 17.582, in aumento del 7,1% rispetto a

Allegati ai nostri Servizi Online

Avvisatore Marittimo

TIRROLOGO SPECIALE 2020

SANITÀ INTEGRATIVA

ARKAS

salerno generalcargo

gennaio-marzo 2020. In calo il traffico dei passeggeri dei traghetti: -22%, a 160.377 unità. Completamente assente quello



Informazioni Marittime

Livorno

dei crocieristi. Nel periodo di riferimento sono attivate 2.127 navi, il 9,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Aumentata anche la stazza media di ciascuna unità navale (+15,6%). Portoferraio - Rio Marina - Cavo I porti hanno chiuso il trimestre con una flessione del traffico complessivo pari al 10%: sono state movimentate quasi 300 mila tonnellate di merce. Il traffico rotabile, business principale dello scalo assieme ai passeggeri, ha fatto registrare una diminuzione in termini di tonnellate del 10,5%, anche se sono complessivamente state movimentate 17.279 unità, +7,3% sul periodo precedente. L'analisi "Il 2020 - ha dichiarato il presidente Luciano Guerrieri - è stato un anno devastante per tutta la portualità italiana. I dati di questo inizio d'anno sono confortanti e indicano un primo significativo segnale di ripartenza che dovrà trovare conferma nei prossimi mesi", "I porti dell'Alto Tirreno - ha aggiunto Guerrieri - stanno gradualmente uscendo dalle secche della crisi pandemica, mostrando segnali di controtendenza non soltanto con riferimento a marzo 2020, il mese nero in cui tutto ha avuto inizio, ma anche in relazione ai mesi di gennaio e febbraio, che nell'anno precedente non erano stati contaminati dalla diffusione del Covid. Riteniamo che la strada tracciata sia quella giusta e con la collaborazione di tutti, operatori e istituzioni, riusciremo a traguardare nuovi obiettivi di sviluppo".

Port News

Livorno

Porti Alto Tirreno in ripresa

I porti di **Livorno**, Piombino, e quelli elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo si stanno gradualmente mettendo alle spalle l'annus horribilis del 2020 per cominciare a navigare in acque decisamente più tranquille. E' quanto emerge dai dati dei traffici trimestrali elaborati dal Servizio Studi e Statistiche dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale. Tra gennaio e marzo, gli scali dell'Alto Tirreno hanno infatti movimentato 9.565.129 tonnellate di merce, facendo registrare un incremento del 5,7% sullo stesso periodo del 2020. A trainare la crescita in termini di tonnellate movimentate, le rinfuse liquide, cresciute del 19,6%, il general cargo (+16,5%) ed i rotabili, aumentati nel periodo di riferimento del 6,9%. In contrazione i container (-6,7%) e, soprattutto, il traffico passeggeri (-27%), per ovvi motivi legati alla mancata ripresa delle attività crocieristiche ed alle difficoltà di circolazione del Covid.

Livorno In particolare, lo scalo portuale labronico ha movimentato 8.592.390 tonnellate di merce, archiviando il periodo di riferimento con un +8,5% sui primi tre mesi del 2020. Per numerosa tipologia di traffico (rinfuse liquide, solide, Ro/Ro e prodotti forestali), i risultati di gennaio e febbraio hanno mostrato valori positivi anche al confronto con i primi due mesi dell'anno scorso. Risultano in aumento sia le rinfuse liquide (+19,9%) che quelle solide (+26,7%), rispettivamente attestatisi attorno alle 2 milioni e alle 207 mila tonnellate movimentate. Il traffico Ro-RO è aumentato del 10,3%, a 3,7 milioni di tonnellate. In crescita anche il general cargo (+14,8%, a 489 mila tonnellate). In leggera flessione il settore dei container che tra gennaio e marzo, è diminuito del 6%, a 2 milioni di tonnellate. In termini di TEU movimentati, il **porto** ha sbarcato e imbarcato 173.162 contenitori da venti piedi, 12 mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2020 di cui quasi la metà relativi ad attività di transhipment (-10,1%). Se si esclude l'attività di trasbordo, risultano essere stati sbarcati e imbarcati 122.960 TEU, il 5,2% in meno rispetto ai volumi dei primi tre mesi del 2020. In lieve crescita la movimentazione dei container vuoti (+1,3%) mentre sono risultati in calo i container pieni (-6,9%) sia in import (-10,2%) che in export (-4,6%) sullo stesso periodo dell'anno precedente. Prevedibilmente, la lieve riduzione di container segnalata tra gennaio e marzo potrebbe essere riassorbita già nel secondo trimestre. I mezzi commerciali (guidati e s/r) sbarcati ed imbarcati dalle banchine sono stati 127.862, il 9,5% in più rispetto a dell'anno precedente. In crescita anche i prodotti forestali movimentati in break bulk che, dopo i buoni risultati conseguiti lo scorso anno, hanno archiviato questa prima parte dell'anno con un più 10%, totalizzando oltre 450 mila tonnellate. Le auto nuove risultano invece in decrescita del 4,1% con quasi 135 mila unità movimentate. Sul lato del traffico passeggeri, se le attività crocieristiche risultano completamente assenti, quelle di movimentazione dei traghetti appaiono in flessione del 31,7%. Complessivamente sono arrivate e partite da **Livorno** 101.964 persone. Tra gennaio e marzo sono arrivate ed hanno ormeggiato nel **porto** di **Livorno** 1322 navi, con una flessione del 10,4% e oltre 150 scali in meno. Piombino Lo scalo piombinese ha archiviato il primo trimestre con 673 mila tonnellate di merce movimentata, facendo registrare un decremento del 15,5% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Risultano in calo sia il traffico delle rinfuse solide (-20,5%, a 357 mila tonnellate) sia la merce rotabile, che è diminuita del 10,4%, attestandosi attorno alle 302 mila tonnellate di merce movimentata. In termini di unità, i mezzi commerciali

di Redazione Port News

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo 



PORT NEWS
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

21 Maggio 2021 - News
Porti Alto Tirreno in ripresa
 di Redazione Port News

I porti di Livorno, Piombino, e quelli elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo si stanno gradualmente mettendo alle spalle l'annus horribilis del 2020 per cominciare a navigare in acque decisamente più tranquille. E' quanto emerge dai dati dei traffici trimestrali elaborati dal Servizio Studi e Statistiche dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale. Tra gennaio e marzo, gli scali dell'Alto Tirreno hanno infatti movimentato 9.565.129 tonnellate di merce, facendo registrare un incremento del 5,7% sullo stesso periodo del 2020. A trainare la crescita in termini di tonnellate movimentate, le rinfuse liquide, cresciute del 19,6%, il general cargo (+16,5%) ed i rotabili, aumentati nel periodo di riferimento del 6,9%. In contrazione i container (-6,7%) e, soprattutto, il traffico passeggeri (-27%), per ovvi motivi legati alla mancata ripresa delle attività crocieristiche ed alle difficoltà di circolazione del Covid.

Livorno In particolare, lo scalo portuale labronico ha movimentato 8.592.390 tonnellate di merce, archiviando il periodo di riferimento con un +8,5% sui primi tre mesi del 2020. Per numerosa tipologia di traffico (rinfuse liquide, solide, Ro/Ro e prodotti forestali), i risultati di gennaio e febbraio hanno mostrato valori positivi anche al confronto con i primi due mesi dell'anno scorso. Risultano in aumento sia le rinfuse liquide (+19,9%) che quelle solide (+26,7%), rispettivamente attestatisi attorno alle 2 milioni e alle 207 mila tonnellate movimentate. Il traffico Ro-RO è aumentato del 10,3%, a 3,7 milioni di tonnellate. In crescita anche il general cargo (+14,8%, a 489 mila tonnellate). In leggera flessione il settore dei container che tra gennaio e marzo, è diminuito del 6%, a 2 milioni di tonnellate. In termini di TEU movimentati, il **porto** ha sbarcato e imbarcato 173.162 contenitori da venti piedi, 12 mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2020 di cui quasi la metà relativi ad attività di transhipment (-10,1%). Se si esclude l'attività di trasbordo, risultano essere stati sbarcati e imbarcati 122.960 TEU, il 5,2% in meno rispetto ai volumi dei primi tre mesi del 2020. In lieve crescita la movimentazione dei container vuoti (+1,3%) mentre sono risultati in calo i container pieni (-6,9%) sia in import (-10,2%) che in export (-4,6%) sullo stesso periodo dell'anno precedente. Prevedibilmente, la lieve riduzione di container segnalata tra gennaio e marzo potrebbe essere riassorbita già nel secondo trimestre. I mezzi commerciali (guidati e s/r) sbarcati ed imbarcati dalle banchine sono stati 127.862, il 9,5% in più rispetto a dell'anno precedente. In crescita anche i prodotti forestali movimentati in break bulk che, dopo i buoni risultati conseguiti lo scorso anno, hanno archiviato questa prima parte dell'anno con un più 10%, totalizzando oltre 450 mila tonnellate. Le auto nuove risultano invece in decrescita del 4,1% con quasi 135 mila unità movimentate. Sul lato del traffico passeggeri, se le attività crocieristiche risultano completamente assenti, quelle di movimentazione dei traghetti appaiono in flessione del 31,7%. Complessivamente sono arrivate e partite da **Livorno** 101.964 persone. Tra gennaio e marzo sono arrivate ed hanno ormeggiato nel **porto** di **Livorno** 1322 navi, con una flessione del 10,4% e oltre 150 scali in meno. Piombino Lo scalo piombinese ha archiviato il primo trimestre con 673 mila tonnellate di merce movimentata, facendo registrare un decremento del 15,5% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Risultano in calo sia il traffico delle rinfuse solide (-20,5%, a 357 mila tonnellate) sia la merce rotabile, che è diminuita del 10,4%, attestandosi attorno alle 302 mila tonnellate di merce movimentata. In termini di unità, i mezzi commerciali

Ambiente  **Autorità Portuali**
 Cantieristica navale 
 Crociere Cura del ferro 
 Darsena Europa 
 Commerciali 
 Infrastrutture 
 Innovazione tecnologica 
 Lavoro portuale 
 Logistica Portuale 
 Porto di Livorno 
 Piombino 
 Riforma portuale 
 Rinfuse liquide 
 Rinfuse solide 
 Shipping 
 Sicurezza 
 Statale 
 Terminali portuali 
 Traffici 

movimentati sono stati 17.582, in aumento del 7,1% rispetto a gennaio-marzo 2020. In calo il traffico dei passeggeri dei traghetti: -22%, a 160.377 unità. Completamente assente quello dei crocieristi. Nel periodo di riferimento sono attivate 2.127 navi, il 9,1% in più rispetto allo stesso



Port News

Livorno

periodo dell' anno precedente. Aumentata anche la stazza media di ciascuna unità navale (+15,6%). Portoferraio-Rio Marina- Cavo I porti hanno chiuso il trimestre con una flessione del traffico complessivo pari al 10%: sono state movimentate quasi 300 mila tonnellate di merce. Il traffico rotabile, business principale degli scali assieme ai passeggeri, ha fatto registrare una diminuzione in termini di tonnellate del 10,5%, anche se sono complessivamente state movimentate 17.279 unità, +7,3% sul periodo precedente. Il commento del presidente Luciano Guerrieri 'Il 2020 - ha dichiarato il presidente Luciano Guerrieri - è stato un anno devastante per tutta la portualità italiana. I dati di questo inizio d' anno sono confortanti e indicano un primo significativo segnale di ripartenza che dovrà trovare conferma nei prossimi mesi', "I porti dell' Alto Tirreno - ha aggiunto Guerrieri - stanno gradualmente uscendo dalle secche della crisi pandemica, mostrando segnali di controtendenza non soltanto con riferimento a marzo 2020, il mese nero in cui tutto ha avuto inizio, ma anche in relazione ai mesi di gennaio e febbraio, che nell' anno precedente non erano stati contaminati dalla diffusione del Covid. Riteniamo che la strada tracciata sia quella giusta e con la collaborazione di tutti, operatori e istituzioni, riusciremo a traguardare nuovi obiettivi di sviluppo'. Scarica qui i dati statistici.

Livorno, effetto rimbalzo sui traffici. Ma non per i container

Livorno Nel primo trimestre del 2021 il volume di traffico delle merci movimentato dai porti toscani del Tirreno Settentrionale ritorna in terreno positivo, soprattutto grazie alla vivacità del porto di Livorno che ha più che compensato la flessione registrata dal porto di Piombino e da quelli dell'Isola d'Elba. Nel complesso, i porti gestiti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale hanno movimentato 9,56 milioni di tonnellate di carichi, con una progressione del +5,7% sui primi tre mesi del 2020, di cui 5,63 milioni di tonnellate allo sbarco (+4,5%) e 3,93 milioni di tonnellate all'imbarco (+7,5%). Il porto di Livorno ha movimentato globalmente 8,59 milioni di tonnellate (+8,5%). Unica nota negativa il traffico di container, diminuito del 6% pari a 2,03 milioni di tonnellate con una movimentazione dei contenitori che è stata pari a 173mila teu (-6,7%), le altre tipologie di carichi sono risultate in crescita a partire dai rotabili, che hanno totalizzato 3,78 milioni di tonnellate (+10,3%), e dalle altre merci varie, che sono ammontate a 489mila tonnellate (+14,8%). Le rinfuse liquide si sono attestate a 2,08 milioni di tonnellate (+19,9%), di cui 962mila tonnellate di petrolio grezzo (+33,5%), 729mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+13,0%), 175mila tonnellate di prodotti chimici (+18,6%), 142mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (+3,2%) e 73mila tonnellate di altre rinfuse liquide (-14,0%). Nel settore delle rinfuse secche sono state movimentate 208mila tonnellate (+26,7%), incluse 89mila tonnellate di minerali e materiali da costruzione (+99,7%), 37mila tonnellate di cereali (+2,1%), 47mila tonnellate di prodotti chimici (+151,9%), 5mila tonnellate di carbone (+100,0%), 3mila tonnellate di prodotti metallurgici (-81,1%) e 28mila tonnellate di altre rinfuse solide (-45,3%). Se il traffico dei crocieristi è risultato sempre fermo, nel segmento dei traghetti i passeggeri sono stati 102mila (-31,7%). Nel porto di Piombino il traffico complessivo è stato di 674mila tonnellate (-15,5%), di cui 357mila tonnellate di rinfuse solide (-20,5%), 302mila tonnellate di rotabili (-10,4%), 7mila tonnellate di rinfuse liquide (-34,3%) e 8mila tonnellate di merci convenzionali (+3.961,8%). Il traffico dei passeggeri dei traghetti è stato di 160mila unità (-22,0%). Nei porti elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo il traffico totale è stato di 299mila tonnellate (-10,5%). Il 2020 è stato un anno devastante per tutta la portualità italiana. I dati di questo inizio d'anno ha rilevato il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri sono confortanti e indicano un primo significativo segnale di ripartenza che dovrà trovare conferma nei prossimi mesi. I porti dell'Alto Tirreno stanno gradualmente uscendo dalle secche della crisi pandemica, mostrando segnali di controtendenza non soltanto con riferimento a marzo 2020, il mese nero in cui tutto ha avuto inizio, ma anche in relazione ai mesi di gennaio e febbraio, che nell'anno precedente non erano stati contaminati dalla diffusione del Covid. Riteniamo ha concluso Guerrieri che la strada tracciata sia quella giusta e con la collaborazione di tutti, operatori e istituzioni, riusciremo a traguardare nuovi obiettivi di sviluppo.



Shipping Italy

Livorno

I porti toscani avviano il recupero: +5,7% sul 2020 in tonnellate nel primo trimestre

Nel primo trimestre del 2021 gli scali dell'Alto Tirreno hanno movimentato 9.565.129 tonnellate di merce, dato che mostra un recupero del 5,7% sullo stesso periodo del 2020 ma ancora inferiore di circa l'8% alle 10,4 milioni di tonnellate che invece erano state movimentate nei primi tre mesi del 2019. Il recupero sul 2020, spiega una nota della **AdSP**, è stato trainato dall'aumento delle rinfuse liquide (+19,6%), del general cargo (+16,5%) e dei rotabili (+6,9%). Non coinvolti dalla ripresa i container (-6,7%) e il traffico passeggeri (-27%). Nel dettaglio, Livorno ha chiuso il trimestre con 8,592 tonnellate di merce (pari al +8,5% sui primi tre mesi del 2020 e al -5,7% sul 2019). Rispetto allo scorso anno aumentano i volumi delle rinfuse liquide (+19,9%, circa 2 milioni) e solide (+26,7%, 207mila), mentre i rotabili crescono del 10,3%, a 3,7 milioni di tonnellate. In crescita anche il general cargo (+14,8%, a 489 mila tonnellate), mentre i container calano del 6% (circa 2 milioni di Teu). Più marcato il calo del transhipment (-10,1%), mentre per i box sbarcati e imbarcati la flessione si ferma al 5,2%. Dal lato passeggeri, al netto dell'azzeramento del traffico crocieristico, risultano in calo del 31,7% le movimentazioni dei traghetti. Complessivamente lo scalo ha accolto 1.322 navi, per 150 scali in meno (-10,4%). Mancano invece il recupero sul 2020 gli scali minori del sistema. Piombino ha archiviato il primo trimestre con 673 mila tonnellate di merce movimentata, ovvero il 15,5% in meno sullo stesso periodo dell'anno precedente. In diminuzione sia le rinfuse solide (-20,5%, a 357 mila tonnellate), sia i rotabili (-10,4%, 302 mila tonnellate). In termini di unità, i mezzi commerciali movimentati sono stati 17.582, in aumento del 7,1% rispetto a gennaio-marzo 2020. In calo anche i passeggeri dei traghetti (-22%, 160.377 unità), mentre sono completamente assenti i crocieristi. Risultano invece aumentate le navi in arrivo (2.127 navi, + 9,1%). In flessione anche gli scali elbani (Portoferraio- Rio Marina -Cavo), che chiudono il trimestre con 300 mila tonnellate di merce (-10%). Cala in particolare in termini di tonnellate il traffico rotabile (-10,5%), anche se le unità movimentate aumentano (17.279 unità, +7,3%). I dati di questo inizio d'anno sono confortanti e indicano un primo significativo segnale di ripartenza che dovrà trovare conferma nei prossimi mesi ha commentato il presidente della **AdSP** Luciano Guerrieri, che in particolare ha sottolineato come segnali di controtendenza si siano riscontrati anche a gennaio e febbraio, mesi che nel 2020 non erano ancora stati contaminati' dalla diffusione del Covid.



Porti: Piombino, -15% merci movimentate nei primi mesi 2021

In aumento i mezzi commerciali, -22% passeggeri traghetti

(ANSA) - **PIOMBINO**, 21 MAG - Ammontano a 673mila tonnellate le merci movimentate nel **porto** di **Piombino** (Livorno) nel primo trimestre del 2021, facendo registrare un decremento del 15,5% sullo stesso periodo dell' anno precedente. Secondo i dati dell' Autorità di sistema, risultano in calo sia il traffico delle rinfuse solide (-20,5%, a 357mila tonnellate) sia la merce rotabile, che è diminuita del 10,4%, attestandosi attorno alle 302mila tonnellate di merce movimentata. In termini di unità, comunque i mezzi commerciali movimentati sono stati 17.582, in aumento del 7,1% rispetto a gennaio-marzo 2020. In calo anche il traffico dei passeggeri dei traghetti: -22%, fermo a 160.377 unità, mentre risulta completamente assente quello dei croceristi, a causa degli effetti dell' emergenza Coronavirus. Nel periodo di riferimento sono arrivate nel secondo **porto** dell' Authority 2.127 navi, il 9,1% in più rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Aumentata anche la stazza media di ciascuna unità navale (+15,6%). Anche i porti elbani (Portoferraio, Rio Marina e Cavo) hanno chiuso il trimestre con una flessione del traffico complessivo pari al 10%: sono state movimentate quasi 300mila tonnellate di merce. Qui il traffico rotabile, business principale assieme ai passeggeri, ha fatto registrare una diminuzione in termini di tonnellate del 10,5%, anche se sono complessivamente state movimentate 17.279 unità, +7,3% sul periodo precedente. "I porti dell' Alto Tirreno - ha sottolineato il presidente dell' Adsp Luciano Guerrieri - stanno gradualmente uscendo dalle secche della crisi pandemica, mostrando segnali di controtendenza non soltanto con riferimento a marzo 2020, il mese nero in cui tutto ha avuto inizio, ma anche in relazione ai mesi di gennaio e febbraio, che nell' anno precedente non erano stati contaminati dalla diffusione del Covid. Riteniamo che la strada tracciata sia quella giusta e con la collaborazione di tutti, operatori e istituzioni, riusciremo a traguardare nuovi obiettivi di sviluppo". (ANSA).



'La banchina' animerà Porto Antico Ancona d' estate

Container village per cibo, sport, shopping, musica, spazi bimbi

(ANSA) - ANCONA, 21 MAG - Punti ristoro e bar per cene e aperitivi, container con proposte di abbigliamento, spazi sportivi per allenamenti e incontri agonistici, spettacoli, musica, esposizioni artistiche e aree attrezzate dedicate ai bambini. Al via ad ingresso gratuito dal 2 giugno al 30 agosto prossimi al Molo Rizzo del Porto Antico di Ancona, il nuovo progetto 'La Banchina', ideato e curato dall' imprenditrice Michela Rossi, del gruppo Frittelli Maritime, in collaborazione con il Comune di Ancona. "Una proposta - ha commentato il sindaco Valeria Mancinelli, oggi durante la presentazione dell' evento - cui offriamo tutta la nostra vicinanza per la capacità degli organizzatori di mettersi in gioco, rischiando di persona per valorizzare nuovi spazi". "Un esempio di buone pratiche e un successo per tutta la comunità, che vede l' iniziativa privata inserirsi sulla strada tracciata dagli enti pubblici", ha rincarato l' assessore comunale alla Cultura Paolo Marasca. Mentre per **Rodolfo Giampieri**, presidente uscente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, neoeletto alla presidenza di **Assoport**, "il progetto realizza, assieme a quelli incentrati sulla crescita del lavoro nello scalo dorico, l' obiettivo di rinsaldare il rapporto tra la città e il suo porto". L' iniziativa, ha spiegato Rossi, verrà realizzata grazie all' installazione di 20 container che occuperanno circa 5.500 mq della banchina, con eventi aperti, covid permettendo, dalle 18 alle 24: "vogliamo che attragga non solo i cittadini di Ancona e quelli delle Marche, ma anche i passeggeri e i turisti che transitano e visitano il capoluogo". "Sarà un' occasione - ha concluso l' assessore al Porto Ida Simonella - per riflettere anche sul lancio di un nuovo Piano Regolatore Generale, che faccia in modo che questi investimenti non siano solo temporanei". Presente, tra gli altri, l' assessore comunale allo Sport Andrea Guidotti. (ANSA).



La 'Banchina' si presenta: il nuovo locale di Michela Rossi ai nastri di partenza

Dal 2 giugno al 30 agosto spazio a cibo, sport, eventi, musica e intrattenimento all' interno del porto di Ancona. Il vernissage, alla presenza del sindaco Mancinelli, si è tenuto al Seeport

L' estate in arrivo e con essa le prime novità che interesseranno Ancona e le sue serate. Si è tenuta questa mattina, 21 maggio, la presentazione ufficiale della "Banchina", il nuovo locale ideato e diretto dalla giovane imprenditrice dorica Michela Rossi all' interno del Porto Antico. Dal 2 giugno al 30 agosto dalle 18 alle 24 coprifuoco permettendo (salvo alcune eccezioni sull' orario in vista di particolari eventi), nei pressi dell' Arco di Traiano sono pronti 5.469mq di divertimento per tutti gli anconetani e non solo. Sport, cibo, musica, intrattenimento tutto esclusivamente gratuito nella stagione - si spera - della ripartenza definitiva dal Coronavirus. Al vernissage che si è tenuto sulla terrazza del Seeport di Ancona, uno dei partner riconosciuti, erano presenti diverse autorità ma era presente soprattutto il campione mondiale di vela Alberto Rossi, padre di Michela. «Dico brava a Michela perché, personalmente, è un grande piacere essere qui - ha spiegato il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli - Ogni attività che parte amplia e riqualifica la città, buon vento. In questo caso cade a pennello». Soddisfatto anche il presidente dell' Autorità di sistema portuale **Rodolfo Giampieri** che, a fine giugno, terminerà il suo mandato: «Due erano gli obiettivi che ci eravamo posti insieme all' amministrazione comunale: il lavoro e il recupero del rapporto porto-città. Con l' apertura di "Banchina" recuperiamo uno spazio fantastico, valorizziamo un progetto serio ed esaltiamo il coraggio di Michela. Quando si liberano queste energie positive è sempre bello». Presenti al Seeport anche gli assessori al porto, alla cultura e allo sport Ida Simonella, Paolo Marasca e Andrea Guidotti che hanno fatto i complimenti alla Rossi promettendo impegno e vicinanza per i tre mesi d' apertura che caratterizzeranno le serate estive del capoluogo. Emozionata, ma allo stesso tempo determinata, la "padrona di casa": «Sono state tre le fasi vissute, l' infatuazione, innamoramento e poi la realtà per questo progetto - ha concluso la Rossi - "Banchina" può diventare catalizzatore per la regione e non solo e per questo voglio ringraziare chiunque abbia reso possibile questa giornata e quello che sarà. Tempo fa ho visto un fil chiamato "Il ragazzo che catturò il vento" dove si parlava di credere nei propri sogni. Io spero di percorrere lo stesso cammino e di dire un giorno "ce l' ho fatta"».



Crocieristi, Tedesco tra due fuochi: Serafini da una parte e la Lega dall' altra

Intanto nello scalo nuova giornata di navettamento tra il terminal Rct e il Forte Michelangelo Condividi CIVITAVECCHIA - Le crociere ripartono e Confcommercio riprende il pressing sulle istituzioni tornando a chiedere la possibilità che i crocieristi possano essere portati in bus direttamente nel centro cittadino. Ieri mattina, secondo quanto riporta l'agenzia di stampa Seapress, una delegazione dell'associazione dei commercianti locali, con il presidente Graziano Luciani ed i componenti del direttivo Roberto Serafini e Roberta Denaro, ha incontrato il sindaco Ernesto Tedesco, l'assessore a Commercio e Turismo Emanuela Di Paolo, il gruppo consiliare della Lega e il consigliere di amministrazione di Csp, con delega al Tpl Matteo Mormino. Uno dei temi principali sul tappeto: l'accordo tra Comune e **Adsp**, siglato lo scorso agosto, che prevede per la prima volta che il trasporto pubblico locale possa arrivare sotto bordo, con una linea dedicata per i crocieristi, tra il porto e la stazione ferroviaria. A quanto pare, Confcommercio avrebbe caldeggiato qualsiasi soluzione utile a portare i turisti in centro, anche a costo di invaderlo di autobus, mettendo in discussione proprio l'accordo con Csp, per la quale -

al netto degli effetti del Covid - esso rappresenta una vitale fonte di ricavi. L'incontro si è chiuso con un nulla di fatto, nell'imbarazzo del sindaco Tedesco, preso tra due fuochi: Serafini da una parte e dall'altra la Lega che fatto blocco attorno al coordinatore Antonio Giammusso che ha preso una posizione forte a difesa del Comune e di Csp, criticando le modalità con cui chi rappresenta una associazione di categoria esercita il proprio ruolo nei confronti di una istituzione, non limitandosi a proposte per il commercio e il turismo, ma entrando nel merito di accordi tra enti e cercando di assumere un ruolo politico. Intanto, anche ieri mattina diversi autobus hanno svolto il servizio di navettamento dei crocieristi dal terminal sull'antemurale a fermate 'improvvisate' dietro il Forte Michelangelo, in attesa che l'**Adsp** chiarisca se questo tipo di servizio possa essere svolto da qualsiasi vettore su incarico di agenti marittimi o direttamente delle varie compagnie crocieristiche o se ciò non sia possibile in virtù dei piani vigenti e della concessione in essere a Port Mobility, oggetto di numerosi ricorsi da parte di Medov, ma su cui ad oggi nessun giudice amministrativo si è pronunciato in modo definitivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache Della Campania

Napoli

Sequestro dell' ormeggio abusivo a Napoli. I gestori del molo rompono i sigilli e sfidano le autorità

Dopo il sequestro dell' ormeggio abusivo sulla scogliera del Lungomare nei pressi del Consolato Americano, i gestori dell' attività rompono i sigilli e danno vita ad un' aggressiva protesta Di Chiara Carlino 18 minuti fa

Chiara Carlino

Sequestro dell' ormeggio abusivo a Napoli. I gestori del molo rompono i sigilli e sfidano le autorità. Dopo il sequestro dell' ormeggio abusivo sulla scogliera del Lungomare nei pressi del Consolato Americano, i gestori dell' attività rompono i sigilli e danno vita ad un' aggressiva protesta nei confronti della autorità. 'Questa volta abbiamo deciso di presentare un esposto anche alla Procura oltre alle denunce già fatte alla capitaneria di Porto, alla Guardia Costiera, ai Carabinieri e alla Polizia Municipale. Chiediamo alle autorità i motivi per i quali nonostante le diverse denunce che si sono susseguite nel corso del tempo ed i sequestri che si ripetono ogni volta, questi soggetti, noti alle forze dell' ordine, pluripregiudicati, con legami con i clan di camorra continuano a riappropriarsi delle aree poste sotto sequestro, rompendo i sigilli in segno di sfida allo Stato. Come è possibile che venga consentito tutto ciò? Chiediamo che a nessun soggetto sia consentito di avvicinarsi all' area in questione, tanto meno di proseguire in attività illecite e non autorizzate. Inoltre ci è stato comunicato dall' Autorità Portuale che i soggetti che hanno dato vita ad una veemente protesta nei confronti delle autorità non sono i titolari delle concessioni delle boe e di alcun ormeggio, quindi evidente ci devono essere dei prestanome. Si indagherà anche su questo.'- ha dichiarato il Consigliere Regionale di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli, i cui esposti alle autorità, insieme ad un' chiesta de Il Mattino, hanno fatto scattare le denunce ed i sequestri per le vicende dell' ormeggio.



Stylo 24

Napoli

Porto di Napoli, stipendio d' oro per Giuseppe Grimaldi

di Fabrizio Geremicca Centosessantamila euro lordi di emolumento ogni 12 mesi più 50.000 euro lordi all' anno (la parte variabile) legati al raggiungimento degli obiettivi che gli saranno assegnati. È quanto incasserà per i prossimi quattro Giuseppe Grimaldi, cinquantatreenne architetto originario di San Giorgio a Cremano, il quale il 10 maggio ha preso servizio come segretario generale dell' **Autorità Portuale** del Mar Tirreno Centrale. L' ente che sovrintende agli scali marittimi di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia e che da alcuni mesi ha come presidente Andrea Annunziata. ad Grimaldi, la nomina del quale è stata decisa il 23 aprile all' unanimità dal comitato di gestione dell' **Autorità Portuale**, ha un lungo percorso all' interno della pubblica amministrazione. Il suo ultimo incarico prima di approdare al Porto era stato alla guida dell' Acamir, l' agenzia campana per la mobilità, le infrastrutture, le reti. È considerato uomo molto vicino al presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca. Lo stipendio di Grimaldi, si apprende dalla delibera che lo determina e che è firmata da Annunziata, è il frutto di «una trattativa diretta e personale con il segretario generale, nei limiti del mandato ricevuto dal Comitato di Gestione». Il contratto aziendale approvato con la delibera del Comitato **Portuale** numero 32 del 27 settembre 2011 ed applicato al personale con qualifica di Dirigente è scaduto il 31 dicembre 2014. La parte fissa della retribuzione del segretario generale prevede tre voci, espresse sempre al lordo. C' è il trattamento minimo di garanzia, per un importo annuo di 66.000 euro, pari a 4.714 euro per 14 mensilità. C' è poi il trattamento economico individuale, che ammonta a 92.152 euro, pari ad un importo mensile di 6.582 euro per 14 mensilità. Completa il quadro l' indennità sostitutiva dei tickets ristoranti, che è di 1.848 euro, equivalenti a 154 euro al mese per 12 mensilità. Totale: 160.000 euro all' anno, pari a 11.450 euro ogni mese. Quanto alla parte variabile, i 50.000 euro annui legati al raggiungimento degli obiettivi, specifica la delibera di Annunziata: «Essa potrà essere oggetto di rideterminazione alla luce delle indicazioni che il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti fornirà in tema di disciplina dei trattamenti economici dei Presidenti delle **Autorità di Sistema Portuale**». Riproduzione Riservata.



Il segretario generale percepirà, tra emolumenti e bonus, oltre 200mila euro lordi l'anno.

di Fabrizio Geremicca

Centosessantamila euro lordi di emolumento ogni 12 mesi più 50.000 euro lordi all'anno (la parte variabile) legati al raggiungimento degli obiettivi che gli saranno assegnati. È quanto incasserà per i prossimi quattro Giuseppe Grimaldi, cinquantatreenne architetto originario di San Giorgio a Cremano, il quale il 10 maggio ha preso servizio come segretario generale dell' **Autorità Portuale** del Mar Tirreno Centrale.

Brindisi Report

Brindisi

Pd: "Sì a yacht e navi da crociera nel porto interno, dragaggi necessari"

Il Partito Democratico di Brindisi cerca di stemperare la polemica fra l' assessore Dino Borri e il consigliere regionale Amati

Il **porto** di **Brindisi** è una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico di un territorio che va oltre i confini amministrativi della provincia di **Brindisi**. Una infrastruttura così importante e al contempo complessa nelle sue articolazioni, merita un' attenzione particolare nonché considerazione e lungimiranza nelle scelte da attuare, superando la contingenza. Per questo consideriamo irrinunciabile il confronto ma siamo convinti che il dibattito debba avvenire nelle sedi istituzionali deputate, per valutare serenamente le divergenze e approfondire eventuali soluzioni. È innegabile che gli investimenti infrastrutturali in ambito portuale abbiano ricadute economiche, sulla città di **Brindisi** in primis, rigenerando tutto il ciclo economico. Per questo non è più procrastinabile la realizzazione di quelle opere che, seppur con percorsi amministrativi farraginosi, hanno scontato l' iter autorizzativo come il pontile a briccole o gli accosti di Sant' Apollinare. L' assemblea degli iscritti del circolo cittadino del Partito Democratico, nel documento approvato in un' apposita riunione e condiviso successivamente con tutti i gruppi di maggioranza, aveva inteso evidenziare l' esigenza di altri potenziali investimenti in ambito portuale quali la trasformazione di una parte dell' ex capannone Montecatini in terminal crociera, la bonifica dell' ex deposito Pol con la destinazione di quelle aree, per esempio, a cantieristica navale e la valorizzazione del sito archeologico di Punta delle Terrare. Consideriamo altrettanto fondamentale che nel **porto** interno si sviluppi e si consolidi un' economia che miri alla nautica da diporto, all' ormeggio di yacht e navi da crociera di dimensioni contenute per incrementare una filiera turistica esclusiva e di livello. In coerenza con tale visione abbiamo anche partecipato al bando del Ministero delle infrastrutture finanziato con fondi del Programma azione e coesione per la realizzazione di un percorso cittadino e della riqualificazione del water front che interagisce con aree portuali e siamo impegnati nel progetto Themis in qualità di Comune attuatore della misura per una strategia del turismo locale. Siamo consapevoli, oltretutto, che tra le opere strategiche finalizzate alla crescita del **porto** non si possa rinunciare, oltre alle nuove banchine, ai dragaggi per raggiungere un' altezza dei fondali tali da non precludere possibili ingressi di navi di ultima generazione che necessitano di importante pescaggio. È pacifico comunque che gli attuali fondali non escludono lo sviluppo e l' attrazione di ulteriore traffico navale, su cui bisogna continuare ad insistere. In queste settimane nella commissione urbanistica si è incardinata la discussione sul documento programmatico preliminare al Piano Urbanistico Generale caratterizzato dall' audizione di enti coinvolti nella pianificazione territoriale. Stanno emergendo diversi spunti di riflessione nonché contributi che il consiglio comunale avrà il dovere di approfondire ed eventualmente integrare nel Dpp, così come già anticipato dal Sindaco in un' intervista. Per questo consideriamo le polemiche e i conflitti che vanno oltre il normale confronto dialettico e travalicano in insulti e strumentalità, un danno per tutta la comunità. Auspichiamo che si possa ritrovare la necessaria serenità per un dibattito civile che individui più soluzioni e crei meno divisioni, prescindendo dai personalismi che comportano unicamente un inutile spreco di energie. Preferiamo dedicare il nostro impegno alla risoluzione dei tanti problemi che affliggono la nostra comunità e siamo aperti a chiunque vorrà partecipare e condividere con noi questo percorso.



Brindisi Report

Brindisi

"Brindisi non è il paese di Heidi: ai nostri figli dobbiamo offrire il lavoro"

BRINDISI- BrindisiReport ha intervistato Gabriele Menotti Lippolis, presidente di Confindustria riguardo agli scontri (politici e mediatici) che nell' ultimo periodo, piuttosto che analizzare il Piano nazionale di ripresa e resilienza e proporre la strategia migliore per accaparrarsi i finanziamenti, sta congelando il futuro della collettività brindisina. L' assessore comunale all' Urbanistica Dino Borri e il consigliere regionale Fabiano Amati: dalla guerra su contrade e condoni, alla polemica sul Porto di Brindisi. È questo il motore politico che serve oggi alla città? Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente del consiglio Mario Draghi, molti ministri e parlamentari si stanno impegnando per il bene del Paese, in un periodo difficile in cui è necessario poter realizzare la ripartenza dell' economia. Oggi 80 primi cittadini dem hanno firmato, per chiedere a Letta e al governo di velocizzare gare e appalti , per cogliere l' occasione storica offerta dal Pnrr. E io credo che questo serva anche al nostro territorio: invece che scontri gioverebbero confronti . Penso che tutto quello che è accaduto negli ultimi mesi è il contrario di ciò che abbiamo siglato sul "Metodo Brindisi": il nostro obiettivo è di tenere unito il territorio per rafforzare le richieste di interesse collettivo e crediamo fortemente che sia la strada giusta per confrontarsi su vari temi per lo sviluppo del territorio brindisino attraverso i tavoli tecnici. Cosa ci manca? C' è un modello cui ispirarsi? Non manca nulla, dobbiamo essere più consapevoli della grandiosità del nostro territorio, fantastico, unico, che può fare meglio di tanti altri, come già avvenuto in passato. Dobbiamo solo prendere consapevolezza. Magari ispirarci al modello della città di Bari e al sindaco Antonio De Caro, un esempio di buona amministrazione con il coinvolgimento delle parti sociali. Certo è che anche io augurerei a mia figlia di vivere come Heidi , nel villaggio di Dorfli , in mezzo a caprette, uccellini e boschetti. Ma per dare un futuro alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi abbiamo bisogno di creare tanto lavoro. Dobbiamo offrire ai nostri diplomati e laureati la libertà di scegliere se rimanere nel nostro territorio o andare altrove o addirittura all' estero per lavorare. E infatti l' ultimo report dell' Istat ha registrato che rispetto a febbraio 2020, a causa dell' emergenza sanitaria, gli occupati in Italia sono diminuiti di diversi punti... Nell' ultimo anno in Italia i poveri sono aumentati di un milione e i disoccupati sono 900mila in più, perché se le aziende saltano, non ci sono posti di lavoro. Il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) fino al 2026 si impegna a creare più di 700mila posti di lavoro e Confindustria Brindisi si sta prodigando per portare sul territorio investimenti green per più di 2miliardi di euro. Penso ci siano poche province che possano vantare questi numeri e questo primato. Ora tocca a chi amministra il territorio e agli Enti autorizzativi dare la possibilità di realizzare investimenti con la necessaria tempestività. Noi abbiamo fatto, stiamo facendo e faremo il nostro dovere per il bene e per l' amore che proviamo nei confronti del territorio brindisino. Molte volte non abbiamo condiviso le scelte degli amministratori, non capisco come mai chi ha la responsabilità di governo e di amministrazione talvolta si perda in sterili polemiche e non agisca, pertanto, nell' interesse della collettività. Nella piattaforma territoriale siglata con le organizzazioni sindacali c' è un lungo paragrafo dedicato al porto di Brindisi. Quali sono gli obiettivi da raggiungere? Il porto di Brindisi è un porto che si divide tra il porto esterno industriale e il porto interno, quest' ultimo un patrimonio poco utilizzato. Trasformarlo in un approdo per yacht di dimensioni più grandi o più contenute porterebbe anche importanti benefici all' economia della città, non solo per i servizi agli stessi armatori, ma anche perché i turisti potrebbero apprezzare le bellezze della città attraverso la fruizione dei musei, gli acquisti nei negozi e magari fermarsi a fare un aperitivo e poi



Brindisi Report

Brindisi

pranzare, cenare o prendere un caffè. Senza dimenticare che Brindisi è dotata di una forte industria nautica, di tradizioni radicate e professionalità consolidate. Zes e Zona franca rappresentano un' occasione di sviluppo da attivare con un' incisiva azione di attrazione di investimenti sia endogeni, sia esogeni, anche puntando a valorizzare le aree che saranno dismesse dalle attività di movimentazione dei combustibili fossili (carbone) e che occorrerà convertire a nuovi scopi. Il presidente dell' Autorità Portuale **Ugo Patroni Griffi** sta già facendo il suo, abbiamo una grande occasione per preparare un pacchetto di strategie, grazie anche alla presenza dell' aeroporto e di un grande popolo che dell' accoglienza ha fatto la propria bandiera.

Il Nautilus

Brindisi

Il cluster marittimo brindisino chiede un incontro urgente al sindaco della città

Redazione

Al Signor Sindaco di **Brindisi** Ing. Riccardo Rossi - Al Presidente Provincia di **Brindisi** Ing. Riccardo Rossi - Al Presidente Regione Puglia Dott. Michele Emiliano Oggetto. Richiesta d' incontro Egregio Signor Sindaco, Ancora una volta segnaliamo la sua contrarietà a sentire gli operatori del **porto** e per il **porto**, in questa fase delicata della Città di **Brindisi**; e nella speranza che la Sua sensibilità voglia riconoscere l' importanza di un dialogo costruttivo, affinché tutti insieme si possa decidere, in libertà, sul futuro del nostro **Porto** e sostenere che le attività marittimo/portuali sono elementi che fanno la differenza in termini di sviluppo dell' intera città, della Provincia, del Salento tutto e dell' intero Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Il mare è stato da sempre la principale risorsa per le città portuali come veicolo di scambi continui di popolazioni, genti e differenti saper fare, innescando processi di sviluppo locale e non e continua trasformazione degli approdi, degli elementi naturali e dell' ambiente costruito. Le città di mare hanno una forte identità fondata sulla stratificazione storica della loro lunga continuità di vita e sulla unione della cultura urbana e cultura marittima. Non comprendiamo

la difficile 'visione' del futuro del **porto** di **Brindisi** espressa dall' Assessore all' Urbanistica, prof. Dino Borri, che ancora una volta non sappiamo se sia conforme alla delibera (votata a larghissima maggioranza) da quel Consiglio monotematico che ha dettato la 'politica' e confermato opere portuali come, la vasca di colmata, con i relativi dragaggi del **Porto**, i moli ed il relativo Terminal di Sant' Apollinare e deposito costiero di Gnl. Non possiamo accettare il livello raggiunto dalle polemiche di questi giorni, con scontri personali oltre che tra istituzioni (Comune, Regione, Stato); riteniamo che un tale 'ambiente' sia oltremodo dannoso, sterile, inutile per una Città come **Brindisi** e che non merita tutto questo. Ancora una volta, noi firmatari di tale richiesta, desideriamo collaborare, in quanto il **porto** è per tutti noi importante oltre che per l' economia della nostra Città, anche per sostenere l' occupazione di più di 2000 famiglie, tra diretti ed indiretti. Intanto, noi tutti operatori stiamo vivendo una crisi che la pandemia da covid-19 ha reso più 'ostile' e si continua a soffrire, a licenziare, a chiudere, ad assistere al declino inesorabile del luogo che dovrebbe (e potrebbe) fornire benessere e ricchezza, ma che è fermo da anni a causa delle continue lotte tra gli enti, degli errori del passato, delle errate prese di posizione personali di amministratori pro-tempore, o peggio per manifesta ignoranza, accompagnata da atteggiamento presuntuoso di chi gestisce il potere attraverso scelte che in un **porto** -se sbagliate- diventano errori storici e definitivi. Si dovevano affrontare i problemi del post-industriale, della decarbonizzazione, della transizione energetica ed ecologia, con il rilancio del **porto**, della retroportualità e delle zes con il c.d.'metodo **Brindisi**' ed invece stiamo qui ad annunciare un 'vertenza **porto** di **Brindisi**'. Per questo, Signor Sindaco, Si chiede un 'incontro' urgente per porre fine a tutte le diatribe personali e fra enti, al fine di poter evidenziare le richieste di tutto il nostro settore (operatori marittimi e portuali, datoriali, spedizionieri, caricatori, agenti raccomandatari, agenti di viaggio, professionisti e sindacati) e soprattutto di ascoltare 'de visus' quale sia la Sua 'vision' futura del nostro **porto**, se è ancora conforme al deliberato del Consiglio Comunale. Sicuri di una Sua convocazione in tempi brevi, La salutiamo, Adriano GUADALUPI per FEDESPEDI Sez. **Brindisi** Fabio CESINARO per RACCOMAR Sez. **Brindisi** Cosimo LUPO per ANASPED Sez. **Brindisi** Maria DE LUCA per PROPELLER CLUB





Il Nautilus

Brindisi

Porto di Brindisi: investimenti per circa 40 milioni di euro e previsioni occupazionali di almeno 150 unità lavorative

Prende vita L'industria del mare, un progetto che mira ad implementare il settore della nautica e delle manutenzioni

Redazione

Brindisi-All'indomani della nascita ufficiale dell'Industria del **mare**, un progetto presentato ieri nella sede di Brindisi dell'**Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale**, alla presenza del presidente **Ugo Patroni Griffi** e degli operatori coinvolti, si inizia a lavorare per la costituzione della rete di imprese che hanno presentato manifestazione di interesse per aderire all'iniziativa. Si tratta di 7 aziende, del comparto della nautica e delle manutenzioni in generale, che assieme sviluppano un giro di affari per circa 17 milioni di euro e danno lavoro ad oltre 280 dipendenti: Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, SEA Event Agency, Tecnogal Service srl, Cannone Teodoro srl, MPS-Manufacturing Process Specification srl, MTS- Maintenance of Technological System, Ditta Vito Capriati. Gli obiettivi del Polo nautico di Brindisi sono numerosi e vanno dalla realizzazione di un centro di trasformazione e refitting per mega yacht e navi da diporto e di un centro di costruzioni navali; alla progettazione, l'ampliamento e l'avviamento delle unità produttive esistenti, è prevista, inoltre, la creazione di un centro di manutenzioni meccaniche, un centro di costruzioni metalliche per installazioni offshore e un centro servizi. L'area ZES di Brindisi spicca il volo, commenta il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, **Ugo Patroni Griffi**. Prende vita un insediamento che può generare, nel breve termine, oltre 150 nuovi posti di lavoro. La prova empirica della correttezza degli scenari di probabilità su cui abbiamo costruito la nostra visione di porto. Un'occasione importante per riqualificare il personale in uscita dalla Red economy e da quel processo di transizione energetica che già sta provocando rilevanti ripercussioni sociali e che bisogna assolutamente arginare, con programmi di sviluppo seri e con la promozione di progetti produttivi e nuovi modelli organizzativi. La costituzione del Polo per l'Industria del **mare** a Brindisi, alla luce delle nuove dinamiche di sviluppo del territorio, muove dal nuovo e importante insediamento produttivo del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, nella convinzione che il settore, se opportunamente sostenuto e valorizzato, può rappresentare una concreta occasione di crescita nel campo economico e sociale, con importanti ricadute occupazionali- commenta Giuseppe Meo, presidente del Salone Nautico di Puglia, coordinatore del progetto. Stiamo creando un network ad alta potenzialità di sviluppo e innovazione fra le aziende aderenti, puntando sulle infrastrutture, sulla ricerca, sull'apertura internazionale e sulla qualificazione del capitale umano. Realizzeremo, nelle aree già in concessione e che potranno essere messe a disposizione da ADSPMAM, un Polo integrato fra i più importanti nel Mediterraneo. Un ringraziamento particolare al presidente **Patroni Griffi** per aver colto il nostro invito e per la grande disponibilità dimostrata. Punto di forza dell'idea progettuale è la costituzione reale e permanente di una partnership fra le imprese che operano nel porto di Brindisi, con l'investimento di circa 40 milioni di euro, realizzando un **sistema** strettamente integrato, finalizzato ad avviare attività di produzione, assistenza, manutenzione, rimessaggio, formazione e internazionalizzazione.



Informazioni Marittime

Brindisi

A Brindisi previsti 150 occupati nel porto con la nuova rete d'impres

Parte un progetto che mira ad implementare il settore della nautica e delle manutenzioni

Investimenti per circa 40 milioni di euro nel porto di Brindisi e previsioni occupazionali di almeno 150 unità lavorative. È stato lanciato ieri nella sede dell'AdSP Mare Adriatico Meridionale " L'industria del mare ", un progetto che mira ad implementare il settore della nautica e delle manutenzioni. Sette aziende hanno presentato manifestazione di interesse per aderire all'iniziativa, imprese che assieme sviluppano un giro di affari per circa 17 milioni di euro e danno lavoro ad oltre 280 dipendenti: Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, SEA Event Agency, Tecnogal Service srl, Cannone Teodoro srl, MPS-Manufacturing Process Specification srl, MTS- Maintenance of Technological System, Naval Balsamo srl, Ditta Vito Capriati. Gli obiettivi del Polo nautico di Brindisi sono numerosi e vanno dalla realizzazione di un centro di trasformazione e refitting per mega yacht e navi da diporto e di un centro di costruzioni navali; alla progettazione, l'ampliamento e l'avviamento delle unità produttive esistenti, è prevista, inoltre, la creazione di un centro di manutenzioni meccaniche, un centro di costruzioni metalliche per installazioni offshore e un centro servizi. "L'area ZES di Brindisi spicca il volo, commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi. Prende vita un insediamento che può generare, nel breve termine, oltre 150 nuovi posti di lavoro. La prova empirica della correttezza degli scenari di probabilità su cui abbiamo costruito la nostra visione di porto. Un'occasione importante per riqualificare il personale in uscita dalla Red economy e da quel processo di transizione energetica che già sta provocando rilevanti ripercussioni sociali e che bisogna assolutamente arginare, con programmi di sviluppo seri e con la promozione di progetti produttivi e nuovi modelli organizzativi". "La costituzione del Polo per l'Industria del mare a Brindisi, alla luce delle nuove dinamiche di sviluppo del territorio, muove dal nuovo e importante insediamento produttivo del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, nella convinzione che il settore, se opportunamente sostenuto e valorizzato, può rappresentare una concreta occasione di crescita nel campo economico e sociale, con importanti ricadute occupazionali- commenta Giuseppe Meo , presidente del Salone Nautico di Puglia, coordinatore del progetto. Stiamo creando un network ad alta potenzialità di sviluppo e innovazione fra le aziende aderenti, puntando sulle infrastrutture, sulla ricerca, sull'apertura internazionale e sulla qualificazione del capitale umano. Realizzeremo, nelle aree già in concessione e che potranno essere messe a disposizione da AdSP MAM, un Polo integrato fra i più importanti nel Mediterraneo. Un ringraziamento particolare al presidente Patroni Griffi per aver colto il nostro invito e per la grande disponibilità dimostrata". Punto di forza dell'idea progettuale è la costituzione reale e permanente di una partnership fra le imprese che operano nel porto di Brindisi, con l'investimento di circa 40 milioni di euro, realizzando un sistema strettamente integrato, finalizzato ad avviare attività di produzione, assistenza, manutenzione, rimessaggio, formazione e internazionalizzazione.



Puglia Live

Brindisi

Porto di Brindisi: investimenti per circa 40 milioni di euro e previsioni occupazionali di almeno 150 unit lavorative.

21/05/2021 Prende vita Lindustria del **mare**, un progetto che mira ad implementare il settore della nautica e delle manutenzioni. Allindomani della nascita ufficiale dell'industria del **mare**, un progetto presentato ieri nella sede di Brindisi dell'Autorità di **Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale**, alla presenza del presidente **Ugo Patroni Griffi** e degli operatori coinvolti, si inizia a lavorare per la costituzione della rete di imprese che hanno presentato manifestazione di interesse per aderire all'iniziativa. Si tratta di 7 aziende, del comparto della nautica e delle manutenzioni in generale, che assieme svilupperanno un giro di affari per circa 17 milioni di euro e danno lavoro ad oltre 280 dipendenti: Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, SEA Event Agency, Tecnogal Service srl, Cannone Teodoro srl, MPS-Manufacturing Process Specification srl, MTS- Maintenance of Technological System, Naval Balsamo srl, Ditta Vito Capriati. Gli obiettivi del Polo nautico di Brindisi sono numerosi e vanno dalla realizzazione di un centro di trasformazione e refitting per mega yacht e navi da diporto e di un centro di costruzioni navali; alla progettazione, ampliamento e lavviamento delle unità produttive esistenti, è prevista, inoltre, la creazione di un centro di manutenzioni meccaniche, un centro di costruzioni metalliche per installazioni offshore e un centro servizi. L'area ZES di Brindisi spicca il volo, commenta il presidente dell'Autorità di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, **Ugo Patroni Griffi**. Prende vita un insediamento che può generare, nel breve termine, oltre 150 nuovi posti di lavoro. La prova empirica della correttezza degli scenari di probabilità su cui abbiamo costruito la nostra visione di porto. Un'occasione importante per riqualificare il personale in uscita dalla Red economy e da quel processo di transizione energetica che già sta provocando rilevanti ripercussioni sociali e che bisogna assolutamente arginare, con programmi di sviluppo seri e con la promozione di progetti produttivi e nuovi modelli organizzativi. La costituzione del Polo per l'industria del **mare** a Brindisi, alla luce delle nuove dinamiche di sviluppo del territorio, muove dal nuovo e importante insediamento produttivo del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, nella convinzione che il settore, se opportunamente sostenuto e valorizzato, può rappresentare una concreta occasione di crescita nel campo economico e sociale, con importanti ricadute occupazionali- commenta Giuseppe Meo, presidente del Salone Nautico di Puglia, coordinatore del progetto. Stiamo creando un network ad alta potenzialità di sviluppo e innovazione fra le aziende aderenti, puntando sulle infrastrutture, sulla ricerca, sull'apertura internazionale e sulla qualificazione del capitale umano. Realizzeremo, nelle aree già in concessione e che potranno essere messe a disposizione da ADSPMAM, un Polo integrato fra i più importanti nel Mediterraneo. Un ringraziamento particolare al presidente **Patroni Griffi** per aver colto il nostro invito e per la grande disponibilità dimostrata. Punto di forza dell'idea progettuale è la costituzione reale e permanente di una partnership fra le imprese che operano nel porto di Brindisi, con investimento di circa 40 milioni di euro, realizzando un **sistema** strettamente integrato, finalizzato ad avviare attività di produzione, assistenza, manutenzione, rimessaggio, formazione e internazionalizzazione.



Informare

Brindisi

Progetto per la creazione del Polo nautico di Brindisi

Istituita una rete di imprese costituita da sette aziende L' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale** ha reso nota l' attivazione di un progetto per costituire a Brindisi un polo della nautica e delle manutenzioni alle imbarcazioni con la costituzione di una rete di imprese formata da sette aziende che hanno presentato manifestazione di interesse per aderire all' iniziativa. Si tratta delle società Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, SEA Event Agency, Tecnogal Service, Cannone Teodoro, MPS- Manufacturing Process Specification, MTS- Maintenance of Technological System, Naval Balsamo e Ditta Vito Capriati che assieme sviluppano un giro di affari per circa 17 milioni di euro e danno lavoro ad oltre 280 dipendenti. L' AdSP ha spiegato che gli obiettivi del Polo nautico di Brindisi sono numerosi e vanno dalla realizzazione di un centro di trasformazione e refitting per mega yacht e navi da diporto e di un centro di costruzioni navali, alla progettazione, l' ampliamento e l' avviamento delle unità produttive esistenti. Inoltre sono previste la creazione di un centro di manutenzioni meccaniche, di un centro di costruzioni metalliche per installazioni offshore e di un centro servizi. «La costituzione del Polo per l' Industria del **mare** a Brindisi, alla luce delle nuove dinamiche di sviluppo del territorio - ha spiegato Giuseppe Meo, presidente del Salone Nautico di Puglia, coordinatore del progetto - muove dal nuovo e importante insediamento produttivo del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, nella convinzione che il settore, se opportunamente sostenuto e valorizzato, può rappresentare una concreta occasione di crescita nel campo economico e sociale, con importanti ricadute occupazionali. Stiamo creando un network ad alta potenzialità di sviluppo e innovazione fra le aziende aderenti, puntando sulle infrastrutture, sulla ricerca, sull' apertura internazionale e sulla qualificazione del capitale umano. Realizzeremo, nelle aree già in concessione e che potranno essere messe a disposizione da ADSPMAM, un Polo integrato fra i più importanti nel Mediterraneo. Un ringraziamento particolare al presidente Patroni Griffi per aver colto il nostro invito e per la grande disponibilità dimostrata».

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del territorio

21 maggio 2021

Progetto per la creazione del Polo nautico di Brindisi

Istituita una rete di imprese costituita da sette aziende

L'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale ha reso nota l'attivazione di un progetto per costituire a Brindisi un polo della nautica e delle manutenzioni alle imbarcazioni con la costituzione di una rete di imprese formata da sette aziende che hanno presentato manifestazione di interesse per aderire all'iniziativa. Si tratta delle società Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, SEA Event Agency, Tecnogal Service, Cannone Teodoro, MPS- Manufacturing Process Specification, MTS- Maintenance of Technological System, Naval Balsamo e Ditta Vito Capriati che assieme sviluppano un giro di affari per circa 17 milioni di euro e danno lavoro ad oltre 280 dipendenti.

L'AdSP ha spiegato che gli obiettivi del Polo nautico di Brindisi sono numerosi e vanno dalla realizzazione di un centro di trasformazione e refitting per mega yacht e navi da diporto e di un centro di costruzioni navali, alla progettazione, l'ampliamento e l'avviamento delle unità produttive esistenti. Inoltre sono previste la creazione di un centro di manutenzioni meccaniche, di un centro di costruzioni metalliche per installazioni offshore e di un centro servizi.

«La costituzione del Polo per l'Industria del mare a Brindisi, alla luce delle nuove dinamiche di sviluppo del territorio - ha spiegato Giuseppe Meo, presidente del Salone Nautico di Puglia, coordinatore del progetto - muove dal nuovo e importante insediamento produttivo del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, nella convinzione che il settore, se opportunamente sostenuto e valorizzato, può rappresentare una concreta occasione di crescita nel campo economico e sociale, con importanti ricadute occupazionali. Stiamo creando un network ad alta potenzialità di sviluppo e innovazione fra le aziende aderenti, puntando sulle infrastrutture, sulla ricerca, sull'apertura internazionale e sulla qualificazione del capitale umano. Realizzeremo, nelle aree già in concessione e che potranno essere messe a disposizione da ADSPMAM, un Polo integrato fra i più importanti nel Mediterraneo. Un ringraziamento particolare al presidente Patroni Griffi per aver colto il nostro invito e per la grande disponibilità dimostrata».

Leggi le notizie in formato "Acrobat Reader" cliccando al servizio online.

Conte di una attività	Data di inizio	Data di termine	Classe
Il Polo nautico di Brindisi	[21/5/21]	[22/5/21]	[545/21]
	[2021/5]	[2021/5]	

A Brindisi nasce l'Industria del mare

Investimento da 40 milioni, oltre 150 nuovi posti di lavoro

Redazione

BRINDISI Prende il via l'Industria del mare, un progetto presentato ieri nella sede di Brindisi dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale, alla presenza del presidente Ugo Patroni Griffi e degli operatori coinvolti. Già oggi si inizia a lavorare per la costituzione della rete di 7 imprese che hanno presentato manifestazione di interesse per l'iniziativa. Con un giro di affari complessivo di circa 17 milioni di euro e oltre 280 dipendenti, le aziende aderenti appartengono al comparto della nautica e delle manutenzioni in generale: Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, SEA Event Agency, Tecnogal Service srl, Cannone Teodoro srl, MPS-Manufacturing Process Specification srl, MTS- Maintenance of Technological System, Naval Balsamo srl, Ditta Vito Capriati. Lo scopo della costituzione del Polo nautico di Brindisi tocca diversi aspetti, dalla realizzazione di un centro di trasformazione e refitting per mega yacht e navi da diporto e di un centro di costruzioni navali, alla progettazione, l'ampliamento e l'avviamento delle unità produttive esistenti. Si prevede inoltre, la creazione di un centro di manutenzioni meccaniche, un centro di costruzioni metalliche per installazioni offshore e un centro servizi. L'area Zes di Brindisi spicca il volo commenta il presidente dell'AdSp, Ugo Patroni Griffi. Prende vita un insediamento che può generare, nel breve termine, oltre 150 nuovi posti di lavoro. La prova empirica della correttezza degli scenari di probabilità su cui abbiamo costruito la nostra visione di porto. Un'occasione importante per riqualificare il personale in uscita dalla Red economy e da quel processo di transizione energetica che già sta provocando rilevanti ripercussioni sociali e che bisogna assolutamente arginare, con programmi di sviluppo seri e con la promozione di progetti produttivi e nuovi modelli organizzativi. Per il presidente del Salone Nautico di Puglia Giuseppe Meo, coordinatore del progetto, la costituzione del Polo per l'Industria del mare a Brindisi, alla luce delle nuove dinamiche di sviluppo del territorio, muove dal nuovo e importante insediamento produttivo del Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo, nella convinzione che il settore, se opportunamente sostenuto e valorizzato, può rappresentare una concreta occasione di crescita nel campo economico e sociale, con importanti ricadute occupazionali. Stiamo creando un network ad alta potenzialità di sviluppo e innovazione fra le aziende aderenti, puntando sulle infrastrutture, sulla ricerca, sull'apertura internazionale e sulla qualificazione del capitale umano. Realizzeremo, nelle aree già in concessione e che potranno essere messe a disposizione dall'Authority, un Polo integrato fra i più importanti nel Mediterraneo. Punto di forza dell'idea progettuale è la costituzione reale e permanente di una partnership fra le imprese che operano nel porto di Brindisi, con l'investimento di circa 40 milioni di euro, realizzando un sistema strettamente integrato, finalizzato ad avviare attività di produzione, assistenza, manutenzione, rimessaggio, formazione e internazionalizzazione.



Shipping Italy

Brindisi

Parte a Brindisi il progetto del polo di refitting e manutenzione per maxi yacht

Nel porto di Brindisi si inizia a lavorare alla costituzione della rete di imprese che hanno presentato manifestazione di interesse per aderire al progetto Industria del mare. L'iniziativa ruota attorno all'insediamento, nello scalo, di Consorzio Cantieri Navali del Mediterraneo, (costituito tra le Società Operazione, S&Y e Marine Management & Supplies di Napoli), dallo scorso febbraio nuovo concessionario delle aree precedentemente occupate da Cantieri Balsamo Shipping (Cbs) srl e Damarin srl. Gli obiettivi del progetto, spiega in una nota l'AdSP, vanno dalla realizzazione di un centro di trasformazione e refitting per mega yacht e navi da diporto e di un centro di costruzioni navali; alla progettazione, l'ampliamento e l'avviamento delle unità produttive esistenti. È prevista, inoltre, la creazione di un centro di manutenzioni meccaniche, un centro di costruzioni metalliche per installazioni offshore e un centro servizi. Ad avere manifestato il loro interesse ad aderire sono state finora, oltre alla stessa CCNdM, Sea Event Agency, Tecnogal Servic, Cannone Teodoro, MPS-Manufacturing Process Specification, MTS-Maintenance of Technological System, Naval Balsamo, Ditta Vito Capriati. Punto di forza dell'idea progettuale si legge ancora nella nota della AdSP è la costituzione reale e permanente di una partnership fra le imprese che operano nel porto di Brindisi, con l'investimento di circa 40 milioni di euro, realizzando un sistema strettamente integrato, finalizzato ad avviare attività di produzione, assistenza, manutenzione, rimessaggio, formazione e internazionalizzazione. Prende vita un insediamento che può generare, nel breve termine, oltre 150 nuovi posti di lavoro ha commentato il presidente dell'ente, Ugo Patroni Griffi, per il quale l'iniziativa è anche un'occasione importante per riqualificare il personale in uscita dalla Red economy e da quel processo di transizione energetica che già sta provocando rilevanti ripercussioni sociali



Approdo Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Il commissario Agostinelli ha fatto visita al sindaco di Vibo Limardo

Il Commissario Straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, ha fatto visita al sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo. In un' atmosfera di grande cordialità, l' incontro ha consentito di instaurare, immediatamente, un proficuo rapporto di sinergia istituzionale. L' obie

redazione

Il Commissario Straordinario dell' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, **Andrea Agostinelli**, ha fatto visita al sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo. In un' atmosfera di grande cordialità, l' incontro ha consentito di instaurare, immediatamente, un proficuo rapporto di sinergia istituzionale. L' obiettivo è, anche, quello di poter delineare i primi passi da compiere nel momento in cui il porto di Vibo Marina entrerà a far parte della circoscrizione della costituenda **Autorità** di sistema **portuale** dei Mari Tirreno Meridionale e dello Ionio. Nel corso dell' incontro, sono state illustrate le diverse realtà portuali attive nello scalo, al fine di poter essere pienamente operativi sin dal primo giorno d' insediamento. Sono stati, così, illustrati i percorsi regolamentari da adottare, necessari a disciplinare - tra l' altro - la sicurezza e la viabilità dell' area **portuale**. Nel contempo, si è parlato dei futuri programmi di sviluppo che saranno tracciati per garantire una maggiore crescita dello scalo sia nel campo commerciale che nell' ambito crocieristico.



Autorità portuale Gioia Tauro: Agostinelli incontra sindaco di Vibo in vista della costituenda AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio

(FERPRESS) Gioia Tauro, 21 MAG Il Commissario Straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, ha fatto visita al sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo. In un'atmosfera di grande cordialità, l'incontro ha consentito di instaurare, immediatamente, un proficuo rapporto di sinergia istituzionale. L'obiettivo è, anche, quello di poter delineare i primi passi da compiere nel momento in cui il porto di Vibo Marina entrerà a far parte della circoscrizione della costituenda Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e dello Ionio. Nel corso dell'incontro, sono state illustrate le diverse realtà portuali attive nello scalo, al fine di poter essere pienamente operativi sin dal primo giorno d'insediamento. Sono stati, così, illustrati i percorsi regolamentari da adottare, necessari a disciplinare tra l'altro la sicurezza e la viabilità dell'area portuale. Nel contempo, si è parlato dei futuri programmi di sviluppo che saranno tracciati per garantire una maggiore crescita dello scalo sia nel campo commerciale che nell'ambito crocieristico.



Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Porto di Vibo Marina, incontro con l' Autorità portuale di Gioia Tauro

Redazione

A Palazzo Luigi Razza si è discusso degli investimenti da fare per l' infrastruttura con la somma di 18 milioni di euro Redazione - 21 Maggio 2021 12:44 ' Il volto del Porto di Vibo ad una svolta'. E' quanto comunica l' amministrazione comunale dopo che il sindaco Maria Limardo ha incontrato, a Palazzo Luigi Razza, l' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, presenti il commissario straordinario **Andrea Agostinelli** e il dirigente sedi periferiche Giovanni Piccolo , per il rilancio e la rinnovata funzionalità del Porto che rappresenta la chiave di volta per il futuro della città. All' incontro erano presenti pure il vicesindaco Domenico Primerano , il consigliere comunale Nino Roschetti e il segretario generale Domenico Libero Scuglia. Un incontro nel corso del quale ci si è soffermati sulle nuove competenze dell' **Autorità** di sistema e sul ruolo che la stessa avrà nella gestione del Porto di Vibo Marina. ' L' incontro con i vertici dell' **Autorità Portuale** - ha dichiarato il sindaco Limardo - è stato proprio finalizzato ad accelerare i percorsi ed allo stesso tempo condividere la progettualità dell' amministrazione in relazione alla nuova funzionalità dell' infrastruttura. Il primo punto discusso è stato quello degli investimenti da fare sullo scalo per il quale esistono le risorse finanziarie necessarie, circa 18 milioni di euro , in riferimento alle quali - ha proseguito il primo cittadino - già da mesi abbiamo avviato una proficua e fitta interlocuzione con la Regione. Sul punto l' **Autorità Portuale** ha dato ampia disponibilità '. Il sindaco ha pertanto espresso 'soddisfazione' per 'un incontro che ha permesso di capire a che punto sono alcuni temi importanti per il Porto di Vibo Marina e in che modo si dovrà procedere'. Il sindaco ha poi affrontato il tema della polifunzionalità del Porto quale 'valore da salvaguardare per lo sviluppo del territorio, sia pure all' interno di una ordinata e armonica convivenza delle varie realtà presenti. Il Porto deve essere un' area accogliente - ha affermato il sindaco - destinata anche al turismo nautico ed allo stesso tempo luogo di aggregazione'. E' stato affrontato anche il tema del livellamento dei fondali oltre che del necessario potenziamento dei servizi amministrativi. Dopo aver premesso le novità che riguardano proprio l' **Autorità** di sistema e le nuove competenze , il commissario **Agostinelli** ha detto di ritenere 'strategico' il rapporto diretto con le municipalità locali ed in particolare con i sindaci dei Comuni su cui insistono i porti del sistema, 'indipendentemente da quanto stabilito dalla normativa'. ' Come commissario - ha aggiunto - ritengo che il confronto debba essere immediato proprio perché gli obiettivi di crescita devono essere condivisi. Oggi il sistema che andremo a creare potrà nascere solo se troveremo sintesi tra le aspirazioni del sistema e la sostenibilità di quello che immaginiamo di fare con lo sviluppo del territorio '. LEGGI ANCHE: Vibo e la città dei 'sogni': sulla carta lavori per 185 milioni di euro Il porto di Vibo Marina nell' **Autorità** di sistema: «Opportunità vera di sviluppo»



Andrea Agostinelli ha fatto visita al sindaco di Vibo Valentia

Il Commissario Straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, ha fatto visita al sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo

Il Commissario Straordinario dell' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, **Andrea Agostinelli**, ha fatto visita al sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo. In un' atmosfera di grande cordialità, l' incontro ha consentito di instaurare, immediatamente, un proficuo rapporto di sinergia istituzionale. L' obiettivo è, anche, quello di poter delineare i primi passi da compiere nel momento in cui il porto di Vibo Marina entrerà a far parte della circoscrizione della costituenda **Autorità** di sistema **portuale** dei Mari Tirreno Meridionale e dello Ionio. Nel corso dell' incontro, sono state illustrate le diverse realtà portuali attive nello scalo, al fine di poter essere pienamente operativi sin dal primo giorno d' insediamento. Sono stati, così, illustrati i percorsi regolamentari da adottare, necessari a disciplinare - tra l' altro - la sicurezza e la viabilità dell' area **portuale**. Nel contempo, si è parlato dei futuri programmi di sviluppo che saranno tracciati per garantire una maggiore crescita dello scalo sia nel campo commerciale che nell' ambito crocieristico.



Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Il volto del porto di Vibo Valentia finalmente ad una svolta

Il sindaco Maria Limardo ha incontrato, a Palazzo Luigi Razza, l' Autorità Portuale di Gioia Tauro. Obiettivo: rilanciare lo scalo marittimo vibonese

redazione

Il volto del porto di Vibo Valentia ad una svolta. Il sindaco Maria Limardo ha incontrato, a Palazzo Luigi Razza, l' **Autorità Portuale** di **Gioia Tauro**, presenti il commissario straordinario, **Andrea Agostinelli**, il dirigente sedi periferiche, Giovanni Piccolo, per il rilancio e la rinnovata funzionalità del porto che rappresenta la chiave di volta per il futuro della città. All' incontro erano presenti pure il Vice sindaco Domenico Primerano, il consigliere comunale Nino Roschetti e il segretario generale Domenico Libero Scuglia. Un incontro cordiale nel corso del quale ci si è soffermati sulle nuove competenze dell' **Autorità** di sistema e sul ruolo che la stessa avrà nella gestione del porto di Vibo Marina. 'L' incontro con i vertici dell' **Autorità Portuale** - ha dichiarato il sindaco Limardo - è stato proprio finalizzato ad accelerare i percorsi ed allo stesso tempo condividere la progettualità dell' amministrazione in relazione alla nuova funzionalità dell' infrastruttura. Il primo punto discusso è stato quello degli investimenti da fare sullo scalo e per i quali esistono le risorse finanziarie necessarie, circa 18 milioni di euro, in riferimento alle quali - ha proseguito il sindaco Limardo - già da mesi abbiamo avviato una proficua e fitta interlocuzione con la Regione. Sul punto l' **Autorità Portuale** ha dato ampia disponibilità'. Il sindaco ha pertanto espresso "soddisfazione per un incontro che ha permesso di capire a che punto sono alcuni temi importanti per il porto di Vibo Valentia e in che modo si dovrà procedere". Il primo cittadino ha poi affrontato il tema della polifunzionalità del porto quale valore da salvaguardare per lo sviluppo del territorio, sia pure all' interno di una ordinata e armonica convivenza delle varie realtà presenti: "Il porto deve essere un' area accogliente destinata anche al turismo nautico ed allo stesso tempo luogo di aggregazione". E' stato affrontato anche il tema del livellamento dei fondali oltre che del necessario potenziamento dei servizi amministrativi. Dopo aver premesso le novità che riguardano proprio l' **Autorità** di sistema e le nuove competenze, il Commissario **Agostinelli** ha detto di ritenere 'strategico' il rapporto diretto con le municipalità locali ed in particolare con i sindaci dei Comuni su cui insistono i porti del sistema, "indipendentemente da quanto stabilito dalla normativa". "Come Commissario - ha aggiunto - ritengo che il confronto debba essere immediato proprio perché gli obiettivi di crescita devono essere condivisi. Oggi il sistema che andremo a creare potrà nascere solo se troveremo sintesi tra le aspirazioni del sistema e la sostenibilità di quello che immaginiamo di fare con lo sviluppo del territorio'.



Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

GIOIA TAURO: 2020 IN CONTROTENDENZA

Presidente se posso chiamarla così - avete chiuso il 2020 in controtendenza, registrando un incremento dei traffici pari a circa un 25%. Come ci siete riusciti? Il porto e il terminal non si sono fermati neppure per mezza giornata, non abbiamo subito interruzioni neanche nei periodi caratterizzati dalla più severa emergenza sanitaria. Quanto al terminalista del porto e ai lavoratori portuali, ai quali mi preme tributare un sentito riconoscimento, devo precisare che a Gioia Tauro non si è avuto un solo minuto di cassa integrazione, neanche nelle fasi più critiche della pandemia. Grazie ai nostri fondali abbiamo la possibilità di servire linee trans-oceaniche assicurate da navi da 400 metri, e dalle ultra large container carrier capaci di portare 22mila teu. Dal mese di Marzo è tornata a scalare nel nostro porto la linea trans-oceanica che ci assicura la presenza di quelle mega unità e di ciò, per conseguenza, abbiamo potuto beneficiare di un volume di traffici, sensibilmente aumentato in assoluta controtendenza nazionale e non soltanto. L'anno nuovo è partito un po' in sordina, destando qualche preoccupazione, cosa è cambiato? Le tre grues prodotte in Cina che il nostro terminalista aveva acquistato hanno avuto fasi di installazione più complicate del previsto costringendoci a posticipare la loro l'entrata in esercizio fino ad alcune settimane fa, dopo quasi un anno dall'arrivo a Gioia Tauro. Oltre a questo l'Autorità portuale, che con investimenti pubblici sta sostenendo lo sforzo produttivo del terminalista e i suoi stessi investimenti, ha impiegato i primi cinque degli otto milioni per asfaltare i piazzali per un loro adeguamento tecnico-funzionale che ne ha visto il consolidamento con materiali di copertura di nuovissima concezione. Questo ha, inevitabilmente, rallentato l'operatività del terminal, ma non dobbiamo nasconderci dietro un dito: le linee di navigazione a cui abbiamo fatto cenno hanno saltato per tre mesi lo scalo a Gioia Tauro e sono state dirottate altrove perché anche il terminal lamentava un difetto di produttività. La mia preoccupazione di Febbraio proveniva anzitutto da questo. Sono previsti finanziamenti nel Pnrr o da fondi di altra natura? Diverse opere infrastrutturali hanno trovato finanziamento nella programmazione europea. Nello specifico, 10 milioni di euro sono destinati all'urbanizzazione primaria e secondaria dell'area retro portuale, preliminare a futuri insediamenti. Nella missione Tre del Pnrr, è stato inserito un finanziamento di 24 milioni, per il rifacimento, l'elettrificazione e il raddoppio del raccordo ferroviario San Ferdinando-Rosarno, affinché possa accogliere i treni da 750 metri, mentre per garantire un pieno sviluppo dell'intermodalità, e assicurare il passaggio dei container da nave a treno, saranno finanziati per 57 milioni, diversi interventi di adeguamento della rete ferroviaria Sibari-Rosarno, sempre nell'ottica dell'alta capacità. Anche la viabilità stradale è stata oggetto di attenzione: con un finanziamento di 11 milioni, sono state inserite le opere di adeguamento del raccordo tra il porto di Gioia Tauro e lo svincolo autostradale di Rosarno e altri 6 milioni saranno investiti per migliorare la stabilità viaria del raccordo autostradale di Rosarno. Infine 16,5 milioni di euro serviranno per finanziare i lavori già consegnati della banchina portuale di ponente. La struttura tecnica di Missione del Mims ha assicurato anche il finanziamento di 50 milioni del progetto di approfondimento uniforme dei fondali portuali pari a 18 metri. Il suo è stato, forse, il periodo di commissariamento più lungo e ora si appresta ad essere ufficialmente presidente. Cosa è cambiato da quando è arrivato a Gioia Tauro ad oggi? La durata del mio mandato commissariale non è certo dipesa da me, quanto ai cambiamenti intervenuti, devo dire che, se non proprio tutto, in questi anni è certamente cambiato moltissimo. Ci siamo messi alle spalle la crisi che attanagliava il porto dal 2018 e, pandemia permettendo, moltissime sono le realtà



e le situazioni destinate a migliorare ancora. Adesso ci stiamo rivolgendo ai porti di



Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi

Crotona e Corigliano che erano stati in qualche modo lasciati da parte perché ogni nostra energia era pressoché completamente assorbita dal far fronte alla pandemia. La ferrovia è il fiore all'occhiello del suo periodo, quanti treni possono partire ora dal porto? Con il ritorno della linea trans-oceanica di Msc, di cui parlavo prima, abbiamo avuto notizia della ripartenza anche dei servizi ferroviari che erano stati collaudati a Dicembre e che avevano dovuto subire una sosta forzata. Ora, dunque, le attività riprenderanno con treni, però da 550 metri poiché, come accennavo, abbiamo ancora qualche limitazione sulla linea. L'apparato ferroviario rappresenta è vero - il nostro fiore all'occhiello, ma vorremmo che fosse completato con il raccordo ferroviario e con la linea ad alta capacità sulle dorsali tirrenica e ionica. Qual è la situazione riguardo alla viabilità stradale? Poche settimane or sono abbiamo inaugurato la rete viaria portuale con il nuovo viadotto che scavalcherà la ferrovia, si tratta di un'opera ingegneristica spettacolare, anche sotto il profilo estetico, costata 11 milioni. Con questa realizzazione possiamo dirci a posto anche dal punto di vista della viabilità. Possiamo, ormai, chiamarla presidente a pieno titolo? Credo di sì, del resto il ministro conosce bene le condizioni di continua emergenza in cui viviamo, per cui sa bene quanto sia urgente allinearci ad altri porti per poter recuperare cinque anni di ritardo sulle altre Autorità di Sistema portuale. Bene, presidente, mi pare che ci siamo detti tutto Beh. tutto. prima di lasciarci mi conceda un attimo soltanto per tributare un ricordo affettuoso e riconoscente all'ammiraglio Raimondo Pollastrini, dalla cui saggezza e competenza ho imparato moltissimo e a cui credo di dovere, almeno in buona parte, ciò che sono oggi e che, a Dio piacendo, potrò essere domani.

Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi

GIOIA TAURO VERSO ADSP MARI TIRRENO MERIDIONALE E IONIO

Pochi giorni fa il ministro Giovannini ha designato Andrea Agostinelli come futuro presidente di quella che si appresta ad essere l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio. Come ha accolto la notizia? Sono stato il primo ad essere informato proprio dal commissario che, oltre ad essere un collega (siamo entrambi ammiragli delle Capitanerie di porto) è stato un mio compagno di corso e mi ha riservato il privilegio di informarmi immediatamente della chiamata con cui il ministro gli aveva annunciato la designazione. Ho provato ed ho espresso ad Andrea una sincera ed incondizionata soddisfazione. Quello che ha raggiunto è il meritato frutto di quanto si è speso in questi anni con una volontà, una lena e, sopra tutto, con dei risultati che sono al di fuori di ogni discussione. Posso affermare, in tutta coscienza, che Andrea non si è davvero risparmiato di fronte alle situazioni più critiche e difficili, venendo sempre a capo di ogni problema nel migliore dei modi possibile. Dobbiamo ricordare che Gioia Tauro era uno scalo che lamentava una consistente flessione di traffico con la conseguenza di centinaia di licenziamenti. Tutto ciò oggi è soltanto un brutto ricordo grazie anche alla collaborazione di molte persone di buona volontà e al coraggio imprenditoriale del terminalista che ha scelto di credere ancora in questo porto e di operarvi decisivi investimenti, forse anche perché abbiamo fatto in modo che non si sentisse solo e gli abbiamo dato incoraggiamenti decisivi. La notizia della nomina di Agostinelli alla presidenza era attesa da tempo ed era ora che arrivasse. Diventando Autorità di Sistema portuale, cosa cambia nel sistema operativo? Prima di tutto godiamoci la soddisfazione di essere finalmente usciti dal limbo di questi ultimi anni, poi dovremo abituarci anche alla nuova denominazione, ma ciò che, forse, per me è veramente più importante è che nel panorama portuale della Calabria farà il suo ingresso a pieno titolo anche il secondo scalo della regione, quello di Vibo Valentia, una realtà molto importante che ci consentirà di lavorare per costruire un'organizzazione sistemica fra i nostri cinque porti, con una particolare attenzione a quelli ionici di Crotona e Corigliano. Siamo già impegnati da parecchi mesi per agevolare la crescita delle loro potenzialità, ci apprestiamo a proporre varianti ai piani regolatori portuali e adeguamenti tecnico-funzionali affinché anche a quei porti vengano offerte opportunità di sviluppo in termini turistico-crocieristico. Per quanto riguarda Crotona saranno operati investimenti anche per promuovere l'apertura del porto alla città. Queste e molte altre sono le iniziative che potremo prendere con il nuovo corso che un'Autorità di Sistema porta inevitabilmente con sé. Come si inserisce Gioia Tauro nel contesto generale della Regione? Quali sono i rapporti con l'ente regionale? I rapporti sono ultra collaudati, eccellenti ed improntati ad una amichevole condivisione, tanto che Antonino Spirlì è convenuto, pressoché immediatamente sul nome di Agostinelli. Abbiamo rapporti continui e stretti con l'assessorato alle infrastrutture e c'è consultazione quasi quotidiana con i suoi uffici tecnici riguardo ai lavori da eseguire nell'immediato e nel prossimo futuro. Perseguiamo l'interesse comune di meritare l'accesso a fondi destinati al potenziamento dei porti in modo da farli crescere in maniera consistente, specialmente considerando che l'AdSp è, ad oggi, l'azienda senz'altro più importante e produttiva della regione. Molto è stato fatto in questi ultimi cinque anni: due parole sui bilanci. Come detto in precedenza, il porto ha ricevuto un forte impulso e un conseguente incremento. Per quanto riguarda i bilanci siamo impegnati nella redazione del consuntivo 2020, che verrà poi proposto al comitato portuale. Posso anticipare che potremo presentare un discreto avanzo di gestione ma non sarà un tesoretto da mettere sotto il mattone, abbiamo già programmato di impiegare le risorse in opere di infrastrutturazione



a cominciare, probabilmente, dal bacino galleggiante a cui stiamo già lavorando. Ci attende un grande



Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

compito e un grande impegno, ci siamo dati un programma ben definito e, non appena sarà formalizzato il decreto di nomina, inizieremo a gettare le fondamenta per la nuova **AdSp**.

SINDACO DI GIOIA TAURO: IL PORTO APPARTIENE A UN MONDO AUTONOMO

Cosa significa per la città di Gioia Tauro la presenza del porto? La presenza del porto avrebbe potuto e dovuto significare e rappresentare un importante strumento e veicolo di sviluppo sociale ed economico della città e del suo territorio così come avviene in tutti i porti del mondo, ma di fatto il porto, con la sua forma di gestione separata dalla città, appartiene a un mondo autonomo, distaccato e completamente diverso che non ha nulla a che fare con la città. Tra l'altro l'Ente Comune è stato espropriato dalla sua titolarità di gestione e di rappresentanza del territorio sin dal 1975 e cioè da quando sono stati espropriati i terreni finalizzati sia per la costruzione del porto che per la realizzazione del V Centro siderurgico. A tal fine, la politica del tempo, si è inventata l'Asi (Area sviluppo industriale) con sede a Reggio Calabria, esautorando così il Comune del suo ruolo di protagonista attivo, partecipe e determinante sulle scelte e sulle decisioni importanti che riguardavano lo sviluppo delle aree portuali ed industriali. Quanto pesa il porto nell'economia cittadina? Poco o nulla, comunque è irrisoria anche nelle attività di fornitura di beni e servizi nonostante Gioia Tauro abbia delle grandi potenzialità. E quanto incide dal punto di vista occupazionale? In una misura alquanto contenuta per la presenza minimale di alcune centinaia di lavoratori gioiesi che vi lavorano nell'ambito delle attività portuali. Ci sarebbe bisogno di maggiori collegamenti tra porto e interno per garantire maggior movimento verso il resto d'Italia? Sicuramente sì. Il porto, nel cuore del Mediterraneo, ha tutte le potenzialità per poter diventare uno scalo di quarta generazione attraverso un processo forte di digitalizzazione che sfoci in un Port Community System, ma non è ancora adeguatamente collegato né al suo territorio e neppure al resto d'Italia e né tantomeno all'Europa attraverso un moderno ed innovativo sistema viario e ferroviario che guarda al futuro della logistica dei trasporti e delle merci. Il Governo Nazionale assieme alla Regione e al territorio dovrebbero, in sinergia tra di loro, avere una visione delle portualità nazionale tale da uscire fuori da vecchi schemi campanilistici in grado di dare un ampio respiro e un forte impulso al porto in funzione polifunzionale per farlo diventare un traino importante per l'intera economia italiana. Serve un piano d'intervento economico per allargare le gallerie ferroviarie da Paola a Sapri al fine di consentire il passaggio dei container denominati high cube e per realizzare l'alta velocità ferroviaria (a 300 Km/h) sulla Salerno/Reggio Calabria che possa permettere la mobilità tra Reggio Calabria e Roma in tre ore. I traffici del porto inseriscono la città in un contesto europeo? Al momento no perché manca ancora una politica nazionale che sia in grado di guardare al futuro del porto collegandolo all'Europa tramite un sistema intermodale innovativo, efficiente ed economico in grado di ridurre le distanze tra il Sud d'Italia e il Nord Europa.



Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

UN PORTO, DUE COMUNI

Le aree e le strutture portuali insistono anche sul vostro comune, è giusto, sindaco Tripodi? Sì...infatti la denominazione più appropriata dovrebbe essere porto di Gioia Tauro-San Ferdinando perché una gran parte del corpo portuale ricade proprio sotto la nostra giurisdizione comunale. Ci può indicare un aspetto positivo e, se esiste, uno negativo derivanti dal fatto di avere un porto così importante nel proprio comune? Nei confronti del porto ci siamo posti sempre con grande interesse, attenzione e speranza, poiché queste terre sono caratterizzate da una cultura e una tradizione eminentemente agricole, per cui quando il fenomeno porto ha preso corpo e forma con il realizzarsi delle grandi strutture che oggi vediamo, il sentimento era, naturalmente, di attesa e, sopra tutto, c'era la speranza di vedere, una buona volta, la concreta possibilità di porre una cesura definitiva con un passato millenario di depressione e di sottosviluppo. C'era, dunque, attesa anche per quel che riguardava il lavoro, la prospettiva anche di un clima diverso e di un percorso nuovo per le generazioni, si sarebbe finalmente potuto interrompere quell'immobilismo fondato sull'agricoltura e determinato da ritmi e condizioni disagiate e, talvolta, addirittura vessatorie schiudendo nuove speranze. In questo modo è stata accolta la nascita del porto, ma così come era stato realizzato si portava dietro un peccato originario per il fatto di essere nato da una cultura dell'industrializzazione che vedeva il Sud e il Mezzogiorno soltanto come dimensione territoriale su cui innestare obiettivi non sempre conciliabili e compatibili con il territorio. Si trattava di aggiungere nuove realtà industriali in un Sud agricolo, senza pensare all'evoluzione qualitativa dei meccanismi di sviluppo. Infatti nel momento in cui si è costruito il porto si sarebbe dovuta realizzare anche una pianificazione diversa del territorio, di quella piana che, prima di essere intestata a Gioia Tauro, portava il nome di Rosarno; si sarebbe dovuta predisporre una programmazione coerente anche con i meccanismi di uno sviluppo fondato anche sulle risorse del territorio. Questo non è stato fatto, non si è, cioè provveduto a trasformare questa area in un sistema territoriale integrato capace di accogliere altre e diverse potenzialità di sviluppo. Mancava, e manca tutt'ora, un'armatura urbana funzionale ad un territorio che si trova a contenere un organismo delle dimensioni e della dinamicità di un porto internazionale. Anche la scelta industriale del transhipment non ha dato il via a sinergie importanti con il territorio, ma, in molti casi, è venuta a crearsi invece una forbice tra area portuale e territorio retrostante. Il transhipment occupa, invero, un numero limitato di persone con basso profilo professionale e ciò non ha contribuito in modo sostanziale a determinare una crescita del capitale culturale, professionale e sociale. Queste sono le manchevolezze, non solo del porto ma di una intera classe politica, sia regionale che nazionale, che non ha saputo animare adeguatamente questo nuovo teatro come fattore di effettivo sviluppo. Questa situazione, fino a cinque anni fa, si è dibattuta in uno stato di crisi preoccupante, poi si è affacciato sulla scena il commissario Agostinelli che, lavorando con professionalità e competenza, veramente senza risparmiarsi, è riuscito in poco tempo a liberare il porto dalle sue crisi endemicamente cicliche e ha saputo disinnescare una bomba sociale che avrebbe portato al licenziamento di 377 lavoratori portuali con conseguenze davvero imprevedibili. Oggi il porto ha incrementato i dati di traffico, ma l'area circostante non è adeguata a far fronte alla nuova mole di lavoro. Bisogna ricostruire un mosaico per evitare il ritorno ad una crisi che sarebbe veramente difficile superare. Quindi, in cinque anni, la piana ex Rosarno ha davvero mutato radicalmente volto? E' proprio così. Si è creata una situazione adrenalinica di fermenti, anche di entusiasmi e di attività in tutto nuove. Lo scalo, da una





Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

nazionali ed europei, ha trovato nuova linfa e nuovo vigore. Un porto è un qualcosa di vivo e dinamico, non è un organismo statico, ha bisogno di interventi, di specializzazione e di complementarietà per muoversi a livelli tali da potersi confrontare con gli scenari internazionali e raccogliere le nuove sfide lanciate dai mercati. Occorre, perciò, superare la fase di un commissariamento durato ormai oltre misura e fare in modo che Gioia Tauro sia finalmente guidata stabilmente, non da un burocrate, ma da un vero manager che sia dotato di una visione proiettata verso il futuro, che riesca, insomma, a fare dello scalo marittimo un autentico volano di sviluppo, oltre che per l'intera piana, anche per la stessa Calabria e per tutto il Mezzogiorno. E mi pare proprio che Agostinelli possa validamente essere tutto questo. Possiamo, dunque, concludere che i rapporti tra Comune e Autorità portuale sono buoni. Sono eccellenti e il conferimento della cittadinanza onoraria all'ormai ex commissario Agostinelli lo conferma. Nella motivazione tutta la nostra fiducia e la nostra stima sono sintetizzate con una metafora letteraria mutuata dai Malavoglia: A una intristita provvidenza ha restituito le vele e indicato la rotta perché nella casa del Nespolo tornasse l'abbondanza e il sorriso. Questa rappresenta, a nostro avviso, la condizione in cui Agostinelli aveva trovato Gioia Tauro al suo arrivo e il modo in cui l'ha trasformata.

Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

CALABRIA: ZES POLICENTRICA

Quali sono le aree che ricadono nella Zes Calabria? Quella calabra è stata disegnata come una Zes policentrica, una precisa scelta politica con l'intento di pervenire, attraverso un collegamento tra aree a vocazione produttiva e infrastrutture logistiche e di trasporto, alla massima diffusione delle attività produttive nell'intero territorio regionale e anche per un maggiore collegamento e sviluppo con i mercati esteri. Di conseguenza è molto estesa e comprende complessivamente 14 aree che si possono classificare in 3 grandi categorie: aeroporti, porti e retroporti, che sono, in realtà, agglomerati industriali. Nei porti ricade anche quello di Gioia Tauro, di dimensioni maggiori per estensione, attività e movimentazione di container, poi quelli di Corigliano, Crotone, Villa San Giovanni e Vibo Valentia. Le aree industriali retroportuali comprendono il macro nodo di Gioia Tauro che include anche Rosarno e San Ferdinando. Dal suo insediamento come commissario ha indicato alcune linee guida che intende portare avanti. Quali sono? Attualmente il mio ruolo è essenzialmente di coordinamento e impulso e in questo mio compito ho cercato dapprima di creare una rete di collaborazione e cooperazione tra i



L'obiettivo è quello di giungere a una situazione di efficienza che veda l'abbattimento dei costi di transazione nelle relazioni tra questi soggetti e dunque una facilitazione nell'implementare le strategie di sviluppo. Fin da subito ho pensato, anche su indicazione del mandato conferitomi, che fosse importante e coerente con una visione di insieme territoriale, che realizzi questo processo di coesione dell'area nel significato più ampio che ha il termine. Per fare questo ho immediatamente instaurato rapporti di collaborazione molto stretti e proficui con alcuni settori che sono stati appositamente creati per la gestione della Zes fin dalla sua istituzione e in particolare con il settore di coordinamento interno della amministrazione regionale. Ho incontrato i sindaci, le associazioni industriali in particolare Unindustria Calabria che è l'associazione della Confindustria regionale. Proprio insieme ai vertici di Confindustria abbiamo organizzato una esplorazione sul territorio nelle diverse aree e abbiamo incontrato imprenditori, ascoltato le loro principali problematiche in modo da poter poi anche intervenire dove possibile per semplificare l'attività d'impresa. Allo stesso modo ho avuto rapporti di grande collaborazione con l'Autorità portuale di Gioia Tauro e **AdSp** dello Stretto oltre, naturalmente, con la Regione Calabria, per arrivare ad una più precisa caratterizzazione delle aree rispetto a quello che è il documento di riferimento del piano di sviluppo strategico della Zes. Abbiamo tracciato una mappatura con le caratterizzazioni esistenti così da creare e definire un'offerta per potenziali investitori. Inoltre c'è stata la possibilità di svolgere una ricognizione sulle attività produttive esistenti già nelle aree Zes e siamo arrivati a una geo-localizzazione, ora stiamo procedendo ad elaborare nel dettaglio queste imprese per codici Ateco, forma giuridica, numero di addetti, capacità di esportazione etc. Stiamo procedendo anche a realizzare semplificazioni amministrative dando alle imprese che vogliono insediarsi la possibilità di ottenere tutte le autorizzazioni attraverso un unico accesso su una piattaforma informatica. Nella Zes sono in vigore normative particolari tra cui quella di semplificazione. Per quello che ha potuto vedere è una delle più apprezzate? Sì, è vero, gli imprenditori valutano molto positivamente la riduzione della burocrazia necessaria per l'insediamento produttivo e anche la certezza dei tempi perché, ovviamente, fa molta differenza sapere che l'impresa può operare in maniera efficiente senza inutili indugi in una data situazione di mercato piuttosto che tra sei mesi o un anno poiché il valore economico dell'investimento può cambiare significativamente con l'andamento dei mercati. Ha

già potuto vedere reali ricadute economiche sul territorio o ci vuole del tempo? Questa



Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotono Corigliano Palmi

è una domanda importante e complicata: importante perché questo strumento di politica economica si valuta in relazione alla capacità che ha di attrarre imprese, o di far crescere imprese esistenti o, effettivamente, di dotare il territorio di infrastrutture consistenti che consentano di essere attrattive. Finora la normativa ha continuato a prevedere che le autorizzazioni per l'insediamento fossero fatte sostanzialmente a enti gestori delle aree, transitando poco dal Comitato di indirizzo della Zes. Adesso, attraverso una procedura su una piattaforma informatica dedicata stiamo cercando di capire come far arrivare le informazioni che, per il momento, sono disperse tra vari soggetti gestori, al Comitato e al commissario. Dal 2018, quando è stata istituita la Zes, ci sono stati molti insediamenti, circa 1200, per lo più piccole o medie imprese, anche se sono abbastanza significative per il territorio. Sui risultati concreti che adesso si realizzeranno va sicuramente citato il fatto che il nuovo governo ha stanziato circa 600 milioni per le Zes italiane, bisognerà attendere per capire quanto sarà canalizzato verso quella calabrese, ma certamente sarà un inizio, un investimento in opere di infrastrutturazione primaria e di collegamento viario e ferroviario che possano alimentare un circuito di ripresa economica immediato e poi creare condizioni di attrattività.

I TRAGUARDI DELLO SCALO CALABRESE

Per presentare l'infrastruttura portuale, Andrea Agostinelli ha tenuto una riunione operativa alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Calabria, Antonino Spirlì, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Domenica Catafamo, i Terminalisti e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine. Agostinelli ha illustrato i dati del traffico, si è soffermato sull'intermodalità avviata con la recente inaugurazione del gateway ferroviario e ha illustrato la nuova viabilità portuale, realizzata con un investimento di 11 milioni di euro. Nell'ambito delle politiche a sostegno della Zona Economica Speciale, l'Ente ha presentato due progetti per le aree retro-portuali per un ammontare di 13 milioni - approvati dal ministero per la Coesione e inseriti nel Prnn. Per offrire allo scalo una maggiore crescita, ha continuato Agostinelli grazie alla diversificazione dei servizi offerti, con un investimento di 90 mln di euro, lo scalo di Gioia Tauro sarà dotato di un bacino di carenaggio, destinato alle operazioni di manutenzione delle portacontainer medio-grandi.. Non ultimo, ma tra gli obiettivi da festeggiare a breve, il passaggio della gestione a cura di Rfi del raccordo ferroviario, che collega lo scalo ferroviario di San Ferdinando a Rosarno. A fine riunione, il vice ministro Alessandro Morelli, in conferenza stampa, ha detto: Sono qui per segnalare la vicinanza del Governo a questa regione dove il dibattito sull'utilizzo dei fondi del recovery fund è acceso. Ho voluto visitare questa importantissima realtà del porto calabrese che è importante per l'Italia e la stessa Europa. Porterò ha concluso - a Roma le iniziative da attuare per potenziare questo porto che oggi è il primo degli scali delle merci che arrivano dalla Cina e dall'India, ma che in futuro sarà strategico per i collegamenti e gli scambi commerciali verso l'Africa Mediterranea.



IL FUTURO DELLA GIOIA TAURO PORT AGENCY

E' stata una riunione che ha visto, seduti allo stesso tavolo, i rappresentanti delle sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Orsa e Sul), i due terminalisti (MedCenter Container Terminal e Automar Spa) e le quattro imprese portuali (ex art. 16). Il commissario Agostinelli, accompagnato dal segretario generale, Pietro Preziosi, dall'amministratore unico della Gioia Tauro Port Agency, Cinzia Nava, dal responsabile del Settore Legale, Simona Scarcella, e dal dirigente dell'Area amministrativa, Pasquale Faraone, ha illustrato i punti di forza e di debolezza che, in questo preciso momento, caratterizzano l'operatività dello scalo. Partendo dalle peculiari caratteristiche infrastrutturali del porto, quali la profondità dei fondali, la posizione baricentrica nel Mediterraneo e l'arrivo delle portacontainer ultra-large, Agostinelli ha rivolto l'attenzione al fattore umano, che è l'elemento cardine su cui puntare per programmare un'ulteriore crescita dei traffici del porto, che oggi è il primo scalo in Italia nel settore del transhipment. Su invito di MedCenter Terminal Container, al centro della discussione è stata posta la produttività dello scalo e, di conseguenza, la relativa gestione della forza lavoro nei casi di picco dei traffici, che richiedono il coinvolgimento di una maggiore manodopera, rispetto a quella in forza alla MCT. Sulla base di queste considerazioni e, anche, alla luce del prossimo termine di scadenza (31 Dicembre 2021) della Gioia Tauro Port Agency, Agostinelli ha illustrato l'opportunità di procedere alla promozione e alla successiva costituzione dell'Agenzia prevista dall'art 17, comma 5, della L. 84/94 e s.m.i., al fine di garantire l'erogazione di prestazioni di manodopera portuale interinale. Si tratta di una soluzione, specificamente disciplinata dalla legge in materia, che permette la trasformazione dell'attuale Gioia Tauro Port Agency in un nuovo soggetto, all'interno del quale potranno confluire sia gli iscritti del suo elenco che altri lavoratori, individuati con criteri di età e di formazione professionale. Con lo sguardo alle sue caratteristiche istitutive, Agostinelli ha invitato i presenti ad analizzare alcuni elementi essenziali. Tra questi la necessaria presenza mista del capitale sociale pubblico/privato e la possibilità di assicurare agli iscritti l'erogazione, da parte dello Stato, dell'Indennità di mancato avviamento (Ima), come è attualmente in essere per la Gioia Tauro Port Agency. La costituzione di un'Agenzia, come previsto dall' art. 17, comma 5, Legge 84/94, dovrà prima essere autorizzata dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e, successivamente, registrare, in risposta ad uno specifico avviso pubblico, l'adesione formale dei privati. Dopo gli interventi di tutti i presenti, nel concludere la riunione, il commissario straordinario Andrea Agostinelli ha aggiunto: L'obiettivo di questo nostro incontro, e dei prossimi che faremo, è quello di consentire ai lavoratori, oggi iscritti nell'elenco della Gioia Tauro Port Agency, di poter essere reinseriti nelle liste di un nuovo soggetto, come previsto dalla legge 84/94, e così di non uscire dal mercato del lavoro, e nel contempo di rispondere alle esigenze di produttività del nostro porto.



Agostinelli in visita a Vibo Valentia

Che farà parte della AdSp dei Mari Tirreno meridionale e Ionio

Redazione

GIOIA TAURO -Il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, ha fatto visita al sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo. In un'atmosfera di grande cordialità, l'incontro ha consentito di instaurare, immediatamente, un proficuo rapporto di sinergia istituzionale. L'obiettivo è, anche, quello di poter delineare i primi passi da compiere nel momento in cui il porto di Vibo Marina entrerà a far parte della circoscrizione della costituenda Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e dello Ionio. Nel corso dell'incontro, sono state illustrate le diverse realtà portuali attive nello scalo, al fine di poter essere pienamente operativi sin dal primo giorno d'insediamento. Sono stati, così, illustrati i percorsi regolamentari da adottare, necessari a disciplinare tra l'altro la sicurezza e la viabilità dell'area portuale. Nel contempo, si è parlato dei futuri programmi di sviluppo che saranno tracciati per garantire una maggiore crescita dello scalo sia nel campo commerciale che nell'ambito crocieristico.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACCHINI SRL'. The main article title is 'Agostinelli in visita a Vibo Valentia' with a sub-headline 'Che farà parte della AdSp dei Mari Tirreni meridionale e Ionio'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Ricevo' button. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Muretta: pronti a guidare il Lanciamento', 'Assoperto Augusta su presidente AdSp', and 'Agostinelli in visita a Vibo Valentia'.

DL Sostegni, tra le misure i sostegni al reddito per i lavoratori portuali di Cagliari e Catania

Il Decreto-legge Sostegni bis per l'introduzione di misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali - è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021, su proposta del presidente Mario Draghi e del ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco. Tra le misure contenute relative ai settori porti e logistica nel Decreto quelle per l'autotrasporto, gli aiuti economici ai portuali di Cagliari e Catania, e i finanziamenti per il Comune di Genova. Il DL interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro: 17 per le imprese e le partite IVA, 9 per gli aiuti al credito, 4 per i lavoratori, al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione che sono state adottate. Gli interventi previsti si articolano su 7 principali linee di azione, sostegno alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi; - accesso al credito e liquidità delle imprese; - tutela della salute; - lavoro e politiche sociali; - sostegno agli enti territoriali; - giovani, scuola e ricerca. A cui si aggiungono: misure di carattere settoriale e misure per il trasporto aereo di Linea - 8) Misure di carattere settoriale: Ulteriori risorse sono state stanziare per sostenere attività economiche di settori specifici colpiti dalla pandemia, ad esempio i trasporti, la cultura, lo spettacolo e l'agricoltura. Per il settore aeroportuale e gli operatori nazionali sono previsti 400 milioni di euro; vengono incrementati i fondi per spettacolo, cinema e audiovisivo e a sostegno di istituzioni culturali e musei. Si introduce una indennità una tantum per i lavoratori del settore agricolo a tempo determinato e per i pescatori. 9) Trasporto aereo di linea Incremento di 200 milioni di euro per l'anno 2021 il Fondo per il sostegno alle grandi imprese in difficoltà finanziaria. Inoltre, al fine scongiurare il rischio di interruzione del servizio di trasporto aereo di linea di passeggeri e garantire la continuità territoriale, nelle more delle valutazioni della Commissione europea sul piano industriale, è concesso, per l'anno 2021, ad Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria un finanziamento a titolo oneroso non superiore a 100 milioni di euro e della durata massima di sei mesi, da utilizzare per la continuità operativa e gestionale. Portuali di Cagliari e Catania Sono stanziati per il 2021 sostegni al reddito per i lavoratori dei porti di Cagliari (191 lavoratori) e Catania (90 lavoratori) "dove la diminuzione delle attività acuitasi con la pandemia ha generato stati di crisi aziendale o la cessazione delle attività dei terminali, possono beneficiare per l'anno 2021 di strumenti di sostegno al reddito". Lo si legge in una nota del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS) - riguardo alle novità introdotte dal Parlamento nel decreto Sostegni. "In particolare, la disposizione riguarda 191 lavoratori portuali a Cagliari e 90 a Catania, ed è volta ad accompagnare processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali ed evitare problemi all'operatività degli scali", spiega il ministero -"Questa misura si affianca alle risorse messe a disposizione con il decreto firmato ad aprile dal ministro Giovannini per indennizzare gli ormeggiatori dei porti italiani che hanno subito perdite a causa della pandemia". Autotrasporto Esonero al versamento del contributo annuale obbligatorio all'Autorità di Regolazione dei Trasporti, come richiesto ogni anno dalla categoria Genova 35 milioni al Comune di Genova per la rigenerazione urbana dell'area del ponte San Giorgio, parte dei quali serviranno a realizzare un parco. A queste misure strettamente che vanno a ricadere sui settori portuali e logistici, si aggiungono 800 milioni per le aziende di trasporto pubblico locale, 20 milioni di voucher per gli spostamenti coi taxi o con NCC destinati ai disabili. Inoltre, la messa in sicurezza delle gallerie in funzione antincendio, per adeguarle alla direttiva europea 2004/54: Anas e le aziende



Corriere Marittimo

Cagliari

concessionarie dovranno consegnare al governo un cronoprogramma da completare entro il 2025. Infine, proroga al 31 dicembre 2023 al commissariamento della gestione del sistema idrico del Gran Sasso.

Porti: Reggio, firmata intesa tra Comune e Autorità dello Stretto

L'obiettivo è puntare a terminal crocieristico per la sosta di grandi navi

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 21 MAG - E' stato sottoscritto stamane a Reggio un Protocollo d' intesa tra l' **Autorità di Sistema portuale** dello Stretto e il Comune, documento che disegna e organizza, in armonia con il Piano strutturale comunale, la funzione e l' organizzazione della struttura **portuale** cittadina. I contenuti del protocollo sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel salone dei lampadari di Palazzo San Giorgio, dal presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** dello Stretto, Mario Paolo Mega, dal sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà e dall' assessore all' Urbanistica Mariangela Cama. "Quello firmato è un documento - ha affermato Cama - che è un grande contenitore di momenti, condivisioni, sinergia tra Istituzionale, che raccoglie non solo gli indirizzi per l' elaborazione di un programma di interventi, ma utile per dare un volto nuovo a questa struttura, strategica per la città". Il protocollo prevede interventi, a breve, medio e lungo termine, e risponde all' idea di fare del porto di Reggio Calabria, uno scalo sempre più e principalmente passeggeri "che guarda - ha detto Falcomatà - alla diportistica, alla crocieristica, ai collegamenti con la Sicilia e le Isole Eolie, e che entri sempre più nel cuore dello sviluppo della città e dell' economia cittadina. Oggi presentiamo - ha aggiunto il sindaco - qualcosa di concreto, frutto di una pianificazione ed una programmazione coordinate. Un puzzle che inizia a prendere forma, che si completa con la inaugurazione e che si completerà, domani, con l' inaugurazione del nuovo waterfront, ed in prospettiva con la realizzazione del Museo del Mare, progettato da Zaha Hadid, un' opera d' arte ritenuta importante non solo per lo sviluppo della nostra città, ma inserita fra i quattordici attrattori principali turistici per la ripartenza del Paese". Gli interventi di riqualificazione del porto di Reggio Calabria, previsti dal protocollo d' intesa, sono stati illustrati dal presidente dell' **Autorità di Sistema portuale** dello Stretto, Mega. "Una rifunionalizzazione - ha sottolineato - che tiene conto delle scelte della città". Il porto diventerà terminal crocieristico, con tutti i servizi necessari e la security per la sosta delle grandi navi, e sarà oggetto di grandi interventi e ammodernamenti per il cabotaggio, l' implementazione dei pontili di ormeggio, e spazi per lo stoccaggio dei mezzi diretti al porto di Tremestieri, in Sicilia. (ANSA).



Approdo Calabria

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Piano Regolatore di Sistema Portuale, firmato il protocollo d' intesa

Avviate le procedure per la redazione del

redazione

E' stato sottoscritto nel salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio il protocollo d' intesa per l' avvio della procedura di redazione del Documento di indirizzo alla Pianificazione (DIP) preliminare alla predisposizione del Piano Regolatore di Sistema Portuale (PRdSP). Un documento di rilevanza strategica che sintetizza il quadro operativo per il rilancio e lo sviluppo del Porto di Reggio Calabria e nel contempo fa sue le importanti novità intervenute con il completamento del Rhegium Waterfront, la cui inaugurazione è in programma domani pomeriggio. Presenti, per la sottoscrizione del protocollo il Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, l' Assessora comunale all' Urbanistica e alla Mobilità Sostenibile, Mariangela Cama e il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello

Stretto, **Mario Paolo Mega** che ha anche illustrato i dettagli del piano. "Si

vanno componendo i vari pezzi del puzzle che sta ridisegnando le prospettive del nostro porto e più in generale del nostro litorale", ha messo in evidenza il Sindaco Falcomatà a margine della presentazione del protocollo d' intesa, "grazie ad una proficua attività di programmazione coordinata fra tutte le autorità che hanno competenza e responsabilità in materia di sviluppo portuale e all' attento lavoro condotto dall' assessore Cama e dal presidente **Mega**. Adesso sappiamo chi deve fare cosa e dunque possiamo guardare alla crescita e allo sviluppo del nostro porto anche alla luce delle buone notizie che arrivano sugli altri investimenti e attività pianificate nella zona portuale. Penso ad esempio al finanziamento del Museo del Mare e al quartiere Candeloro per il quale, nei prossimi giorni, aspettiamo altre buone novità. La nostra visione - ha poi concluso Falcomatà - delinea un porto passeggeri, ovvero un' infrastruttura che coniughi tutte le attitudini della nostra realtà e del nostro litorale, con spazi per la diportistica, per le navi da crociera, che mantenga la sua anima commerciale e che soprattutto si apra finalmente alla cittadinanza e ai turisti che devono poterlo frequentare e vivere tutti i giorni". "Questo protocollo è il grande contenitore delle tante giornate passate insieme", ha messo in evidenza l' assessora Cama, "nel segno della condivisione di idee e indirizzi con l' Autorità di sistema portuale e di grandi visioni, progetti e obiettivi. Siamo contenti di poterlo finalmente presentare alla cittadinanza perché è lo strumento di programmazione non solo delle aree all' interno del porto ma anche delle relazioni che in esso si possono sviluppare. Adesso daremo il via ad una fase di ascolto e dialogo con tutti gli attori sociali perché tutti siano protagonisti delle scelte strategiche nel medio e lungo termine. Il protocollo peraltro sposa in pieno la visione progettuale già in atto, penso al Waterfront e al Museo del Mare e quindi rappresenta una nuova grande occasione per rafforzare il nuovo percorso di sviluppo intrapreso dalla città". "Uno dei nostri primi impegni quando l' autorità è nata, circa 18 mesi fa, - ha messo in luce **Mega** - ha riguardato la creazione di una forte sinergia con le istituzioni per costruire insieme la pianificazione delle funzioni portuali. Reggio ha un porto che può svolgere bene la funzione passeggeri sviluppando bene anche il collegamento con Messina. Si deve puntare anche sul crocierismo, mettendo ordine in un porto che si trova al centro di una città che sta scommettendo con grande determinazione sul proprio litorale. E in questa direzione il porto deve svolgere un ruolo centrale, in termini di servizi ma anche quale luogo in grado di promuovere iniziative di sviluppo".



Il Metropolitano

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Reggio Calabria, Piano Regolatore di Sistema Portuale, firmato il protocollo d'intesa

About The Author

Avviate le procedure per la redazione del Dip, il documento che delinea la strategia di rilancio del porto di Reggio Calabria, Falcomatà: "Infrastruttura da frequentare e vivere tutti i giorni" E' stato sottoscritto nel salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio il protocollo d'intesa per l'avvio della procedura di redazione del Documento di indirizzo alla Pianificazione (DIP) preliminare alla predisposizione del Piano Regolatore di Sistema Portuale (PRdSP). Un documento di rilevanza strategica che sintetizza il quadro operativo per il rilancio e lo sviluppo del Porto di Reggio Calabria e nel contempo fa sue le importanti novità intervenute con il completamento del Rhegium Waterfront, la cui inaugurazione è in programma domani pomeriggio. Presenti, per la sottoscrizione del protocollo il Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, l'Assessora comunale all'Urbanistica e alla Mobilità Sostenibile, Mariangela Cama e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, **Mario Paolo Mega** che ha anche illustrato i dettagli del piano. 'Si vanno componendo i vari pezzi del puzzle che sta ridisegnando le prospettive del nostro porto e più in generale del nostro litorale', ha messo in evidenza il Sindaco Falcomatà a margine della presentazione del protocollo d'intesa, 'grazie ad una proficua attività di programmazione coordinata fra tutte le autorità che hanno competenza e responsabilità in materia di sviluppo portuale e all'attento lavoro condotto dall'assessore Cama e dal presidente **Mega**. Adesso sappiamo chi deve fare cosa e dunque possiamo guardare alla crescita e allo sviluppo del nostro porto anche alla luce delle buone notizie che arrivano sugli altri investimenti e attività pianificate nella zona portuale. Penso ad esempio al finanziamento del Museo del Mare e al quartiere Candeloro per il quale, nei prossimi giorni, aspettiamo altre buone novità. La nostra visione - ha poi concluso Falcomatà - delinea un porto passeggeri, ovvero un'infrastruttura che coniughi tutte le attitudini della nostra realtà e del nostro litorale, con spazi per la diportistica, per le navi da crociera, che mantenga la sua anima commerciale e che soprattutto si apra finalmente alla cittadinanza e ai turisti che devono poterlo frequentare e vivere tutti i giorni'. 'Questo protocollo è il grande contenitore delle tante giornate passate insieme', ha messo in evidenza l'assessore Cama, 'nel segno della condivisione di idee e indirizzi con l'Autorità di sistema portuale e di grandi visioni, progetti e obiettivi. Siamo contenti di poterlo finalmente presentare alla cittadinanza perché è lo strumento di programmazione non solo delle aree all'interno del porto ma anche delle relazioni che in esso si possono sviluppare. Adesso daremo il via ad una fase di ascolto e dialogo con tutti gli attori sociali perché tutti siano protagonisti delle scelte strategiche nel medio e lungo termine. Il protocollo peraltro sposa in pieno la visione progettuale già in atto, penso al Waterfront e al Museo del Mare e quindi rappresenta una nuova grande occasione per rafforzare il nuovo percorso di sviluppo intrapreso dalla città'. 'Uno dei nostri primi impegni quando l'autorità è nata, circa 18 mesi fa, - ha messo in luce **Mega** - ha riguardato la creazione di una forte sinergia con le istituzioni per costruire insieme la pianificazione delle funzioni portuali. Reggio ha un porto che può svolgere bene la funzione passeggeri sviluppando bene anche il collegamento con Messina. Si deve puntare anche sul crocierismo, mettendo ordine in un porto che si trova al centro di una città che sta scommettendo con grande determinazione sul proprio litorale. E in questa direzione il porto deve svolgere un ruolo centrale, in termini di servizi ma anche quale luogo in grado di promuovere iniziative di





ATTUALITÀ

Piano Regolatore di Sistema Portuale, firmato il protocollo d' intesa tra Comune e Autorità di sistema portuale dello Stretto

Avviate le procedure per la redazione del documento che delinea la strategia di rilancio del porto di Reggio Calabria

Redazione ReggioTV

Reggio Calabria. E' stato sottoscritto nel salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio il protocollo d' intesa per l' avvio della procedura di redazione del Documento di indirizzo alla Pianificazione (DIP) preliminare alla predisposizione del Piano Regolatore di Sistema Portuale (PRdSP). Un documento di rilevanza strategica che sintetizza il quadro operativo per il rilancio e lo sviluppo del Porto di Reggio Calabria e nel contempo fa sue le importanti novità intervenute con il completamento del Rhegium Waterfront, la cui inaugurazione è in programma domani pomeriggio. Presenti, per la sottoscrizione del protocollo il Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, l' Assessora comunale all' Urbanistica e alla Mobilità Sostenibile, Mariangela Cama e il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, **Mario Paolo Mega** che ha anche illustrato i dettagli del piano. "Si vanno componendo i vari pezzi del puzzle che sta ridisegnando le prospettive del nostro porto e più in generale del nostro litorale", ha messo in evidenza il Sindaco Falcomatà a margine della presentazione del protocollo d' intesa, "grazie ad una proficua attività di programmazione coordinata fra tutte le

autorità che hanno competenza e responsabilità in materia di sviluppo portuale e all' attento lavoro condotto dall' assessore Cama e dal presidente **Mega**. Adesso sappiamo chi deve fare cosa e dunque possiamo guardare alla crescita e allo sviluppo del nostro porto anche alla luce delle buone notizie che arrivano sugli altri investimenti e attività pianificate nella zona portuale. Penso ad esempio al finanziamento del Museo del Mare e al quartiere Candeloro per il quale, nei prossimi giorni, aspettiamo altre buone novità. La nostra visione - ha poi concluso Falcomatà - delinea un porto passeggeri, ovvero un' infrastruttura che coniughi tutte le attitudini della nostra realtà e del nostro litorale, con spazi per la diportistica, per le navi da crociera, che mantenga la sua anima commerciale e che soprattutto si apra finalmente alla cittadinanza e ai turisti che devono poterlo frequentare e vivere tutti i giorni". "Questo protocollo è il grande contenitore delle tante giornate passate insieme", ha messo in evidenza l' assessora Cama, "nel segno della condivisione di idee e indirizzi con l' Autorità di sistema portuale e di grandi visioni, progetti e obiettivi. Siamo contenti di poterlo finalmente presentare alla cittadinanza perché è lo strumento di programmazione non solo delle aree all' interno del porto ma anche delle relazioni che in esso si possono sviluppare. Adesso daremo il via ad una fase di ascolto e dialogo con tutti gli attori sociali perché tutti siano protagonisti delle scelte strategiche nel medio e lungo termine. Il protocollo peraltro sposa in pieno la visione progettuale già in atto, penso al Waterfront e al Museo del Mare e quindi rappresenta una nuova grande occasione per rafforzare il nuovo percorso di sviluppo intrapreso dalla città". "Uno dei nostri primi impegni quando l' autorità è nata, circa 18 mesi fa, - ha messo in luce **Mega** - ha riguardato la creazione di una forte sinergia con le istituzioni per costruire insieme la pianificazione delle funzioni portuali. Reggio ha un porto che può svolgere bene la funzione passeggeri sviluppando bene anche il collegamento con Messina. Si deve puntare anche sul crocierismo, mettendo ordine in un porto che si trova al centro di una città che sta scommettendo con grande determinazione sul proprio litorale. E in questa direzione il porto deve svolgere un



ruolo centrale, in termini di servizi ma anche quale luogo in grado di promuovere iniziative di sviluppo". 21-05-2021 18:01.



Reggio, accordo Authority-Comune per trasformare il porto in un terminal cruise

Reggio Calabria E' stato sottoscritto oggi a Reggio un protocollo d'intesa tra l'Autorità di Sistema portuale dello Stretto e il Comune, documento che disegna e organizza, in armonia con il Piano strutturale comunale, la funzione e l'organizzazione della struttura portuale cittadina. I contenuti del protocollo sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel salone dei lampadari di Palazzo San Giorgio, dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto, Mario Paolo Mega, dal sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà e dall'assessore all'Urbanistica Mariangela Cama. Quello firmato è un documento ha affermato Cama che è un grande contenitore di momenti, condivisioni, sinergia tra Istituzionale, che raccoglie non solo gli indirizzi per l'elaborazione di un programma di interventi, ma utile per dare un volto nuovo a questa struttura, strategica per la città. Il protocollo prevede interventi, a breve, medio e lungo termine. L'obiettivo è quello di fare del porto di Reggio Calabria un terminal crocieristico, con tutti i servizi necessari e la security per la sosta delle grandi navi, grazie ai grandi interventi e ammodernamenti previsti per il cabotaggio, l'implementazione dei pontili di ormeggio, e spazi per lo stoccaggio dei mezzi diretti al porto di Tremestieri, in Sicilia. Il porto guarda alla diportistica, alla crocieristica, ai collegamenti con la Sicilia e le Isole Eolie, e che entri sempre più nel cuore dello sviluppo della città e dell'economia cittadina, ha detto Falcomatà aggiungendo che il protocollo è qualcosa di concreto, frutto di una pianificazione ed una programmazione coordinate. Un puzzle che inizia a prendere forma, che si completa con la inaugurazione e che si completerà, domani, con l'inaugurazione del nuovo waterfront, ed in prospettiva con la realizzazione del Museo del Mare, progettato da Zaha Hadid, un'opera d'arte ritenuta importante non solo per lo sviluppo della nostra città, ma inserita fra i quattordici attrattori principali turistici per la ripartenza del Paese. Gli interventi di riqualificazione del porto di Reggio Calabria, previsti dal protocollo d'intesa, sono stati illustrati dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto, Mega. Una rifunzionalizzazione ha sottolineato che tiene conto delle scelte della città.



Piano Regolatore di Sistema Portuale, firmato il protocollo d' intesa che delinea la strategia di rilancio del porto di Reggio Calabria

Piano Regolatore di Sistema Portuale, firmato il protocollo d' intesa che delinea la strategia di rilancio del porto di Reggio Calabria. Falcomatà: "Infrastruttura da frequentare e vivere tutti i giorni"

E' stato sottoscritto nel salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio il protocollo d' intesa per l' avvio della procedura di redazione del Documento di indirizzo alla Pianificazione (DIP) preliminare alla predisposizione del Piano Regolatore di Sistema Portuale (PRdSP). Un documento di rilevanza strategica che sintetizza il quadro operativo per il rilancio e lo sviluppo del Porto di Reggio Calabria e nel contempo fa sue le importanti novità intervenute con il completamento del Rhegium Waterfront, la cui inaugurazione è in programma domani pomeriggio. Presenti, per la sottoscrizione del protocollo il Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, l' Assessora comunale all' Urbanistica e alla Mobilità Sostenibile, Mariangela Cama e il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, **Mario Paolo Mega** che ha anche illustrato i dettagli del piano. "Si vanno componendo i vari pezzi del puzzle che sta ridisegnando le prospettive del nostro porto e più in generale del nostro litorale", ha messo in evidenza il Sindaco Falcomatà a margine della presentazione del protocollo d' intesa, "grazie ad una proficua attività di programmazione coordinata fra tutte le autorità che hanno competenza e responsabilità in materia di sviluppo portuale e all' attento lavoro condotto dall' assessore Cama e dal presidente **Mega**. Adesso sappiamo chi deve fare cosa e dunque possiamo guardare alla crescita e allo sviluppo del nostro porto anche alla luce delle buone notizie che arrivano sugli altri investimenti e attività pianificate nella zona portuale. Penso ad esempio al finanziamento del Museo del Mare e al quartiere Candeloro per il quale, nei prossimi giorni, aspettiamo altre buone novità. La nostra visione - ha poi concluso Falcomatà - delinea un porto passeggeri, ovvero un' infrastruttura che coniughi tutte le attitudini della nostra realtà e del nostro litorale, con spazi per la diportistica, per le navi da crociera, che mantenga la sua anima commerciale e che soprattutto si apra finalmente alla cittadinanza e ai turisti che devono poterlo frequentare e vivere tutti i giorni". "Questo proto collo è il grande contenitore delle tante giornate passate insieme", ha messo in evidenza l' assessore Cama, "nel segno della condivisione di idee e indirizzi con l' Autorità di sistema portuale e di grandi visioni, progetti e obiettivi. Siamo contenti di poterlo finalmente presentare alla cittadinanza perché è lo strumento di programmazione non solo delle aree all' interno del porto ma anche delle relazioni che in esso si possono sviluppare. Adesso daremo il via ad una fase di ascolto e dialogo con tutti gli attori sociali perché tutti siano protagonisti delle scelte strategiche nel medio e lungo termine. Il protocollo peraltro sposa in pieno la visione progettuale già in atto, penso al Waterfront e al Museo del Mare e quindi rappresenta una nuova grande occasione per rafforzare il nuovo percorso di sviluppo intrapreso dalla città". "Uno dei nostri primi impegni quando l' autorità è nata, circa 18 mesi fa, - ha messo in luce **Mega** - ha riguardato la creazione di una forte sinergia con le istituzioni per costruire insieme la pianificazione delle funzioni portuali. Reggio ha un porto che può svolgere bene la funzione passeggeri sviluppando bene anche il collegamento con Messina. Si deve puntare anche sul crocierismo, mettendo ordine in un porto che si trova al centro di una città che sta scommettendo con grande determinazione sul proprio litorale. E in questa direzione il porto deve svolgere un ruolo centrale, in termini di servizi ma anche quale luogo in grado di promuovere iniziative di sviluppo". [Clicca qui per il Piano Regolatore di Sistema](#)





Assoporto Augusta, la presidente Noè "Sistema portuale protagonista sviluppo o solo stazione appaltante?"

Economia Sicilia

"Occorre decidere se le Autorità di sistema portuale devono svolgere il ruolo di protagonisti di sviluppo o, invece, di mera stazione appaltante per le opere portuali". Lo dice Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta che interviene nel dibattito sulla nomina, a presidente dell' **Adsp** del **mare di Sicilia orientale**, del funzionario del ministero delle Infrastrutture e attuale commissario Alberto Chiovelli indicato dal ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. "Nel primo caso il ruolo di presidente dovrebbe essere affidato a manager e o persone in grado di proporre al territorio piani di sviluppo con una visione ultradecennale, capaci d' intercettare i cambiamenti in modo veloce. Nella seconda ipotesi, dovendo svolgere solo un ruolo tecnico, sarebbe sufficiente qualsiasi bravo burocrate " - aggiunge la presidente di Assoporto Augusta che da tempo, ormai, denuncia il mancato sviluppo del porto megarese e l' incapacità finora di definire grandi progetti capaci d' intercettare investimenti per la diversificazione e integrazione del settore energetico, presente nel porto e destinato a forti ridimensionamenti nel prossimo futuro. "Gli investimenti che sono stati realizzati in questi ultimi due anni -sottolinea Noè- erano stati programmati oltre dieci anni fa, per cui bisognerebbe chiedersi semmai perchè c' è voluto così tanto tempo per realizzarli. Per il resto abbiamo visto il nulla più assoluto o quasi, solo piccoli progetti che, di fatto, non cambieranno le sorti di questo importante porto energetico. Non ci appassiona il gioco sui nomi, guardiamo piuttosto al ruolo che la legge 84/94 e successive modificazioni hanno voluto dare alle autorità di sistema". Quando nacquero le Autorità portuali il dibattito era permeato dalla volontà politica di far progettare lo sviluppo ai territori e si sosteneva che, per farlo, i siti portuali di particolare importanza non potevano essere gestiti dalle Capitanerie di porto, che non avrebbero potuto fare altro -per ruolo istituzionale- che dare le concessioni demaniali a chi le chiedeva senza avere un progetto d' insieme. " Oggi la legge che, ricordiamo, è ancora monca in quanto priva di quella cabina di regia nazionale, che pure era prevista, dovrebbe già essere riformata, in quanto le **Adsp** del territorio italiano continuano a competere tra loro senza fare sistema. Oggi - afferma ancora la presidente di Assoporto Augusta- una **Adsp** è un organismo a sè che, quando va bene, produce grandi infrastrutture, quando va male si limita alla gestione dell' ordinario e a volte neanche a quello. Confidiamo allora che il presidente della Regione siciliana voglia svolgere il ruolo politico che gli appartiene, puntando sulle risorse più importanti che ha la **Sicilia**: il **mare** ed i suoi porti. Siamo stanchi di ripetere ad ogni cambio di gestione sempre le stesse cose, lo facciamo da anni. E' ormai giunto il momento che in assenza della cabina di regia ministeriale la **Sicilia** provi a sviluppare un' intesa tra le **Adsp** dell' isola e proponga un progetto comune in grado di rafforzare il proprio sistema porti, d' altro canto perché mai dovrebbe sedere con un proprio delegato ai comitati di gestione se non per governare o meglio gestire le prerogative che gli vengono assegnate dalla norma?. Oggi - conclude Noè- ci si offre l' opportunità di una nuova ripartenza, prendiamo in mano il coraggio e andiamo avanti insieme artefici del nostro destino" .



AdSP mar di Sicilia orientale: Noè, serve un interlocutore autorevole in grado di rilanciare il porto

(FERPRESS) **Augusta**, 21 MAG Occorre decidere se le Autorità di sistema portuale devono svolgere il ruolo di protagonisti di sviluppo o, invece, di mera stazione appaltante per le opere portuali. Lo dice Marina Noè, presidente di Assoporto **Augusta** che interviene nel dibattito sulla nomina, a presidente dell'Adsp del mare di Sicilia orientale, del funzionario del ministero delle Infrastrutture e attuale commissario Alberto Chiovelli indicato dal ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. Nel primo caso il ruolo di presidente dovrebbe essere affidato a manager e o persone in grado di proporre al territorio piani di sviluppo con una visione ultradecennale, capaci d'intercettare i cambiamenti in modo veloce. Nella seconda ipotesi, dovendo svolgere solo un ruolo tecnico, sarebbe sufficiente qualsiasi bravo burocrate aggiunge la presidente di Assoporto **Augusta** che da tempo, ormai, denuncia il mancato sviluppo del **porto** megarese e l'incapacità finora di definire grandi progetti capaci d'intercettare investimenti per la diversificazione e integrazione del settore energetico, presente nel **porto** e destinato a forti ridimensionamenti nel prossimo futuro. Gli investimenti che sono stati realizzati in questi ultimi

due anni sottolinea Noè- erano stati programmati oltre dieci anni fa, per cui bisognerebbe chiedersi semmai perchè c'è voluto così tanto tempo per realizzarli. Per il resto abbiamo visto il nulla più assoluto o quasi, solo piccoli progetti che, di fatto, non cambieranno le sorti di questo importante **porto** energetico. Non ci appassiona il gioco sui nomi, guardiamo piuttosto al ruolo che la legge 84/94 e successive modificazioni hanno voluto dare alle autorità di sistema. Quando nacquero le Autorità portuali il dibattito era permeato dalla volontà politica di far progettare lo sviluppo ai territori e si sosteneva che, per farlo, i siti portuali di particolare importanza non potevano essere gestiti dalle Capitanerie di **porto**, che non avrebbero potuto fare altro -per ruolo istituzionale- che dare le concessioni demaniali a chi le chiedeva senza avere un progetto d'insieme. Oggi la legge che, ricordiamo, è ancora monca in quanto priva di quella cabina di regia nazionale, che pure era prevista, dovrebbe già essere riformata, in quanto le Adsp del territorio italiano continuano a competere tra loro senza fare sistema. Oggi afferma ancora la presidente di Assoporto **Augusta**- una Adsp è un organismo a sè che, quando va bene, produce grandi infrastrutture, quando va male si limita alla gestione dell'ordinario e a volte neanche a quello. Confidiamo allora che il presidente della Regione siciliana voglia svolgere il ruolo politico che gli appartiene, puntando sulle risorse più importanti che ha la Sicilia: il mare ed i suoi porti. Siamo stanchi di ripetere ad ogni cambio di gestione sempre le stesse cose, lo facciamo da anni. E' ormai giunto il momento che in assenza della cabina di regia ministeriale la Sicilia provi a sviluppare un'intesa tra le Adsp dell'isola e proponga un progetto comune in grado di rafforzare il proprio sistema porti, d'altro canto perchè mai dovrebbe sedere con un proprio delegato ai comitato di gestione se non per governare o meglio gestire le prerogative che gli vengono assegnate dalla norma?. Oggi conclude Noè- ci si offre l'opportunità di una nuova ripartenza, prendiamo in mano il coraggio e andiamo avanti insieme artefici del nostro destino.



Assoporto Augusta su presidente AdSp

Marina Noè: serve interlocutore autorevole per rilancio del porto

Redazione

AUGUSTA Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta, interviene nel dibattito sulla nomina, a presidente dell'**AdSp** del mare di Sicilia orientale, del funzionario del ministero delle Infrastrutture e attuale commissario Alberto Chiovelli indicato dal ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. Occorre decidere se le Autorità di Sistema portuale devono svolgere il ruolo di protagonisti di sviluppo o, invece, di mera stazione appaltante per le opere portuali, sostiene la presidente Noè. Nel primo caso il ruolo di presidente dovrebbe essere affidato a manager e o persone in grado di proporre al territorio piani di sviluppo con una visione ultradecennale, capaci d'intercettare i cambiamenti in modo veloce. Nella seconda ipotesi, dovendo svolgere solo un ruolo tecnico, sarebbe sufficiente qualsiasi bravo burocrate aggiunge la presidente di Assoporto Augusta che da tempo, ormai, denuncia il mancato sviluppo del porto megarese e l'incapacità finora di definire grandi progetti capaci d'intercettare investimenti per la diversificazione e integrazione del settore energetico, presente nel porto e destinato a forti ridimensionamenti nel prossimo futuro. Gli investimenti che sono stati realizzati in questi ultimi due anni sottolinea Noè- erano stati programmati oltre dieci anni fa, per cui bisognerebbe chiedersi semmai perchè c'è voluto così tanto tempo per realizzarli. Per il resto abbiamo visto il nulla più assoluto o quasi, solo piccoli progetti che, di fatto, non cambieranno le sorti di questo importante porto energetico. Non ci appassiona il gioco sui nomi, guardiamo piuttosto al ruolo che la legge 84/94 e successive modificazioni hanno voluto dare alle autorità di sistema. Quando nacquero le Autorità portuali il dibattito era permeato dalla volontà politica di far progettare lo sviluppo ai territori e si sosteneva che, per farlo, i siti portuali di particolare importanza non potevano essere gestiti dalle Capitanerie di porto, che non avrebbero potuto fare altro -per ruolo istituzionale- che dare le concessioni demaniali a chi le chiedeva senza avere un progetto d'insieme. Oggi la legge che, ricordiamo, è ancora monca in quanto priva di quella cabina di regia nazionale, che pure era prevista, dovrebbe già essere riformata, in quanto le **Adsp** del territorio italiano continuano a competere tra loro senza fare sistema. Oggi afferma ancora la presidente di Assoporto Augusta- una **Adsp** è un organismo a sè che, quando va bene, produce grandi infrastrutture, quando va male si limita alla gestione dell'ordinario e a volte neanche a quello. Confidiamo allora che il presidente della Regione siciliana voglia svolgere il ruolo politico che gli appartiene, puntando sulle risorse più importanti che ha la Sicilia: il mare ed i suoi porti. Siamo stanchi di ripetere ad ogni cambio di gestione sempre le stesse cose, lo facciamo da anni. E' ormai giunto il momento che in assenza della cabina di regia ministeriale la Sicilia provi a sviluppare un'intesa tra le **Adsp** dell'isola e proponga un progetto comune in grado di rafforzare il proprio sistema porti, d'altro canto perché mai dovrebbe sedere con un proprio delegato ai comitato di gestione se non per governare o meglio gestire le prerogative che gli vengono assegnate dalla norma?. Oggi conclude Noè- ci si offre l'opportunità di una nuova ripartenza, prendiamo in mano il coraggio e andiamo avanti insieme artefici del nostro destino.



"Terminal crociere e passeggeri dimenticati anche nel DL Sostegni bis" La denuncia di assiterminal e Assilogistica -

La denuncia di Assiterminal e Assilogistica: Lo Stato pretende che si paghi il canone concessorio, a fronte di attività ferme da un anno e mezzo. Luca Becce, presidente di assiterminal - "giovedì incontreremo la Vice Ministra Bellanova, non si può far fallire un intero settore!"

ROMA - "Terminal crociere e passeggeri dimenticati anche nel DL Sostegni bis" è la denuncia di Assiterminal e Assilogistica - le associazioni che rappresentano Terminal e Port operator nazionali e le imprese della logistica conto terzi. Lo Stato anche nel DL Sostegni bis sembra aver dimenticato il settore. Scrivono le due associazioni: «Nel 2019 i passeggeri ed i crocieristi in Italia sono stati quasi 12 milioni, trasportati da oltre 150 navi in transito, che hanno attraccato in 39 porti e città crocieristiche per 4850 volte. Numeri impressionanti sottolinea il Presidente di Assiterminal Luca Becce eravamo la prima destinazione del Mediterraneo. Ovviamente questo mercato nel 2020 si è completamente bloccato, come certificato da SACE: - 98%. Ed anche oggi il settore non è ancora ripartito, e secondo le previsioni non ripartirà prima della stagione 2022. 925 milioni di euro l'anno di economia bruciati, tra i quali i fatturati di tutte le imprese terminalistiche che gestiscono terminal, stazioni marittime e servizi accessori. Le stesse imprese che, come attestato dall'Osservatorio Risposte Turismo, hanno investito negli ultimi anni 460 milioni in dragaggi, rifacimenti accosti, nuovi collegamenti, nuovi servizi di trasporto, nuove Stazioni marittime da Messina a La Spezia, da Genova a Savona, Taranto, Salerno, Ravenna, Palermo. Fino ad ora, per il Governo, questo evidentemente non rappresenta un problema degno di attenzione. Una domanda banale: con fatturato pari a zero, come possono le imprese terminalistiche continuare a pagare centinaia di milioni l'anno di canoni concessori allo Stato? Oltre a far fallire le imprese, non ci si rende conto che si va verso una crisi occupazionale per migliaia di lavoratori?. Becce annuncia per il prossimo giovedì un incontro con la Vice Ministro Bellanova sul tema confidiamo nella sua sensibilità. Ci sono tante soluzioni tecniche percorribili per alleggerire in questa fase i costi delle imprese, e che le illustreremo. C'è un tema più generale che riguarda tutti i terminal portuali italiani, e sul quale stiamo lavorando con il MIMS e con le Autorità Portuali (incontreremo il neo Presidente di **Assoporti** Giampieri la prossima settimana) per trovare una soluzione a partire da quanto previsto nei Decreti Ristori del 2020. Ma il tema dei Terminal Crociere e passeggeri merita attenzione, supporto e misure specifiche. Qui parliamo di un segmento completamente annientato. Speriamo che il Parlamento si faccia carico della questione, in sede di conversione del DL Sostegni bis, e che il Governo sostenga questo lavoro



Assiterminal e Assologistica protestano: Terminal passeggeri dimenticati dal decreto Sostegni bis

Con fatturato pari a zero, come possono le imprese terminalistiche continuare a pagare centinaia di milioni l'anno di canoni concessori allo Stato?. La domanda (retorica) è stata posta quest'oggi da Luca Becce, presidente di Assiterminal, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del DL Sostegni bis, che non prevede misure a favore di terminal passeggeri e crocieristici. Nella nota, il cui contenuto è condiviso anche da Assologistica, Assiterminal ha ringraziato il Mims per avere accolto e promosso le nostre richieste di riduzione dei canoni concessori, mostrandosi invece critico invece verso il presidente del Consiglio Mario Draghi che parlando del provvedimento licenziato ieri ha detto che è in parte diverso dai precedenti, perché guarda al futuro, a un Paese che riapre ma senza lasciare indietro nessuno. Il numero uno di Assiterminal ha anche preannunciato un incontro per il prossimo giovedì un incontro con la Vice Ministro Bellanova sul tema, durante il quale l'associazione illustrerà le tante soluzioni tecniche percorribili per alleggerire in questa fase i costi delle imprese. C'è un tema più generale che riguarda tutti i terminal portuali italiani, e sul quale stiamo lavorando con il Mims e con le Autorità Portuali (incontreremo il neo Presidente di **Assoport** Giampieri la prossima settimana) per trovare una soluzione a partire da quanto previsto nei Decreti Ristori del 2020 ha detto Becce, ribadendo però che sono necessarie misure specifiche per le strutture dedicate al traffico passeggeri e crocieristico. L'associazione ha anche auspicato che il Parlamento si faccia carico della questione, in sede di conversione del DL Sostegni 2, e che il Governo sostenga questo lavoro. Una battaglia per la quale Assologistica e Assiterminal hanno chiesto pubblicamente il supporto di Confetra e Confindustria, per accompagnarci e sostenerci nell'appello a tutte le rappresentanze parlamentari.



Terminal crociere e passeggeri dimenticati anche nel DL Sostegni-bis. Il j'accuse di Assiterminal e Assologistica

Genova Terminal crociere e passeggeri dimenticati anche nel DL Sostegni-bis (in allegato).

Lo Stato pretende che si paghi il canone concessorio, a fronte di attività ferme da un anno e mezzo, attaccano Assiterminal e Assologistica. Nel 2019 i passeggeri ed i crocieristi in Italia sono stati quasi 12 milioni, trasportati da oltre 150 navi in transito, che hanno attraccato in 39 porti e città crocieristiche per 4850 volte sottolinea il presidente di Assiterminal Luca Becce -. Numeri impressionanti considerato che eravamo la prima destinazione del Mediterraneo. Ovviamente questo mercato nel 2020 si è completamente bloccato, come certificato da SACE: 98%. Ed anche oggi il settore non è ancora ripartito, e secondo le previsioni non ripartirà prima della stagione 2022. 925 milioni di euro l'anno di economia bruciati, tra i quali i fatturati di tutte le imprese terminalistiche che gestiscono terminal, stazioni marittime e servizi accessori. Le stesse imprese che, come attestato dall'Osservatorio Risposte Turismo, hanno investito negli ultimi anni 460 milioni in dragaggi, rifacimenti accosti, nuovi collegamenti, nuovi servizi di trasporto, nuove Stazioni marittime da Messina a La Spezia, da Genova a Savona, Taranto, Salerno, Ravenna, Palermo rincara la dose Becce -. Fino ad ora, per il Governo, questo evidentemente non rappresenta un problema degno di attenzione. Becce pone un interrogativo: Una domanda

banale: con fatturato pari a zero, come possono le imprese terminalistiche continuare a pagare centinaia di milioni l'anno di canoni concessori allo Stato? Oltre a far fallire le imprese, non ci si rende conto che si va verso una crisi occupazionale per migliaia di lavoratori?. Intanto, il presidente di Assiterminal annuncia per il prossimo giovedì un incontro con il vice ministro Bellanova sul tema: Confidiamo nella sua sensibilità è l'auspicio di Becce -. Ci sono tante soluzioni tecniche percorribili per alleggerire in questa fase i costi delle imprese, e che le illustreremo. C'è un tema più generale che riguarda tutti i terminal portuali italiani, e sul quale stiamo lavorando con il MIMS e con le Autorità Portuali (incontreremo il neo presidente di **Assoport** Giampieri la prossima settimana) per trovare una soluzione a partire da quanto previsto nei Decreti Ristori del 2020. Becce però insiste: Il tema dei Terminal Crociere e passeggeri merita attenzione, supporto e misure specifiche. Qui parliamo di un segmento completamente annientato. Speriamo che il Parlamento si faccia carico della questione, in sede di conversione del DL Sostegni 2, e che il governo sostenga questo lavoro. In effetti, nel DL Sostegni-bis non ci sono misure urgenti sia per terminal crociere e passeggeri, sia per i lavoratori portuali ex art. 17. A differenza, ad esempio, dell'autotrasporto esonerato dal contributo obbligatorio all'Autorità di regolazione dei trasporti per il 2021; degli armatori a cui sono stati concessi sgravi contributivi estesi anche alle imprese esercenti attività di cabotaggio e crocieristiche fino al 31 dicembre 2021; delle imprese ferroviarie sia merci che passeggeri a cui sono stati concessi sconti sui pedaggi fino a fine settembre; e degli ormeggiatori per i quali sono stati previsti a titolo di indennizzo per le ridotte prestazioni di ormeggio rese dal 1° gennaio al 31 luglio 2021 rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno 2019.



Assiterminal e Assologistica denunciano che terminal crociere e passeggeri sono stati dimenticati anche nel decreto-legge Sostegni bis

Becce: qui parliamo di un segmento completamente annientato Assiterminal e Assologistica lamentano che terminal crociere e passeggeri sono stati dimenticati anche nel decreto-legge Sostegni bis e auspicano che questa omissione venga meno in sede di conversione del provvedimento. Ricordando che nel 2019 i passeggeri ed i crocieristi in Italia sono stati quasi 12 milioni, trasportati da oltre 150 navi in transito che hanno attraccato in 39 porti e città crocieristiche per 4.850 volte, il presidente di Assiterminal, Luca Becce, ha sottolineato che si trattava di «numeri impressionanti: eravamo - ha evidenziato - la prima destinazione del Mediterraneo. Ovviamente - ha osservato Becce - questo mercato nel 2020 si è completamente bloccato, come certificato da SACE: - 98%. Ed anche oggi il settore non è ancora ripartito, e secondo le previsioni non ripartirà prima della stagione 2022». Il presidente di Assiterminal ha precisato che ciò significa «925 milioni di euro l'anno di economia bruciati, tra i quali i fatturati di tutte le imprese terminalistiche che gestiscono terminal, stazioni marittime e servizi accessori. Le stesse imprese - ha specificato - che, come attestato dall'Osservatorio Risposte Turismo, hanno investito negli ultimi anni 460 milioni in dragaggi, rifacimenti accosti, nuovi collegamenti, nuovi servizi di trasporto, nuove Stazioni marittime da Messina a La Spezia, da Genova a Savona, Taranto, Salerno, Ravenna, Palermo». «Fino ad ora - ha proseguito Becce - per il governo questo evidentemente non rappresenta un problema degno di attenzione». All'esecutivo il presidente di Assiterminal ha provocatoriamente rivolto una domanda, sottolineando la banalità del quesito: «con fatturato pari a zero - ha chiesto Becce - come possono le imprese terminalistiche continuare a pagare centinaia di milioni l'anno di canoni concessori allo Stato? Oltre a far fallire le imprese - ha rilevato - non ci si rende conto che si va verso una crisi occupazionale per migliaia di lavoratori?». Becce ha anticipato che parlerà di questo problema giovedì prossimo in occasione di un incontro con la vice ministro Bellanova. «Confidiamo - ha auspicato - nella sua sensibilità. Ci sono tante soluzioni tecniche percorribili per alleggerire in questa fase i costi delle imprese, e che le illustreremo. C'è un tema più generale - ha specificato ancora il presidente di Assiterminal - che riguarda tutti i terminal portuali italiani, e sul quale stiamo lavorando con il MIMS e con le Autorità Portuali (incontreremo il neo presidente di **Assoport**, Giampieri, la prossima settimana) per trovare una soluzione a partire da quanto previsto nei Decreti Ristori del 2020. Ma il tema dei terminal crociere e passeggeri merita attenzione, supporto e misure specifiche. Qui parliamo di un segmento completamente annientato. Speriamo - ha concluso Becce - che il Parlamento si faccia carico della questione, in sede di conversione del decreto-legge Sostegni 2, e che il governo sostenga questo lavoro».



Assiterminal e Assologistica denunciano che terminal crociere e passeggeri sono stati dimenticati anche nel decreto-legge Sostegni bis

Becce: qui parliamo di un segmento completamente annientato

Assiterminal e Assologistica lamentano che terminal crociere e passeggeri sono stati dimenticati anche nel decreto-legge Sostegni bis e auspicano che questa omissione venga meno in sede di conversione del provvedimento. Ricordando che nel 2019 i passeggeri ed i crocieristi in Italia sono stati quasi 12 milioni, trasportati da oltre 150 navi in transito che hanno attraccato in 39 porti e città crocieristiche per 4.850 volte, il presidente di Assiterminal, Luca Becce, ha sottolineato che si trattava di «numeri impressionanti: eravamo - ha evidenziato - la prima destinazione del Mediterraneo. Ovviamente - ha osservato Becce - questo mercato nel 2020 si è completamente bloccato, come certificato da SACE: - 98%. Ed anche oggi il settore non è ancora ripartito, e secondo le previsioni non ripartirà prima della stagione 2022». Il presidente di Assiterminal ha precisato che ciò significa «925 milioni di euro l'anno di economia bruciati, tra i quali i fatturati di tutte le imprese terminalistiche che gestiscono terminal, stazioni marittime e servizi accessori. Le stesse imprese - ha specificato - che, come attestato dall'Osservatorio Risposte Turismo, hanno investito negli ultimi anni 460 milioni in dragaggi, rifacimenti accosti, nuovi collegamenti, nuovi servizi di trasporto, nuove Stazioni marittime da Messina a La Spezia, da Genova a Savona, Taranto, Salerno, Ravenna, Palermo».

«Fino ad ora - ha proseguito Becce - per il governo questo evidentemente non rappresenta un problema degno di attenzione». All'esecutivo il presidente di Assiterminal ha provocatoriamente rivolto una domanda, sottolineando la banalità del quesito: «con fatturato pari a zero - ha chiesto Becce - come possono le imprese terminalistiche continuare a pagare centinaia di milioni l'anno di canoni concessori allo Stato? Oltre a far fallire le imprese - ha rilevato - non ci si rende conto che si va verso una crisi occupazionale per migliaia di lavoratori?».

Becce ha anticipato che parlerà di questo problema giovedì prossimo in occasione di un incontro con la vice ministro Bellanova. «Confidiamo - ha auspicato - nella sua sensibilità. Ci sono tante soluzioni tecniche percorribili per alleggerire in questa fase i costi delle imprese, e che le illustreremo. C'è un tema più generale - ha specificato ancora il presidente di Assiterminal - che riguarda tutti i terminal portuali italiani, e sul quale stiamo lavorando con il MIMS e con le Autorità Portuali (incontreremo il neo presidente di Assoport, Giampieri, la prossima settimana) per trovare una soluzione a partire da quanto previsto nei Decreti Ristori del 2020. Ma il tema dei terminal crociere e passeggeri merita attenzione, supporto e misure specifiche. Qui parliamo di un segmento completamente annientato. Speriamo - ha concluso Becce - che il Parlamento si faccia carico della questione, in sede di conversione del decreto-legge Sostegni 2, e che il governo sostenga questo lavoro».

Informazioni Marittime

Focus

Di Sostegni bis, Assiterminal e Assologistica: "Terminal crociere e passeggeri ancora dimenticati"

Le imprese hanno investito negli ultimi anni 460 milioni in dragaggi, rifacimenti accosti, nuovi collegamenti, nuovi servizi di trasporto e stazioni marittime

I terminal crociere e passeggeri sono stati dimenticati anche nel DL Sostegni bis. Lo dichiarano con decisione Assiterminal e Assologistica, secondo le quali lo Stato pretende che si paghi il canone concessorio, a fronte di attività ferme da un anno e mezzo. Giovedì previsto sul tema un incontro con la viceministra Bellanova. Nel 2019 i passeggeri ed i crocieristi in Italia sono stati quasi 12 milioni, trasportati da oltre 150 navi in transito, che hanno attraccato in 39 porti e città crocieristiche per 4850 volte. "Numeri impressionanti - sottolinea il presidente di Assiterminal Luca Becce - eravamo la prima destinazione del Mediterraneo. Ovviamente questo mercato nel 2020 si è completamente bloccato, come certificato da SACE: - 98%. Ed anche oggi il settore non è ancora ripartito, e secondo le previsioni non ripartirà prima della stagione 2022. 925 milioni di euro l'anno di economia bruciati, tra i quali i fatturati di tutte le imprese terminalistiche che gestiscono terminal, stazioni marittime e servizi accessori. Le stesse imprese che, come attestato dall'Osservatorio Risposte Turismo, hanno investito negli ultimi anni 460 milioni in dragaggi, rifacimenti accosti, nuovi collegamenti, nuovi servizi di trasporto, nuove stazioni marittime da Messina a La Spezia, da Genova a Savona, Taranto, Salerno, Ravenna, Palermo. Fino ad ora, per il Governo, questo evidentemente non rappresenta un problema degno di attenzione. Una domanda banale: con fatturato pari a zero, come possono le imprese terminalistiche continuare a pagare centinaia di milioni l'anno di canoni concessori allo Stato? Oltre a far fallire le imprese, non ci si rende conto che si va verso una crisi occupazionale per migliaia di lavoratori?". Becce annuncia per il prossimo giovedì un incontro con la viceministra Bellanova sul tema: "Confidiamo nella sua sensibilità. Ci sono tante soluzioni tecniche percorribili per alleggerire in questa fase i costi delle imprese, e che le illustreremo. C'è un tema più generale che riguarda tutti i terminal portuali italiani, e sul quale stiamo lavorando con il MIMS e con le Autorità Portuali (incontreremo il neo presidente di **Assoporti** Giampieri la prossima settimana) per trovare una soluzione a partire da quanto previsto nei Decreti Ristori del 2020. Ma il tema dei Terminal Crociere e passeggeri merita attenzione, supporto e misure specifiche. Qui parliamo di un segmento completamente annientato. Speriamo che il Parlamento si faccia carico della questione, in sede di conversione del DL Sostegni 2, e che il governo sostenga questo lavoro".



L'ECSA e l'economia blu UE

ROMA L'ECSA accoglie con favore scrive Confitarma in una nota di due giorni fa la pubblicazione della comunicazione su un nuovo approccio per un'economia blu sostenibile nell'UE. La comunicazione sottolinea l'importanza del contributo dell'economia blu per raggiungere la neutralità del carbonio, sviluppando l'energia rinnovabile offshore e rendendo più verdi i trasporti marittimi e i porti. Inoltre, la Commissione continua ECSA mira a promuovere l'uso dei fondi dell'UE per il trasporto marittimo verde aumentando la diffusione del trasporto marittimo a corto raggio invece di utilizzare modalità più inquinanti, nonché rinnovando la flotta marittima dell'UE, come le navi passeggeri e le navi di rifornimento per l'offshore impianti, per migliorarne l'efficienza energetica. La blue economy è un aspetto esistenziale per il nostro Paese, settore ampio e che gira attorno ad ambiti come il commercio, la cantieristica navale, la pesca e molto altro afferma Mario Mattioli, presidente di Confitarma e della Federazione del Mare. La ripresa e la crescita sostenibile del Paese dipenderanno anche dall'importanza che verrà data a questo cluster che produce 34 miliardi di euro all'anno, pari al 2% del PIL. Inoltre, in merito al trasporto marittimo a corto raggio, le nostre Autostrade del Mare già oggi riducono sensibilmente i costi esterni prodotti dal tutto strada. Stiamo parlando di oltre un milione e mezzo di veicoli pesanti e circa 40 milioni di tonnellate di merci. Vuol dire oltre 1,2 milioni di tonnellate di CO2 non emesse in atmosfera grazie all'intermodalità. La comunicazione sottolinea anche l'importanza della pianificazione dello spazio marittimo per raggiungere un'economia blu più sostenibile. L'ECSA ritiene che sia essenziale garantire una coesistenza equa e responsabile tra gli utenti del mare, inclusa la navigazione. L'ECSA accoglie quindi con favore l'obiettivo annunciato dalla Commissione di preparare proposte per facilitare la cooperazione transfrontaliera e incoraggiare gli Stati membri a integrare lo sviluppo delle energie rinnovabili offshore nei loro piani territoriali nazionali. La comunicazione sottolinea giustamente il ruolo cruciale del trasporto marittimo nell'economia blu sostenibile, in particolare il ruolo del trasporto marittimo a corto raggio e del segmento offshore, ha affermato Martin Dorsman segretario generale dell'ECSA. Come evidenziato nel documento di posizione dell'ECSA sulla strategia dell'UE per sfruttare il potenziale delle energie rinnovabili offshore per un futuro climaticamente neutro, gli armatori europei svolgono un ruolo costruttivo nel promuovere la fonte di energia oceanica in Europa e nel mondo. Un'economia blu sostenibile deve essere costruita su una forte pianificazione dello spazio marittimo, per garantire il massimo livello di sicurezza a tutti gli utenti del mare, compreso il trasporto marittimo. Tuttavia, l'ECSA è profondamente preoccupata per il fatto che la Commissione sembra essere determinata ad estendere il campo di applicazione del regolamento sul riciclaggio delle navi prima che si proceda a un'adeguata valutazione della legislazione esistente e ad una valutazione dell'impatto. Un tale annuncio non sembra essere basato su prove, va contro il principio di legiferare meglio della Commissione e crea incertezza per gli operatori.

